

ALLEGATO I

RILEVANZA DELLA STRATEGIA

MATRICI LEZIONI APPRESE –ANALISI SOCIOECONOMICA PER SETTORE

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Ambiente

Lezioni apprese	Input		Analisi socioeconomica
<p>Le grandi questioni irrisolte della regione che continuano ad avere un carattere emergenziale, quali l'Ambiente (la gestione dei rifiuti, l'inquinamento dei fiumi Sarno e Volturno, l'erosione delle coste, km di mare inquinato permangono quali problemi strutturali) e l'Energia (la Campania sconta il deficit energetico più elevato tra le regioni italiane), non hanno assunto un carattere prioritario. La concertazione interistituzionale ha privilegiato interessi spesso più localistici rispetto a quelli più generali del territorio.</p>	<p>Superamento del carattere emergenziale delle questioni ambientali Dare priorità all'ambiente Superare il deficit energetico</p>	<p>Fattori negativi</p>	<p>Emergenze che con diversa intensità riguardano l'aria, l'acqua, il suolo, la biodiversità, la gestione dei rifiuti, e la stessa agricoltura e che costituiscono una debolezza strutturale per la regione. In particolare si rileva il perdurare della emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti, un grave dissesto idrogeologico che coinvolge anche la costa (riducendo gravemente il valore economico e ambientale degli arenili) con gravi fenomeni di erosione imputabili a fattori antropici (riduzione degli apporti solidi fluviali legati alla presenza di dighe o estrazione di inerti in alveo), il perdurante degrado ambientale del fiume Sarno (p. 35) e un bilancio energetico caratterizzato dalla notevole dipendenza dalla produzione esterna (p.31) e con inefficienza nella distribuzione e erogazione finale dell'energia.</p> <p>La L. R. 16/2004 sulle norme del governo del territorio, ha come obiettivi prioritari la sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico, vulcanico. E' stato istituito un Commissariato per l'emergenza socio-economico-ambientale del fiume Sarno (p.35). E' in corso di approvazione del consiglio regionale la legge regionale sui rifiuti. La bassa intensità energetica dell'industria campana e la grande potenzialità di produzione di energie rinnovabili creano le premesse ottimali per il perseguimento del target di Lisbona del 22 % di produzione da fonti rinnovabili entro il 2010. Elevata è la porzione di energia rinnovabile prodotta (22,7%), superiore al dato nazionale (16,9 %) e tripla del valore dell'area convergenza.</p>
<p>La complessità dell'obiettivo di sviluppo delle aree rurali richiede un approccio integrato, che necessita di una strategia capace di mettere a sistema interventi a valere su FEOGA, FESR (per quanto attiene la logistica e l'infrastrutturazione) e FSE (per quanto attiene alle politiche sociali).</p>	<p>- integrare le politiche per lo sviluppo rurale con quelle sociali e urbane.</p>	<p>Fattori negativi</p>	<p>Esiste uno squilibrio fra aree interne rurali e aree costiere. Le prime sono caratterizzate da un pregevole patrimonio paesaggistico-naturalistico, da colture di tipo estensivo a minore impatto ambientale, ma anche da spopolamento, invecchiamento della popolazione, mancato presidio e del territorio e aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e perdita di culture e tradizioni secolari. Le aree costiere sono sottoposte a forte pressione antropica, con coltivazioni di tipo intensivo con notevoli apporti di sostanze chimiche e forte impatto negativo su suoli e acque. P. 40 In definitiva, la debolezza strutturale del settore agricolo non sono state ancora superate p. 14.</p> <p>Necessità di un approccio integrato, che richiede una strategia capace di mettere a sistema interventi a valere su FEOGA, FESR e FSE.</p> <p>Aree rurali interne caratterizzate da un pregevole patrimonio paesaggistico-naturalistico e da colture di tipo estensivo a minore impatto ambientale p. 39 La regione ha emanato un regolamento sull'ingegneria naturalistica per un miglior rispetto dell'ambiente e inserimento delle opere nel territorio (p. 40). Sono stati elaborati dalle Autorità di Bacino piani stralcio per l'assetto idrogeologico (p.37)</p>
<p>La capacità di attrazione delle grandi aree naturali, quali i parchi regionali e nazionali, nell'ottica del giusto equilibrio tra sviluppo e salvaguardia ambientale, risulta ancora insufficiente.</p>	<p>- Individuare politiche di riequilibrio tra sviluppo e salvaguardia ambientale nelle grandi aree naturali, quali i parchi regionali e nazionali - migliorare la capacità di attrazione delle grandi aree</p>	<p>Fattori negativi</p> <p>Fattori positivi</p>	<p>L'immenso patrimonio naturalistico della regione non è ancora pienamente riconosciuto come valore e potenziale veicolo di sviluppo neanche dalla popolazione locale. Dal punto di vista amministrativo il sistema delle aree protette si presenta ancora fragile.</p> <p>Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco (swot)</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Esistono questioni ancora irrisolte in molte aree, non solo in quelle parco, come l'eliminazione di detrattori ambientali e il recupero di ambienti degradati che hanno assunto dimensioni emergenziali frizionando lo sviluppo di attività turistiche produttive e compatibili.

naturali (messa in rete dei parchi, ecc.

- **Trasformare l'eliminazione di detrattori ambientali e il recupero di ambienti degradati in opportunità di sviluppo di attività turistiche produttive e compatibili.**

Fattori negativi

La qualità del suolo è compromessa da fonti puntuali di inquinamento determinati da "usi illegali del territorio" (quali cattiva gestione di attività industriali inquinanti, smaltimento abusivo o scorretto dei rifiuti, presenza di siti di interesse nazionale (S.I.N.) ad alto rischio ambientale (nel casertano e in provincia di Napoli). La gravità e complessità del problema "suolo" richiede un serio e continuo impegno.

Radicata presenza di fenomeni di abusivismo, paesaggio e territorio deturpato da insediamenti disordinati (sprawl urbano), sottrazione di grandi porzioni di territorio per altri usi, forte artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo. (swot)

Fattori positivi

Puntare su una corretta pianificazione territoriale e urbanistica per diminuire il carico antropico in aree a rischio

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Turismo

Lezioni apprese	Input		Analisi socioeconomica
<p>→ Lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso non ha prodotto effetti strutturali per la mancanza di strategie di intersettorialità strategiche tra Ambiente, Beni Culturali, Trasporti, Attività produttive e Sistemi urbani e per la connessa scarsa attenzione alla promozione di filiere produttive centrate sulla risorsa cultura e ambiente. La strategia attuata è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli interventi non inseriti in una logica di sistema</p>	<p>Integrazione delle filiere turismo-cultura-ambiente</p> <p>Necessità di sinergie strategiche tra settori per migliorare l'appeal e la fruibilità del prodotto turistico</p>	<p>Fattori negativi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'elevato potenziale di crescita dell'economia ascrivibile al settore turistico rimane largamente inespreso: le risorse suscettibili di valorizzazione turistica risultano in larga parte sotto-utilizzate inoltre si riscontra una limitata capacità di attivare imprenditorialità nelle filiere della cultura, e della valorizzazione e manutenzione del patrimonio culturale e naturale. 2. Il settore è stato interessato negli ultimi anni dall'ingresso di nuovi competitors in alcuni dei settori strategici per lo sviluppo del turismo in Campania, quali il balneare e il termale 3. Si segnala la scarsa presenza di servizi complementari a quelli ricettivi (sport, tempo libero, cultura, ecc.) come pure la debole integrazione tra i beni culturali con conseguente segmentazione dell'offerta.
		<p>Fattori positivi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Straordinario patrimonio di risorse naturali e culturali: la Campania è la regione del Mezzogiorno con il maggior numero di musei, monumenti ed aree archeologiche (206 contro una media di 155) e con ben 5 dei 32 siti italiani dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO : Centro Storico di Napoli, Area archeologica di Pompei – Ercolano - Torre Annunziata, Costiera Amalfitana, Paestum – Velia - Cilento, Reggia di Caserta. A questi si aggiungono siti di straordinario valore storico, archeologico, monumentale e un sistema di 8 Parchi Regionali e 2 Parchi nazionali 2. Si segnala una ripresa degli arrivi nell'ultimo biennio dopo l'andamento decrescente del periodo 2001-2004. Di notevole rilevanza è l'incidenza della componente turistica straniera (41,5% delle presenze, contro il 22,9% del Mezzogiorno e il 41,8% della quota nazionale).
<p>→ Gli incentivi alle imprese turistiche sono risultati poco efficaci nel migliorare la qualità dei servizi turistici e il capitale umano</p>	<p>Qualità dei prodotti e dei servizi</p>	<p>Fattori negativi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di significativi squilibri nelle dinamiche domanda-offerta: il grado di diffusione delle strutture ricettive sul territorio regionale è sensibilmente inferiore rispetto alle altre regioni dell'area Mezzogiorno oltre che caratterizzato da una notevole concentrazione lungo le zone costiere: nelle sole province di Napoli e Salerno si concentra l'88% delle strutture; la domanda è, a sua volta, caratterizzata da forte stagionalità con concentrazione sia temporale (periodo estivo) che spaziale (coste del napoletano e del salernitano che nel 2005 hanno accolto circa il 94% dei turisti). Inoltre, è scarsa la presenza di servizi complementari a quelli ricettivi, quali sport, tempo libero, cultura. 2. Nelle aree interne al sistema dei parchi l'offerta si presenta molto frammentata e non in grado di esercitare un'autonoma forza attrattiva.
		<p>Fattori positivi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Grande rilevanza assume l'offerta turistica legata al wellness e fitness: la Campania al 2003 disponeva di circa il 38% degli Hotel termali e il 30% dei centri di benessere presenti in stabilimenti balneari o alberghi termali del Mezzogiorno. 2. Nel campo del turismo culturale, la Campania ha fatto registrare, al 2003, il maggior numero di visitatori di città d'arte e di interesse storico-artistico del Mezzogiorno, attirando circa il 47,6% dei visitatori dell'area verso le città di Napoli (ben il 36,3%), Paestum (8,4%) e Pompei (2,9%). 3. Il turismo congressuale dispone di un notevole potenziale grazie alla presenza di 27 strutture sul territorio regionale che, oltre ad offrire ricettività, dispongono di numerose attività post meeting. 4. I luoghi sacri, diffusi su tutto il territorio regionale costituiscono sempre di più mete di pellegrinaggio del

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

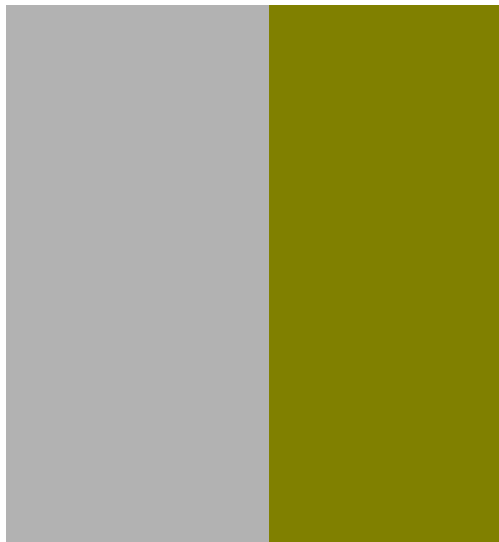
<p>→ Gi interventi a carattere infrastrutturale sono rimasti confinati al recupero e alla riqualificazione di centri storici, poco si è invece finanziato con riguardo ai trasporti collettivi, alla sicurezza del territorio e alla qualità ambientale.</p>	<p>- Mobilità - Sicurezza - Qualità ambientale</p>	<p>Fattori negativi Fattori positivi</p>	<p>turismo religioso, oltre che luoghi di elevato interesse artistico e culturale.</p> <p>----- -----</p>
<p>→ La strategia regionale ha individuato il "parco" come sistema locale ove si manifestano le maggiori opportunità (per ampiezza territoriale, per popolazione coinvolta, per qualità e quantità delle risorse) capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile, di crescita dell'occupazione e di riconversione ecologica dell'economia. <u>Tuttavia:</u></p>	<p>- Centralità della Rete ecologica</p>	<p>Fattori negativi Fattori positivi</p>	<p>----- -----</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La capacità di attrazione delle grandi aree naturali, quali i parchi regionali e nazionali, nell'ottica del giusto equilibrio tra sviluppo e salvaguardia ambientale, risulta ancora insufficiente 	<p>- Scarsa capacità di attrazione delle rete ecologica</p>	<p>Fattori negativi Fattori positivi</p>	<p>L'assenza di un'offerta sufficientemente strutturata e specializzata costituisce anche un ostacolo allo sviluppo della capacità di attrazione delle rete ecologica.</p> <p>-----</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esistono questioni irrisolte in molte aree, non solo in quelle parco, come l'eliminazione di detrattori ambientali e il recupero di ambienti degradati che hanno assunto dimensioni emergenziali frizionando lo sviluppo di attività turistiche produttive e compatibili 	<p>- Incidenza delle emergenze ambientali</p>	<p>Fattori negativi Fattori positivi</p>	<p>Si riscontra una serie di emergenze che interessano con diversa intensità le componenti aria, acqua, suolo, biodiversità, energia e la gestione dei rifiuti.</p> <p>-----</p>
<p>→ La Regione ha completato il percorso amministrativo di istituzione del sistema delle aree protette regionali, tuttavia la concreta operatività degli Enti di Gestione necessita di un rapido completamento delle nomine dei relativi Organi e della dotazione di risorse umane adeguate per quantità e livello di competenza. Inoltre, risulta non ancora ultimato il percorso di adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione</p>	<p>- Supporto all'effettiva operatività degli enti di gestione e alla definizione degli strumenti di pianificazione</p>	<p>Fattori negativi Fattori positivi</p>	<p>Le lezioni apprese dalla programmazione 2000-2006 hanno evidenziato il limite di interventi puntuali che non rispondevano a chiare priorità di conservazione rivolgendosi a singole aree protette e indicano l'esigenza di indirizzare la programmazione verso l'identificazione di obiettivi strategici di tutela delle specie e degli habitat d'interesse comunitario, del collegamento ecologico e funzionale fra le diverse aree protette in una strategia di area vasta e la riqualificazione ambientale del territorio nel suo complesso.</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

previsti dalla normativa che costituiscono il quadro di riferimento certo per la definizione di adeguate politiche di gestione e valorizzazione di tali territori.

Tra i fattori di criticità si evidenziano:

- una cultura progettuale poco efficace nell'utilizzo di criteri adeguati ad interventi in aree di particolare pregio naturalistico.
- La difficoltà nel progettare validi interventi di recupero e ripristino ambientale nelle aree in cui sono presenti elementi di degrado e compromissione del paesaggio e degli ecosistemi naturali.
- Le lungaggini connesse alla valutazione di incidenza per progetti ricadenti in aree SIC o ZPS (la procedura non è disciplinata in forma organica a livello normativo regionale).



NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Attività produttive

Lezioni apprese	Input	Analisi socioeconomica
<p>Non sono state "aggredite" le problematiche del settore produttivo. L'uso di meccanismi di aiuto alle imprese generalisti così come l'assenza di una specifica politica regionale sul credito e sulla fiscalità ha prodotto una dispersione degli investimenti senza affrontare le problematiche relative alla mancanza di propensione all'innovazione e al consorziativismo.</p>	<p>Trasformazione del settore produttivo</p> <p>Fattori negativi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'industria manifatturiera contribuisce al valore aggiunto regionale con appena il 16% contro il 24% nel resto del paese. Tale debolezza si manifesta, in particolare, nella grande frammentazione del sistema delle imprese: circa il 90% delle unità locali si concentra nella classe 1-9 addetti e ben il 50% delle imprese conta un solo addetto. Sebbene il dinamismo delle piccole e medie imprese abbia sostenuto il rilancio economico della regione, la loro dimensione estremamente contenuta pone serie perplessità sulla capacità prospettica del tessuto produttivo di incrementare la propria propensione all'innovazione ed adattarsi all'evoluzione del contesto competitivo. (p. 8) 2. La struttura delle imprese campane è infatti interessata da un processo di schiacciamento verso il basso della scala produttiva. I dati ISTAT al 2003 mostrano che il 65,6% delle imprese campane attive nei settori Industria e Servizi sono microimprese che occupano un solo addetto (assorbendo in totale oltre il 20% degli addetti, a fronte di un dato nazionale del 13%), valore superiore sia al dato per l'area Mezzogiorno (63,6%) che nazionale (58,4%). Inoltre, il numero di imprese con oltre 50 addetti è circa la metà del dato nazionale (0,3% contro 0,6%). (p.12) 3. Sebbene nei Distretti Industriali siano localizzate la maggior parte delle aziende manifatturiere, il loro sviluppo appare ancora limitato, soprattutto nella capacità di creare un tessuto imprenditoriale solido ed indipendente dalle politiche di incentivazione, che non ne garantiscono la sostenibilità e la durevolezza nel tempo. 4. Non si è riusciti a recuperare il gap di efficienza (pari a oltre 20 punti percentuali) che lo separa dall'industria manifatturiera centro-settentrionale: posto uguale a 100 il livello del prodotto per unità di lavoro dell'industria manifatturiera centro-settentrionale, il livello relativo della Campania è rimasto pressoché invariato -79,5 nel 1997 e 79,0 nel 2002. Svimez, 2004 5. Il settore terziario incide significativamente sul prodotto regionale (75,8%), con valori superiori al livello nazionale (69%), grazie ad una crescente e rapida evoluzione avvenuta nell'ultimo decennio, in parte dovuta al ricollocamento di capitali e lavoro fuoriusciti dal settore industriale. All'interno del settore, in base ai dati relativi al 2003, la quota maggiore di valore aggiunto è generata dai Servizi alle imprese e famiglie (28,1%), seguita da Commercio e riparazioni (17,3%), Trasporti magazzinaggio e comunicazioni (12,1%), Istruzione (10%) e Pubblica Amministrazione (9%). Tali dati dimostrano che vi è una elevata incidenza delle attività di tipo tradizionale a basso valore aggiunto e una scarsa presenza del terziario avanzato (ad esempio i servizi all'industria) la cui crescita viene frenata dalla carenza di domanda. 6. Sul fronte opposto, si ritrova il settore tessile-abbigliamento, che, nonostante si possa annoverare tra i principali settori di specializzazione del sistema produttivo regionale, vive una situazione congiunturale che non mostra segnali di miglioramento, con un valore aggiunto che, nel periodo 2001-2004, è diminuito dell'0,8%. La crisi è stata

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

<p>Riduzione impatti ambientali settore produttivo</p>	<p>Fattori positivi</p>	<p>innescata dalla perdita di competitività di prezzo nei confronti della concorrenza dei paesi emergenti. Sono infatti diminuite le commesse delle imprese che, negli anni recenti, hanno significativamente aumentato la quota di sub-fornitura proveniente da paesi a basso costo della manodopera.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono presenti comunque alcune eccezioni costituite da aggregazioni di aziende decisamente stabili, appartenenti al network globale dell'industria aerospaziale, alla filiera dell'industria dei trasporti ferroviari, al settore automobilistico ed al comparto degli elettrodomestici. (p.8) I settori che possono essere definiti strategici sono quello agroindustriale (come già evidenziato nell'analisi del settore agricoltura), delle biotecnologie, aeronautico e aerospaziale, dell'automotive e altri mezzi di trasporto (p. 10) 2. Per quanto riguarda la componente femminile, nel 2004, la Campania è stata la quarta regione in Italia sia per tasso di crescita di imprese femminili (+2,6%) sia per numero percentuale di imprese in rosa sul totale delle imprese regionali (27,9%). Se, invece, si osservano i valori assoluti, la Campania occupa il secondo posto nazionale, con 125.250 imprese guidate da donne, preceduta solo dalla Lombardia.
	<p>Fattori negativi</p>	<p>Il settore industriale necessita di una notevole quantità di risorse, quali energia, combustibili, materie prime. Il processo produttivo comporta inoltre il rilascio di emissioni in atmosfera, rifiuti, scarichi di reflui e inquinamento del suolo. Le emissioni prodotte da centrali termoelettriche, da impianti per la produzione di cemento e da altre attività produttive corrispondevano nel 1999 a oltre 6.000 t, pari a circa il 50% del totale regionale. Le emissioni di ossidi di azoto, nello stesso anno in Campania sono state pari a 91.932 t, generate principalmente dai trasporti, sia su strada che marittimi. Quelle dovute ad attività produttive ammontavano a 6.482 t (7% del totale regionale), di cui 4.051 t da produzione di cemento</p>
<p>La politica di attrazione degli investimenti esteri come rilancio dell'economia regionale, anche se definita negli obiettivi strategici del settore industria, ha avuto scarsi, se non nulli, risultati per l'inadeguatezza degli strumenti di attuazione e delle scelte programmatiche fatte, come ad esempio quella di aver privilegiato aree PIP, interne ai tessuti urbani e quindi tecnicamente destinate ad attività commerciali di grande distribuzione e terziarie, a dispetto di grandi aree industriali localizzate in luoghi di raccordo intercomunali con una maggiore propensione alla creazione di economie di agglomerazione, di scala e anche di scopo</p>	<p>Internazionalizzazione</p>	<p>L'attrattività della Campania verso gli investimenti diretti esteri appare ancora limitata. Nel 2005, il flusso netto di investimenti diretti provenienti dall'estero si conferma in crescita, ma rappresenta solo lo 0,5% del PIL regionale. Gli IDE in Campania costituiscono ben il 31,9% sul totale dell'area Mezzogiorno, ma soltanto lo 0,1% del totale nazionale.</p>
<p>- veri e propri vuoti di <i>policy</i> [...] ad esempio, per la politica di internazionalizzazione per le attività produttive, per le quali sono stati attivati [...] pochissimi strumenti previsti dal POR</p>	<p>Internazionalizzazione</p>	<p>Gli investimenti verso l'estero sono diminuiti di circa l'11,5% fra il 2000 e il 2005.</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

- necessaria per questo una maggiore selettività degli aiuti e dei controlli sia sul versante della riduzione del lavoro nero in tutte le sue molteplici forme, sia su quello della crescita del numero degli occupati nelle imprese

L'assenza di una specifica politica regionale sul credito e sulla fiscalità ha prodotto una dispersione degli investimenti senza affrontare le problematiche relative alla mancanza di propensione all'innovazione e al consorziativismo.

La creazione di un'atmosfera favorevole per lo sviluppo della regione richiede in ogni caso la risoluzione di problematiche generalizzate legate alla persistenza di fenomeni di instabilità sociale e organizzativa che minano la sicurezza dei territori e la qualità della vita. Sapere integrare politiche per la sicurezza, politiche per l'ambiente, politiche per i trasporti, politiche per la formazione e la ricerca è, infatti, una condizione imprescindibile per dare redditività agli investimenti ed è l'unico modo capace di aggredire insieme i fattori negativi di contesto, fattori che ancora oggi sono tali da rendere per molti versi insoddisfacente la qualità della vita e del tutto insufficienti le economie esterne di cui possono giovare le imprese.

Emersione	Fattori negativi	Vi è una quota consistente di lavoro irregolare, che, in Campania nel 2004, è stato pari a 23,4%, dato vicino ai livelli registrati nel Mezzogiorno (22, 8%), ma di gran lunga inferiore al dato nazionale 13,4%
Accesso al credito	Fattori negativi	I tassi di interesse a breve termine sono in continuo calo, anche se superiori alla media nazionale (7,4%, con uno spread di 1,5 punti percentuali a dicembre 2005), mentre il TAEG per i prestiti a media e lunga scadenza è in crescita e pari al 4,2%, con uno spread rispetto al dato nazionale di 0,5 punti percentuali.
		L'accesso al credito per le PMI è aumentato, anche grazie ad alcune iniziative pubbliche regionali a favore della diffusione di strumenti finanziari innovativi, come i fondi di garanzia e dell'accesso al credito e grazie al fondo per la capitalizzazione delle imprese.
Sicurezza	Fattori negativi	La percezione di scarsa sicurezza è un vincolo allo sviluppo della Campania, insieme a quello di tutto il Mezzogiorno, perché concorre a determinare il modesto interesse di investimenti, a disincentivare la crescita del turismo, a condizionare negativamente le esportazioni

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Ricerca e Innovazione

Lezioni apprese	Input	Analisi socioeconomica
Dopo una prima fase di potenziamento dell'offerta per creare le condizioni adatte al trasferimento tecnologico, la strategia regionale di settore non persegue ancora in maniera incisiva l'obiettivo di rafforzare e migliorare i collegamenti tra impresa e ricerca. Difatti occorrerebbe intensificare il processo di evoluzione dei Centri di Competenza in Società consortili in cui le imprese consociate possono beneficiare dei risultati della ricerca.	Centri di competenza	Non pervenuti

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Città e Agglomerati Urbani

Lezioni apprese	Input	Analisi socioeconomica
<p>Lo sviluppo del territorio per aree urbane e aree rurali risente ancora di forti separatismi fisici e funzionali. L'accessibilità da e per le grandi aree urbane e con essa il raccordo tra mobilità urbana e mobilità extraurbana non è ancora stata incrementata, lasciando quasi inalterata la caratteristica dicotomica della regione - centri interni e centri costieri.</p>	<p>Accessibilità delle aree interne – superamento della dicotomia centri costieri - centri montani Mobilità</p>	<p>Fattori negativi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le aree urbane ed i sistemi territoriali della Campania, presentano ancora notevoli squilibri sia al proprio interno sia rispetto ad altri sistemi regionali del contesto europeo e del Mediterraneo: il 49% circa dei comuni campani e il 10,7% della popolazione ricade in aree a "disagio insediativo", in cui spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali. 2. Nell'area montana interna, che ospita solo il 6,5% della popolazione, vaste porzioni del territorio versano in condizioni di difficile accessibilità. 3. La rete ferroviaria nella provincia di Avellino registra un indice di dotazione infrastrutturale pari a 54, 2 (Italia = 100) <p>Dal punto di vista della dotazione di infrastrutture e reti di trasporto la regione presenta un armatura ben distribuita tra le province:</p> <p>rete stradale (100 = Italia) Avellino: 140,5 Benevento: 66,8 Caserta 143,9 Napoli: 71,9 Salerno: 116</p> <p>Rete ferroviaria (100 Italia) Avellino: 54,2 Benevento: 126,2 Caserta: 151,2 Napoli: 126,7 Salerno: 137,7</p>
<p>La progettazione integrata delle città e gli APQ Sistemi Urbani hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale. Inoltre, il meccanismo della premialità attivato con il project financing ha dato risultati indicativi di un territorio ancora poco incline all'uso della finanza di progetto per interventi di larga portata. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi (merci, persone, informazioni, servizi) secondo cui elaborare le <i>vision</i> di sviluppo dell'intera regione.</p>	<p>Competitività delle città:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversificazione produttiva - infrastrutture strategiche - Mobilità - Network di servizi - Qualità della vita - Welfare 	<p>Fattori positivi</p> <p>Fattori negativi</p> <p>Indice di dotazione aeroportuale basso</p> <p>Strutture e reti per la telefonia e la tematica (100 = Italia): Avellino 43,5 e Benevento 45,8 presentano gli indici più ridotti.</p> <p>Reti bancarie e servizi vari (100 = Italia): Salerno: 61,54 Caserta: 59,31 Avellino: 46,43 Benevento: 40,66</p> <p>Infrastrutture sociali (100 = Italia) Eccetto Napoli le altre province registrano indici molto inferiori.</p> <p>Istruzione Avellino: 63,8</p> <p>Strutture sanitarie > media Mezzogiorno Avellino Benevento</p> <p>Strutture culturali e ricreative (100 = Italia) Salerno: 75,5 Avellino: 85,9 Caserta 41,6</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

	Fattori positivi	<p>Benevento 45,3</p> <p>Strutture di supporto alle donne e alle famiglie: carenza generalizzata</p> <p>Raccolta differenziata: 10,2% contro il 22,7% nazionale</p> <p>Qualità della vita (1000=Italia): Napoli: 123,5 Salerno: 305,2</p> <p>Sicurezza: Criminalità diffusa Profitti illeciti Criminalità organizzata</p> <p>Dotazione porti HUB: Napoli e Salerno</p> <p>Reti bancarie e servizi vari (100 = Italia): Napoli: 111,25</p> <p>Infrastrutture sociali (100 = Italia) Napoli: 162,4</p> <p>Istruzione Napoli: 188,2 Caserta: 111,8 Salerno: 99,2</p> <p>Strutture sanitarie > media mezzogiorno Napoli Salerno Caserta</p> <p>Strutture culturali e ricreative (100 = Italia) Napoli: 150,7 (nel 1991 200,7)</p>
--	-------------------------	--

Settore: Inclusione Sociale

Lezioni apprese	Input	Analisi socioeconomica
<p>Il rafforzamento del capitale sociale nella direzione di migliorare le condizioni di vita di gruppi svantaggiati, di ridurre la marginalità sociale e di combattere la dispersione scolastica ha avuto un impulso significativo nella costituzione e realizzazione dei Piani Sociali di Zona e nell'attuazione dello strumento del "Reddito di cittadinanza" per il contrasto alla povertà. Di contro, gli effetti ancora poco significativi della strategia messa in campo per l'inclusione sociale e pari opportunità causati da una frammentazione degli interventi denotano la necessità di puntare da un lato all'individuazione del Piano Sociale di Zona come luogo di sintesi programmatica degli interventi, dall'altro di operare a livello politico una integrazione forte tra politiche sociali e politiche del lavoro facendo leva non tanto e non solo sulla formazione degli operatori (sistema) quanto sulla sperimentazione, all'interno di una possibile <i>filiera dell'occupabilità</i>, di esperienze che valorizzino il principio dell'alternanza scuola-lavoro e che siano capaci di intercettare occasioni di inserimento lavorativo anche a tempo determinato nel tessuto produttivo locale.</p>	<p>Marginalità sociale, dispersione scolastica, condizioni di vita gruppi svantaggiati</p>	<p>Fattori negativi</p> <p>Pari opportunità La disoccupazione femminile coinvolge soprattutto le giovanissime di età compresa tra i 15 e i 24 anni (43,0%), mentre diminuisce nella fascia di età successiva (17,5%). I dati evidenziano una minore partecipazione femminile delle donne al mercato del lavoro. Non a caso, il basso tasso di attività che contraddistingue il mercato del lavoro campano – 42,8% valore inferiore sia alla media nazionale (62,4%) che al dato medio del Mezzogiorno (53,6%) - è in gran parte ascrivibile alla scarsa partecipazione femminile (35,2%) L'analisi territoriale conferma le differenze di genere nei livelli di partecipazione e nei tassi di disoccupazione. La provincia di Benevento presenta livelli occupazionali sia femminili che maschili più prossimi a quelli medi nazionali. La provincia di Napoli si riconferma come l'area più problematica: con il tasso più basso di occupazione femminile (24,4%) e il più alto livello di disoccupazione (24,2%). Il tasso di disoccupazione femminile più basso si trova invece nella provincia di Salerno.</p> <p>Disabili La Campania presenta, rispetto alla media nazionale, una maggiore frequenza dei disabili in famiglia, in linea con le altre regioni meridionali: ciò potrebbe essere dovuto anche all'effetto combinato di due fattori, uno di natura culturale e uno di natura strutturale.</p> <p>Povertà e Disagio sociale Al 2005, l'incidenza della povertà relativa nelle famiglie campane è del 27%, il valore più elevato delle regioni del Mezzogiorno dopo quello registrato dalla Sicilia (30,8%) e due volte superiore alla media nazionale (12,2%); la Campania è inoltre la regione italiana dove si registra l'aumento più rilevante del tasso di povertà (+ 2,1%; dal 24,9% nel 2004 al 27% del 2005). La povertà in Campania si concentra nelle aree metropolitane, coinvolge in particolare famiglie numerose con figli minori e anziani, presenta una particolare pluridimensionalità. E' una povertà generata essenzialmente da disoccupazione, favorita da analfabetismo e bassa scolarizzazione, che esclude ogni successiva occasione formativa, favorisce dispersione scolastica ed assenza di competenze, esclusione dal mercato del lavoro e marginalità relazionale, incapacità nell'utilizzo di beni e servizi sociali, non agibilità di diritti.</p> <p>Minoranze etniche Secondo il Dossier Caritas/Migrantes del 2006, la Campania ospita il maggior numero di immigrati tra le regioni del Mezzogiorno. Infatti, i soggiornanti stranieri regolari al 2005 sono 136.359 (di cui 13.713 minori) a fronte di una media del resto del Mezzogiorno di 38.836, con un'incidenza del 2,4% sul totale della popolazione residente nella regione. Quasi la metà degli immigrati risiede nella provincia di Napoli (74.574), mentre le province con il più basso numero di soggiornanti regolari sono Avellino (8.730) e Benevento (3.536). Per quanto concerne il fenomeno dell'irregolarità, presente in Campania come del resto in tutto il territorio nazionale, in base ad un recente studio della ISMU la percentuale di immigrati irregolari si attesterebbe intorno al 26,4% delle presenze regolari, in base invece ad un'indagine sviluppata tra gli utenti dei Centri di Ascolto della Caritas la cifra sarebbe del 51,4%.</p> <p>Pari opportunità</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Fattori positivi

L'evoluzione del mercato del lavoro campano fra il 1995 e il 2005 mostra una dinamica degli indici occupazionali differenziata per genere. La sensibile crescita dell'occupazione nel periodo di riferimento ha determinato un aumento del tasso di occupazione femminile di 4,5 punti percentuali, passando da un tasso del 23,4% ad uno del 27,9%, tenendo conto che le donne partivano da livelli di occupazione più bassi.

Il tasso di disoccupazione dal 1995 al 2005 si è ridotto proporzionalmente più per le donne (-12,4%) che per gli uomini (-8,3%), confermando il trend decrescente degli ultimi anni dopo i livelli critici raggiunti nel 1997.

L'incidenza del lavoro part-time per motivi familiari in Campania nel 2003 è del 22,9 % contro un 34,4 % della media nazionale. La differenza così netta può essere imputata ad una scarsa considerazione del part-time quale strumento di conciliazione.

Le necessità familiari rappresentano molto spesso delle barriere di accesso al mercato del lavoro, testimoniate dal variare dei tassi di occupazione al modificarsi del numero dei figli. Tra le donne che vivono in coppia con figli, i tassi di occupazione più elevati riguardano quelle che hanno un solo figlio (75,4% nel Nord-Est) e i più bassi quelle che ne hanno 3 o più (27,7%) nel Mezzogiorno.

Per quanto concerne l'assistenza domiciliare integrata (ADI), è da rilevare come la percentuale di spesa sostenuta dalla Regione per questo modello assistenziale sia circa la metà di quella nazionale (0,5% contro l'1,1%) e come la percentuale di popolazione di età superiore ai 65 anni che usufruisce di assistenza domiciliare integrata, al 2004, risulta essere inferiore alla metà di quella nazionale (1,2% contro 2,8%).

La carenza di strutture di supporto alle donne e alle famiglie, può rappresentare una barriera d'ingresso nel mercato del lavoro e di permanenza, per tutte le donne che non potendo contare sulla rete di aiuto informali, hanno difficoltà a conciliare vita lavorativa e carichi familiari.

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Trasporti

Lezioni apprese	Input	Fattori negativi	Analisi socioeconomica
<p>Sussistenza di forti separatismi fisici e funzionali tra aree urbane e aree rurali. Infatti, l'accessibilità da e verso le grandi aree urbane e, con essa, il raccordo tra mobilità urbana ed extraurbana deve essere ulteriormente rafforzata, al fine di rimuovere la caratteristica dicotomia della regione tra aree interne e aree costiere.</p>	<p>Accessibilità delle aree interne. Superamento della dicotomia centri costieri - centri montani. Raccordo tra la mobilità urbana ed extraurbana</p>	<p>Fattori negativi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le aree urbane ed i sistemi territoriali della Campania, presentano ancora notevoli squilibri sia al proprio interno sia rispetto ad altri sistemi regionali del contesto europeo e del Mediterraneo: il 49% circa dei comuni campani e il 10,7% della popolazione ricade in aree a "disagio insediativo", in cui spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali. 2. Nell'area montana interna, che ospita solo il 6,5% della popolazione, vaste porzioni del territorio versano in condizioni di difficile accessibilità. 3. Prendendo in considerazione l'indice generale delle infrastrutture economiche (Istituto Tagliacarne e Unioncamere), si rileva come nella provincia di Napoli esso risulti essere superiore alla media regionale (109,4 contro 86,1, fatta 100 la media nazionale); Caserta (85,7) e Salerno (74,7) fanno registrare un indice superiore alla media del Mezzogiorno (73,9), mentre su posizioni opposte si ritrovano Avellino (62,08) e Benevento (55,0). 4. La rete ferroviaria nella provincia di Avellino registra un indice di dotazione infrastrutturale pari a 54,2 (Italia = 100) <p>La Campania, e Napoli in particolare, possiedono una dotazione infrastrutturale in linea e a volte superiore alla media nazionale, anche se tale condizione ha favorito solo in parte lo sviluppo economico del territorio.</p> <p>Indice di dotazione della rete stradale (100 = Italia): Avellino: 140,5 Benevento: 66,8 Caserta 143,9 Napoli: 71,9 Salerno: 116,2</p> <p>Indice di dotazione della rete ferroviaria (100 Italia): Avellino: 54,2 Benevento: 126,2 Caserta: 151,2 Napoli: 126,7 Salerno: 137,7</p>
<p>La progettazione integrata delle città e gli APO sistemi urbani hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi (merci, persone,</p>	<p>Mobilità di merci e persone a servizio della competitività dei sistemi urbani</p>	<p>Fattori negativi</p>	<p>La domanda di mobilità di persone e merci e le esigenze di dotazioni per le utenze civili e produttive, nonché la relativa offerta, sono concentrate nell'area costiera, con conseguente congestione delle infrastrutture di trasporto, soprattutto nel napoletano.</p> <p>L'aeroporto internazionale di Capodichino è sottodimensionato rispetto al bacino di utenza.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità logistica e la capacità di movimentazione dei flussi di merci, la Campania mostra un indice sintetico di dotazione di reti e nodi pari al 61,1% rispetto alla media nazionale, superiore al 51,5% del Mezzogiorno.</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

informazioni, servizi) secondo cui elaborare le visioni di sviluppo dell'intera regione.

Lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso non ha prodotto effetti strutturali per la mancanza di intersettorialità strategiche tra Ambiente, Beni Culturali, Trasporti, Attività produttive e Sistemi urbani. La strategia attuata è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli interventi non inseriti in una logica di sistema. Occorre orientare gli interventi infrastrutturali, oltre che al recupero e riqualificazione di centri storici, anche ai servizi complementari e alle condizioni di contesto ritenute prioritarie per lo sviluppo dei sistemi turistici come i trasporti collettivi, la sicurezza del territorio, la qualità ambientale

Trasporti collettivi quali condizioni di contesto per lo sviluppo dei sistemi turistici	Fattori positivi	Dotazione porti HUB: Napoli e Salerno. Sviluppo del traffico crocierista e aeroportuale.
	Fattori negativi	Vedi sopra
	Fattori positivi	Vedi sopra

ALLEGATO II

RILEVANZA DELLA STRATEGIA

MATRICI STRATEGIA DI LISBONA –ANALISI SOCIOECONOMICA PER SETTORI

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Turismo

Strategia di Lisbona – OSC Documenti	Input	Analisi socioeconomica
<p>Rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro</p>	<p>1.1.1. Potenziare le infrastrutture di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accessibilità (park and ride, itinerari perdonali e piste ciclabili) - Mobilità multimodale - Link tra investimenti nei trasporti e finalità di crescita economica 	<p>Fattori negativi</p> <p>L'offerta di mobilità per persone e merci è concentrata nell'area costiera, con conseguente congestione delle infrastrutture di trasporto, soprattutto nel napoletano; mentre nell'area interna – in particolare quella montana - vaste porzioni di territorio versano in condizioni di difficile accessibilità.</p> <p>La dotazione di posti barca e di infrastrutture portuali è superiore alla media del Mezzogiorno, si registra tuttavia una inadeguata diffusione delle strutture lungo tutta la costa, che comporta la concentrazione dei flussi in alcuni luoghi principali e ne limita i tempi di permanenza..</p> <p>Fattori positivi</p> <p>Investimenti in corso per la diffusione del trasporto su ferro e per migliorare le infrastrutture ed i servizi per il trasporto via mare, per completare la rete di interporti, puntando ad una diminuzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, alla riduzione dell'incidentalità e della mortalità su strada, al decongestionamento dei grossi centri urbani ed al miglioramento della vivibilità in ambiente urbano.</p>
<p>Porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita</p>	<p>1.1.2. Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrattività dei luoghi - Qualità ambientale - Ecoinvestimenti - Migliore gestione delle risorse naturali <p>1.2.2 Promuovere l'innovazione e l'imprenditoria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in capitale umano - Ecoinnovazioni e 	<p>Fattori negativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le più importanti località turistiche della Campania sostengono elevate pressioni sull'ambiente a causa della stagionalità della domanda. ▪ Il 12% delle coste campane sono stati dichiarati nel 2005 non balenabili per inquinamento. ▪ Il dissesto idrogeologico interessa fortemente la costa, riducendo il valore economico ed ambientale degli arenili e mettendo a repentaglio l'esistenza stessa di imprese balneari e/o di infrastrutture civili, oltre che l'attrattività turistica: numerosi sono i fenomeni di crollo che si verificano periodicamente lungo la costa alta amalfitano-sorrentina, cilentana e nelle isole; inoltre vasti tratti di litorale (oltre il 48% dell'intera costa bassa, per circa 95 km) sono soggetti a fenomeni di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione, soprattutto in corrispondenza del tratto di costa a sud della darsena di S. Bartolomeo in Castelvoturno, il tratto costiero flegreo, il Golfo di Napoli e di Salerno, ove sono localizzati i più importanti porti commerciali e turistici della Campania. <p>Fattori positivi</p> <p>Il sistema di aree naturali protette copre più del 30% della superficie regionale e può dirsi completato nei suoi punti nodali</p> <p>Fattori negativi</p> <p>Il turismo rappresenta una risorsa sottoutilizzata principalmente per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture ricettive, per la ridotta integrazione tra i diversi servizi e settori, per la bassa propensione all'aggregazione tra gli operatori e per la mancanza di un sistema di promozione turistica integrato.</p> <p>Fattori positivi</p> <p>Forti potenzialità, settore in crescita</p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

→ Creare nuovi e migliori posti di lavoro

sistemi di gestione <i>ambientale</i>	
1.3.3. Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Fattori negativi Fattori positivi
1.3.4. Capacità amministrativa	Fattori negativi Fattori positivi
<i>Azioni per la legalità e la sicurezza</i>	

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Attività produttive

Strategia di Lisbona – OSC Documenti	Input	Analisi socioeconomica
Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione	Riduzione impatti ambientali settore produttivo	Fattori negativi Il settore industriale necessita di una notevole quantità di risorse, quali energia, combustibili, materie prime. Il processo produttivo comporta inoltre il rilascio di emissioni in atmosfera, rifiuti, scarichi di reflui e inquinamento del suolo. Le emissioni prodotte da centrali termoelettriche, da impianti per la produzione di cemento e da altre attività produttive corrispondevano nel 1999 a oltre 6.000 t, pari a circa il 50% del totale regionale. Le emissioni di ossidi di azoto, nello stesso anno in Campania sono state pari a 91.932 t, generate principalmente dai trasporti, sia su strada che marittimi. Quelle dovute ad attività produttive ammontavano a 6.482 t (7% del totale regionale), di cui 4.051 t da produzione di cemento
Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita	Sostegno alle imprese in fase di avvio, in particolare quelle coinvolte nell'RST	Fattori positivi <i>In Generale:</i> Per quanto attiene il tasso di mortalità delle imprese, nel corso del 2005, la Campania ha fatto registrare un forte turnover, per un indice di rinnovo pari a 149. In particolare, l'indice più elevato si registra per la provincia di Salerno (172) e nel settore delle costruzioni (202). In complesso, nel periodo 2000-05 si è registrato un trend di crescita positivo del numero di imprese attive, arrivando alle 457.099 unità del 2005 (+12,7%), con particolare intensità nelle province di Napoli e Caserta (+16,3% e +14,8%) e nei settori Commercio (+17,5%) e Costruzioni (+15,29). In controtendenza è il settore agricolo (-5,6%), che ha fatto registrare un calo in tutte le province (ad eccezione di Caserta, in sostanziale stabilità). <i>Su Start-up RST:</i> Non pervenuti
	Accesso al credito	Fattori negativi I tassi di interesse a breve termine sono in continuo calo, anche se superiori alla media nazionale (7,4%, con uno spread di 1,5 punti percentuali a dicembre 2005), mentre il TAEG per i prestiti a media e lunga scadenza è in crescita e pari al 4,2%, con uno spread rispetto al dato nazionale di 0,5 punti percentuali. L'accesso al credito per le PMI è aumentato, anche grazie ad alcune iniziative pubbliche regionali a favore della diffusione di strumenti finanziari innovativi, come i fondi di garanzia e dell'accesso al credito e grazie al fondo per la capitalizzazione delle imprese.

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Ricerca e Innovazione

Strategia di Lisbona – OSC Documenti	Input	Analisi socioeconomica
Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita	RST: investimenti privati insufficienti, anche investimenti pubblici lontani dall'obiettivo 3% su PIL	Fattori positivi La Campania costituisce il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostrano la presenza di numerose Università e centri di ricerca e il primato detenuto tra le regioni dell'area nel livello di spesa, nella quota di investimenti pubblici, nell'incidenza della spesa del settore privato e nel numero di addetti nella R&S. .
	Difficoltà a trasformare la conoscenza e gli sviluppi tecnologici in prodotti e processi commerciali Analisi geografica poli di eccellenza	Fattori negativi Tali valori continuano, tuttavia, a discostarsi dai livelli superiori registrati dalle regioni centro-settentrionali. Inoltre, è da sottolineare il basso numero di brevetti registrati per abitante ,che è inferiore alla media dell'area. Non pervenuti
	Stato dell'arte su attività innovative esistenti in regione (brevetti privati o la natura, la portata e il potenziale di sviluppo delle agglomerazioni esistenti di attività innovative, comprese quelle che coinvolgono istituti di ricerca pubblici e privati)	Non pervenuti (per agglomerazioni di attività innovative)
	Disponibilità di infrastrutture TIC e di servizi collegati a prezzi accessibili e a un livello compatibile con i servizi necessari, specialmente nelle zone isolate e rurali Diffusione delle TIC	Fattori negativi <i>Disponibilità e territorializzazione:</i> Anche la dotazione di strutture e reti per la telefonia e la telematica presenta valori non uniformi per le province della regione, con la sola provincia di Napoli che si attesta al di sopra della media regionale e nazionale (166,9 contro 102,9), e con le due province di Avellino (43,2) e Benevento (45,8) che presentano gli indici più ridotti. <i>Prezzi di accesso:</i> Non pervenuti
		1. La diffusione delle TIC e delle TLC presso le famiglie e le imprese, sebbene in netto miglioramento, risulta ancora insufficiente se confrontata con i risultati raggiunti nelle regioni del Centro-Nord 2. Le strutture pubbliche, di contro, appaiono ancora impreparate a cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, condizione che mantiene elevato il livello del digital divide nella PA locale: l'indice di diffusione

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA



dell'informatizzazione nei comuni campani al 2005 è infatti pari al 28,9%, valore molto inferiore sia rispetto al Mezzogiorno (36,1%), sia rispetto al Centro-Nord (53,2%).

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Città e Agglomerati Urbani

Strategia di Lisbona – OSC Documenti	Input	Analisi socioeconomica
Rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro	<p>Collegamenti tra città: Connessioni aerei Accessibilità multimodale</p> <p>Trasporto metropolitano ICT Ambiente Cultura</p>	<p>Fattori negativi</p> <p>Ambiente Aria l'area metropolitana di Napoli vede il superamento dei valori soglia dei livelli di concentrazione di legge. Suolo Il territorio regionale, caratterizzato da condizioni litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche particolarmente disomogenee ed articolate, è esposto a fenomeni di instabilità quali frane, subsidenze ed erosioni del suolo¹ (come il fenomeno del bradisismo dei Campi Flegrei). La presenza di 600.000 residenti sulle pendici del Vesuvio determina quindi una situazione di rischio vulcanico e sismico elevatissimo. Tra le aree che presentano il più elevato grado di rischio vi sono il tratto di costa corrispondente alla Foce del Volturno, il tratto costiero flegreo, il Golfo di Napoli e di Salerno. Vi sono inoltre situazioni di rischio connesse all'inquinamento del suolo che interessano particolarmente le piane costiere della regione, causate dall'immissione nell'ambiente di quantità crescenti di prodotti chimici, in prevalenza derivanti dalle attività agricole . La qualità del suolo è compromessa, inoltre, da fonti puntuali di inquinamento determinati da "usi illegali del territorio" quali ad esempio la cattiva gestione di attività industriali inquinanti, attive o dismesse, lo smaltimento abusivo e/o scorretto di rifiuti, anche speciali pericolosi, nonché dagli incendi dolosi in crescita negli ultimi tempi. Tale situazione ha determinato l'identificazione, nei territori delle province di Caserta e Napoli, dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) ad alto rischio ambientale (con una estensione pari a circa l'11% del territorio regionale e ben il 46% della popolazione), che riguardano grandi aree industriali, dismesse e non, (Napoli Orientale e Bagnoli Coroglio), ed aree in cui l'abbandono incontrollato di rifiuti, ha compromesso la salubrità di territori in cui sono presenti pregevoli beni storico-culturali (Litorale Vesuviano e Domiziano). Infine, dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata si evince che la Regione Campania presenta ben 2.551 siti potenzialmente contaminati</p> <p>Fattori positivi</p> <p>Ambiente Aria Un'analisi territoriale dei dati relativi al periodo 1994-2001 mostra che la provincia di Benevento è la più salubre.</p>
Porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita	<p>Innovazione Knowledge workers Occupazione nel settore dei servizi</p>	<p>Fattori negativi</p> <p>Non pervenuti</p> <p>Fattori positivi</p> <p>Non pervenuti</p>
Creare nuovi e migliori posti di lavoro	<p>Tasso di attività urbana Tasso di occupazione urbana Tasso di disoccupazione</p>	<p>Fattori negativi</p> <p>Non pervenuti</p>

¹ Il 35-40% della superficie del territorio regionale risulta essere ad elevata suscettibilità di frana con circa 193 comuni colpiti da eventi franosi, di diversa entità ed estensione, su un totale di 551 centri urbani.

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

urbana Disparità in aree urbane	Fattori positivi	Non pervenuti
------------------------------------	-------------------------	---------------

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Settore: Trasporti

Strategia di Lisbona – OSC Documenti	Input	Analisi socioeconomica
<p>Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione</p>	<p>Infrastrutture di trasporto efficienti, flessibili, sicure e pulite. Reti di trasporto transeuropee. Sostenibilità ambientale. Modernizzazione e maggiore accessibilità della rete ferroviaria. Collegamenti secondari per l'integrazione delle modalità di trasporto nelle zone urbane e rurali. Sicurezza dei trasporti; sistemi di trasporto intelligenti; piattaforme multimodali. Autostrade del mare e trasporto marittimo a corto raggio.</p>	<p>Fattori negativi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le aree urbane ed i sistemi territoriali della Campania, presentano ancora notevoli squilibri sia al proprio interno sia rispetto ad altri sistemi regionali del contesto europeo e del Mediterraneo: il 49% circa dei comuni campani e il 10,7% della popolazione ricade in aree a "disagio insediativo", in cui spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali. 2. Nell'area montana interna, che ospita solo il 6,5% della popolazione, vaste porzioni del territorio versano in condizioni di difficile accessibilità. 3. Prendendo in considerazione l'indice generale delle infrastrutture economiche (Istituto Tagliacarne e Unioncamere), si rileva come nella provincia di Napoli esso risulti essere superiore alla media regionale (109,4 contro 86,1, fatta 100 la media nazionale); Caserta (85,7) e Salerno (74,7) fanno registrare un indice superiore alla media del Mezzogiorno (73,9), mentre su posizioni opposte si ritrovano Avellino (62,08) e Benevento (55,0). La rete ferroviaria nella provincia di Avellino registra un indice di dotazione infrastrutturale pari a 54,2 (Italia = 100) La domanda di mobilità di persone e merci e le esigenze di dotazioni per le utenze civili e produttive, nonché la relativa offerta, sono concentrate nell'area costiera, con conseguente congestione delle infrastrutture di trasporto, soprattutto nel napoletano. L'aeroporto internazionale di Capodichino è sottodimensionato rispetto al bacino di utenza. Per quanto riguarda la mobilità logistica e la capacità di movimentazione dei flussi di merci, la Campania mostra un indice sintetico di dotazione di reti e nodi pari al 61,1% rispetto alla media nazionale, superiore al 51,5% del Mezzogiorno. <p>Fattori positivi</p> <p>La Campania, e Napoli in particolare, possiedono una dotazione infrastrutturale in linea e a volte superiore alla media nazionale, anche se tale condizione ha favorito solo in parte lo sviluppo economico del territorio. Dotazione porti HUB: Napoli e Salerno. Sviluppo del traffico crocerista e aeroportuale. Nel settore aeronautico/aerospaziale, si registra la presenza di tutte le grandi aziende leader nazionali (significativamente presenti anche a livello internazionale), con un valore di mercato pari a un sesto dei 6 miliardi di euro realizzati in Italia. Infine, per quanto concerne il settore dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto, la regione al 2004, rappresenta, con 4 milioni di euro, l'8% del valore del mercato nazionale. Inoltre, è da segnalare che il numero di occupati nel settore ferroviario è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (48,5% contro 18,4%).</p>




NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE
CAMPANIA

ALLEGATO III
CONSISTENZA DELLA STRATEGIA
GRADO DI CONNESSIONE STRATEGICA

Il processo di valutazione adottato per redigere l'analisi della connessione strategica, di seguito riportata, è il prodotto della costante interazione tra programmatore e valutatore, che ha comportato la continua modifica del programma.

E' da precisare che la maggior parte delle connessioni deboli indicate dal valutatore sono state rimosse.


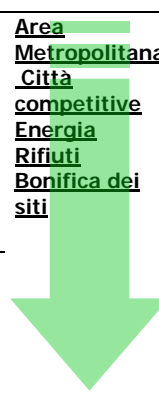
NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

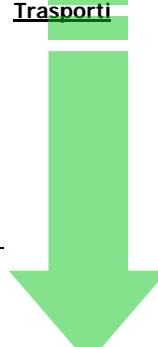
PRIORITÀ STRATEGICA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	Grado di Connessione strategica	Connessione strategica trasversale
<p>Risolvere l'emergenza <i> rifiuti </i> intervenendo con una politica di filiera legata a tutto il ciclo dello smaltimento – imprese di riciclaggio, discariche, – al fine di trasformare i rifiuti in un'opportunità produttiva, puntando sulle integrazioni funzionali e operative con l'energia (tri-generazione), con l'agricoltura e con le attività produttive in genere.</p> <p>Rimuovere le emergenze ambientali legate all'inquinamento delle coste, al rischio idrogeologico, alla bonifica dei siti inquinati attraverso un programma di interventi realmente corrispondente alle esigenze di ripristino delle condizioni ambientali dei vari territori</p>	<p>1.a Risanamento Ambientale</p>	<p>1.1 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti</p> <p><i>Assicurare una gestione "sicura", sostenibile, ecologica del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento al sistema della raccolta differenziata, con priorità alle aree che superano le soglie minime predefinite</i></p>	Forte	<p><u>Sistemi e filiere produttive</u></p> 
		<p>1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente</p> <p><i>Promuovere interventi volti a migliorare la qualità dell'aria ed a bonificare i siti inquinati, le aree e le acque contaminate al fine di assicurare un "contesto ambientale" piu' attrattivo per utilizzi sociali ed economici (incluse le attività agricole)</i></p>	Forte	<p><u>Sistemi e filiere produttive</u></p> 
	<p>1.b Rischi naturali v</p>	<p>1.3 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche</p> <p><i>Promuovere una gestione efficace ed efficiente delle risorse idriche al fine di garantire la protezione e la depurazione delle acque e assicurare adeguati livelli di erogazione del servizio idrico</i></p>	Debole - Andrebbe suddiviso rispetto alla tematica delle risorse idropotabili dall'inquinamento dei fiumi, mare e delle falde sotterranee.	<p><u>Sistema turistico</u></p> 
		<p>1.4 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali</p> <p><i>Ridurre la pericolosità dei territori esposti ai rischi idraulici ed idrogeologici, promuovere la difesa del suolo e ridurre il fenomeno di erosione delle coste</i></p>	Forte Fattore di criticità: rischio di sovrapposizione attività con l'obiettivo 1.6.	
		<p>1.5 Prevenzione dei rischi naturali</p> <p><i>Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile</i></p>	Debole – Non direttamente verificabile nelle priorità	
		<p>1.6 Edifici pubblici sicuri</p> <p><i>Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche</i></p>	Debole Fattore di criticità: rischio di sovrapposizione attività con l'obiettivo 1.4.	

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIORITÀ STRATEGICA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	Grado di Connessione strategica	Connessione strategica trasversale
Creare opportunità di sviluppo durevole nelle aree soggette a forte spopolamento attuando una vincente integrazione tra risorse naturali e turismo	1.c Rete ecologica	1.7 Parchi e aree protette <i>Migliorare l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette, renderne efficace la gestione e rafforzare la rete ecologica</i>	Forte	<u>Sistema turistico</u> <u>Reti urbane</u> <u>Accessibilità aree interne e periferiche</u>
Puntare a ridurre il deficit di energia elettrica con una politica energetica che, partendo dalla conoscenza del fabbisogno regionale e del suo potenziale produttivo sappia attivare filiere collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico.	1.d Energia	1.8 Risparmio energetico e fonti rinnovabili <i>Migliorare l'efficienza energetica e il contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, a partire dal patrimonio pubblico e con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili</i>	Forte	<u>Sistemi e filiere produttive</u>
Attivare interventi significativi per la destagionalizzazione turistica in territori a forte concentrazione della domanda turistica.	1.e Le Risorse culturali	1.9 Beni e siti culturali <i>Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici</i>	Forte Fattore di criticità: rischio di sovrapposizione attività con l'obiettivo della Rigenerazione Urbana.	<u>Sistema turistico</u> <u>Reti urbane</u> <u>Accessibilità aree interne e periferiche</u>
	1.f Sistema turistico	1.10 La cultura come risorsa <i>Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi</i>	Debole Fattore di criticità: rischio di sovrapposizione attività con l'obiettivo 1.12.	
	1.f Sistema turistico	1.11 Destinazione Campania <i>Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse</i>	Debole – Andrebbero esplicitate le modalità di raccordo con l'asse dei trasporti	<u>Accessibilità aree interne e periferiche</u>
	1.f Sistema turistico	1.12 Conoscere la Campania <i>Realizzare campagne di comunicazione per migliorare l'immagine della Campania</i>	Debole Fattore di criticità: rischio di sovrapposizione attività con l'obiettivo 1.10.	

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA




PRIORITÀ STRATEGICA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	Grado di Connessione strategica	Connessione strategica trasversale
-Sostenere il potenziamento della ricerca applicata e precompetitiva ed il trasferimento tecnologico per l'innovazione, proseguendo la strada già intrapresa dei Centri di Competenza, ma qualificando le organizzazioni al fine di mantenere ed attrarre ricercatori e tecnici specializzati, nonché promuovendo l'innovazione nel sistema produttivo;	2.a Ricerca, innovazione e società dell'informazione	2.1 Ricerca e innovazione per le imprese <i>Potenziare il sistema della ricerca applicata e pre-competitiva, attraverso il rafforzamento della cooperazione tra il sistema produttivo e le reti di eccellenza, la concentrazione tra i sistemi della conoscenza ed i sistemi territoriali, sostenendo il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto</i>	Forte	 <u>Area Metropolitana</u> <u>Città competitive</u> <u>Sviluppo competitivo</u>
		2.2 Società dell'informazione <i>Promuovere la Società dell'Informazione e della conoscenza verso le imprese ed i cittadini, attraverso il completamento della dotazione delle infrastrutture immateriali, promuovendo la diffusione di servizi innovativi on line e abbattendo il divario digitale di tipo sociale, fisico e geografico</i>	Debole – Non direttamente verificabile nelle priorità	
varare politiche economiche differenziate, sulla base delle esigenze dei sistemi produttivi, e concentrare la strategia sui settori e territori strategici per l'economia regionale, favorendo la nascita ed il consolidamento dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle produzioni innovative e con più alto valore aggiunto;	2.b Sviluppo della competitività	2.3 Sistemi e filiere produttive <i>Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, la riconversione produttiva dei comparti in declino e il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale</i>	Forte	 <u>Area Metropolitana</u> <u>Città competitive</u> <u>Energia</u> <u>Rifiuti</u> <u>Bonifica dei siti</u>
incidere sulle modalità di accesso al credito e alla finanza da parte delle imprese e a facilitare l'adeguamento del sistema bancario, creditizio e finanziario, alle esigenze di crescita del sistema produttivo, anche attraverso strumenti di finanza innovativa;		2.4 Credito e finanza innovativa <i>Migliorare la capacità di accesso al credito delle imprese presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa</i>	Forte	
completare le infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza) a supporto degli insediamenti già esistenti, scegliendo di realizzare nuova infrastrutturazione in maniera condizionata alla verifica dei reali fabbisogni, della sostenibilità sociale ed economica degli interventi;	2.c Insediamenti produttivi e logistica industriale	2.5 Infrastrutture industriali ed economiche <i>Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare nuovi poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale</i>	Forte	

Asse Trasporti


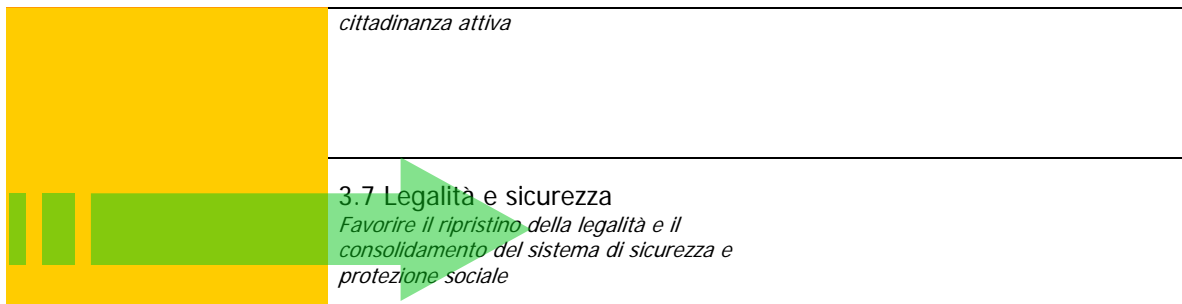
NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

	2.d Internazionalizzazione e ed attrazione degli investimenti	2.6 Apertura internazionale <i>Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero</i>	Forte
--	--	---	-------

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIORITÀ STRATEGICA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	Grado di Connessione strategica	Connessione strategica trasversale
Investire nel sistema integrato per la mobilità sostenibile e l'accessibilità, con attenzione alle aree interne e alle aree sensibili;	3.a Rigenerazione urbana	3.1 Reti urbane <i>Sviluppare sistemi reticolari fra centri minori, al fine di valorizzarne le potenzialità attraverso l'aggregazione e la cooperazione, anche con riguardo ai territori che ricadono nelle aree gestite dai Parchi</i>	Forte	<u>Accessibilità aree interne</u> 
	Realizzare grandi programmi di interventi per la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi urbani finalizzati al consolidamento delle città come nodi dello sviluppo, nell'ottica di favorire uno sviluppo basato sul policentrismo delle città medie, anche favorendo una migliore articolazione ed integrazione, all'interno dei sistemi urbani, fra funzioni tradizionali ed avanzate;	3.2 Città competitive <i>Rafforzare le performance economiche e sociali della rete regionale di città medie competitive, favorendo la loro capacità di attrazione</i>	Forte	<u>Sistemi e filiere produttive Ricerca e Innovazione</u> 
		3.3 Area metropolitana <i>Potenziare la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro complessivo dello sviluppo urbano regionale ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale, ad assumerne la funzione di traino verso la rete delle città pubbliche</i>	Forte	<u>Sistemi e filiere produttive Ricerca e Innovazione</u> 
Migliorare le infrastrutture ed i servizi alla cittadinanza, soprattutto con riguardo alle infrastrutture sociali, scolastiche e sanitarie, nell'ottica di aumentare il livello della qualità della vita degli abitanti della regione;	3.b Benessere, sicurezza e qualità della vita	3.4 Una regione per tutti <i>Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, materiali, immateriali e di conciliazione, e promuovere una loro più equa distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese per il welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale</i>	Forte	
		3.5 Sanità <i>Migliorare la dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa</i>	Forte	
		3.6 Scuola e cittadinanza attiva <i>Adeguare, innovare e mettere a norma le infrastrutture scolastiche, allo scopo di rafforzare la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di</i>		

Intervenire con progetti specifici per il ripristino della legalità ed il miglioramento del sistema di sicurezza sociale.



cittadinanza attiva

3.7 Legalità e sicurezza

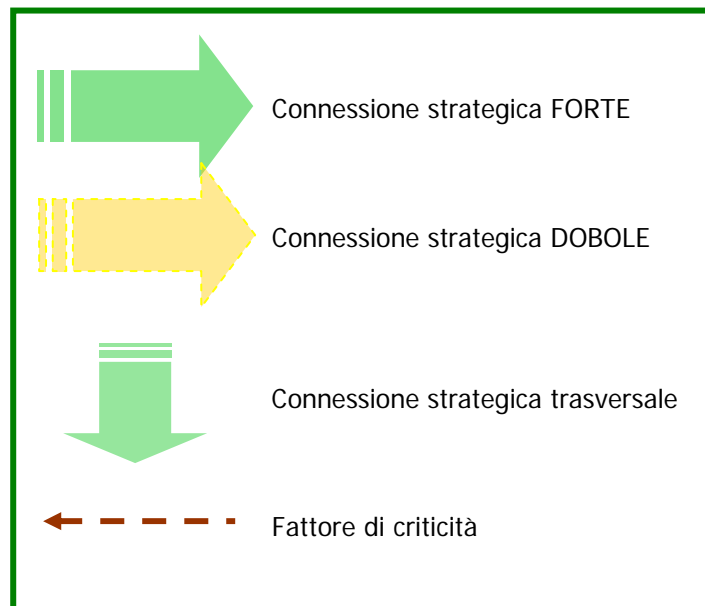
Favorire il ripristino della legalità e il consolidamento del sistema di sicurezza e protezione sociale

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIORITÀ STRATEGICA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	Grado di Connessione strategica	Connessione strategica trasversale
<p>Promuovere il potenziamento delle infrastrutture economiche, coerentemente con la progettazione a scala interregionale, nazionale e comunitaria, in modo da connettere i nodi dei sistemi produttivi alle reti corte locali e, via via, alle reti lunghe dei mercati internazionali, anche migliorando la qualità delle localizzazioni produttive e degli interventi in materia di logistica industriale;</p>	<p>4.a Corridoi europei</p>	<p>4.1 Collegamenti trasversali e longitudinali <i>Realizzazione di interventi volti a raccordare reti transeuropee con le reti locali, per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice tirreno-adriatica e quelli longitudinali</i></p>	Forte	<p><u>Insediamen</u> <u>i produttivi e</u> <u>logistica</u> <u>industriale</u> <u>Internaziona</u> <u>lizzazione ed</u> <u>attrazione</u> <u>degli</u> <u>investimenti</u></p>
		<p>4.2 Collegamenti aerei <i>Realizzazione di interventi per rafforzare i nodi aeroportuali nonché le aste di collegamento tra questi e la rete infrastrutturale</i></p>	Forte	<p><u>Insediamen</u> <u>i produttivi e</u> <u>logistica</u> <u>industriale</u> <u>Internaziona</u> <u>lizzazione ed</u> <u>attrazione</u> <u>degli</u> <u>investimenti</u></p>
	<p>4.b Piattaforma logistica integrata</p>	<p>4.3 Interporti <i>Potenziamento del sistema degli Interporti</i></p>	Forte	<p><u>Insediamen</u> <u>i produttivi e</u> <u>logistica</u> <u>industriale</u> <u>Internaziona</u> <u>lizzazione ed</u> <u>attrazione</u> <u>degli</u> <u>investimenti</u></p>
		<p>4.4 Sviluppo del sistema della logistica <i>Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania</i></p>	Forte	<p><u>Insediamen</u> <u>i produttivi e</u> <u>logistica</u> <u>industriale</u> <u>Internaziona</u> <u>lizzazione ed</u> <u>attrazione</u> <u>degli</u> <u>investimenti</u></p>

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA

<p>4.c Accessibilità aree interne e periferiche</p>	<p>4.5 Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche <i>Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche</i></p>	<p>Forte</p>	<p><u>Rete Ecologica</u> <u>Sistema turistico</u> <u>Reti urbane</u></p>
<p>4.d Mobilità sostenibile</p>	<p>4.6 Sistema della metropolitana regionale <i>Completamento del sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso</i></p>	<p>Forte</p>	<p><u>Rete Ecologica</u> <u>Sistema turistico</u> <u>Reti urbane</u></p>
<p>4.d Mobilità sostenibile</p>	<p>4.7 Sicurezza stradale <i>Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili</i></p>	<p>Forte</p>	<p><u>Rete Ecologica</u> <u>Sistema turistico</u> <u>Reti urbane</u></p>
<p>4.e Portualità</p>	<p>4.8 La regione in porto <i>Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale</i></p>	<p>Forte</p>	<p><u>Rete Ecologica</u> <u>Sistema turistico</u> <u>Reti urbane</u></p>



ALLEGATO IV
CONSISTENZA DELLA STRATEGIA
QUADRI LOGICI

Il processo di valutazione adottato per redigere i quadri logici, di seguito riportati, è il prodotto della costante interazione tra programmatore e valutatore, che ha comportato la continua modifica del programma.

Il risultato conseguito è che la maggior parte delle indicazioni riportate nei quadri logici del presente allegato, relative alle connessioni operative e funzionali deboli evidenziate dal valutatore, sono state rimosse, quelle invece non recepite sono state esposte nel rapporto di valutazione.

Obiettivo Specifico



1.A RISANAMENTO AMBIENTALE
Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata dei rifiuti

Esposizione Obiettivo Strategico

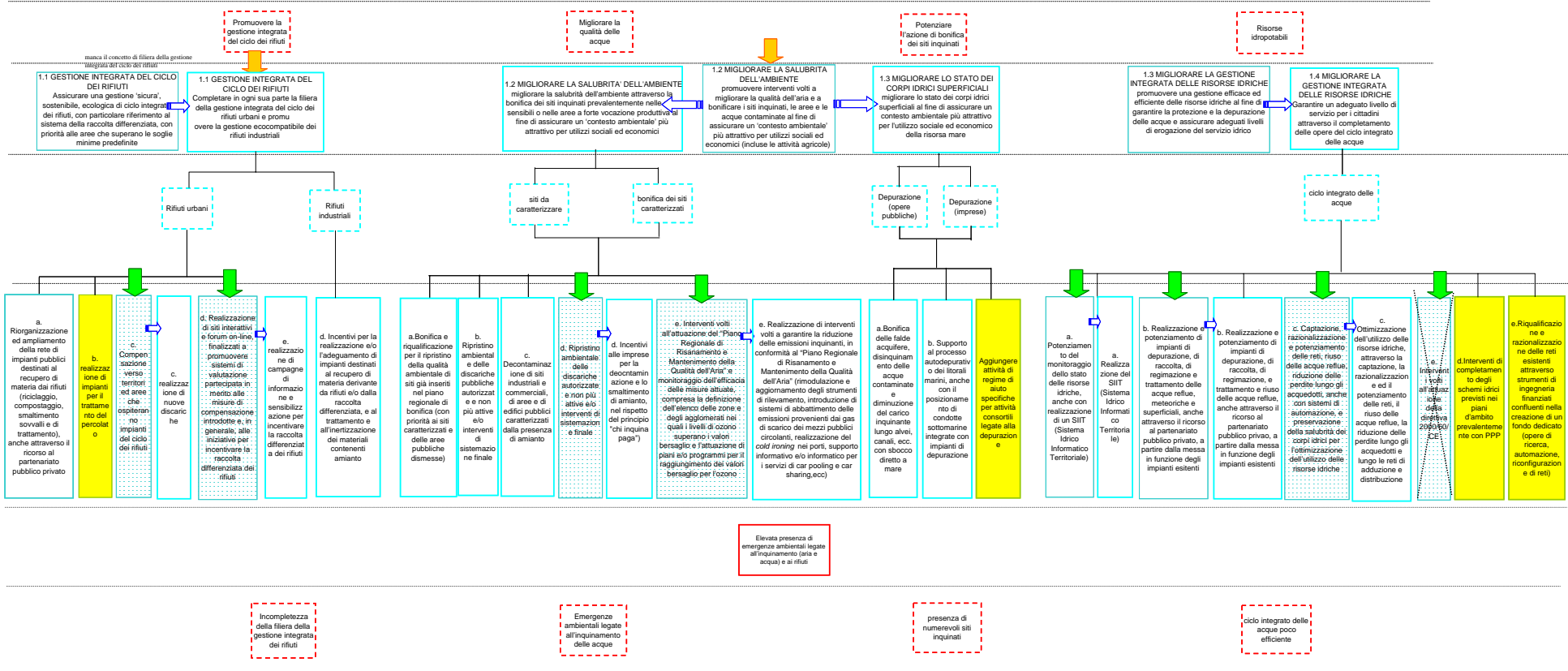
Obiettivi Operativi

Strategie Operative / Strategie / Strategie

Attività

Punti di debolezza

Esposizione Obiettivo Strategico



Elevata presenza di emergenze ambientali legate all'inquinamento (aria e acqua) e ai rifiuti

Incompletezza della filiera della gestione integrata dei rifiuti

Emergenze ambientali legate all'inquinamento delle acque

presenza di numerosi siti inquinati

ciclo integrato delle acque poco efficiente

1.B RISCHI NATURALI
 garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale e antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei terreni più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste

Obiettivo Specifico

Elaborazione Obiettivo Specifico

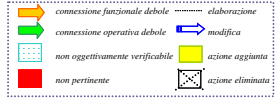
Obiettivi Operativi

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività

Piani di attuazione

Elaborazione Piani di attuazione



attraverso la messa in sicurezza dei terreni più esposti e la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità

attraverso il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste

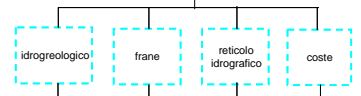
1.4 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI
 Ridurre la pericolosità dei territori esposti ai rischi idraulici ed idrogeologici, promuovere la difesa del suolo e ridurre il fenomeno di erosione delle coste

1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI
 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, dei rischi sismici e vulcanici, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione

1.5 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI
 prevenire e mitigare i rischi naturali e antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile

1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI
 completamento dei sistemi di monitoraggio avviati con le misure 1.1 e 1.6 ivi compresi sistemi di early warning

1.6 EDIFICI PUBBLICI SICURI
 garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche



messa in sicurezza degli edifici pubblici attraverso sistemi di monitoraggio

a. Creazione di infrastrutture e servizi a supporto all'attività di polizia idraulica

a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative

b. realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali, e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno

c. Realizzazione e/o completamento di interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico)

a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di early warning, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile

Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti,) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurare l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico

b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate, ecc) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale

Realizzazione di strumenti ed infrastrutture immateriali, a supporto dello sviluppo della pianificazione d'emergenza a livello regionale, provinciale e comunale e del potenziamento del sistema regionale di protezione civile, anche attraverso il completamento dei presidi territoriali, e delle sale operative collegate

c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad es: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne di ammassamento e di accoglienza, ecc.

Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile, anche attraverso la realizzazione di interventi pilota finalizzati alla gestione di emergenze

d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile

e. Riduzione della vulnerabilità a rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, in particolare attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo

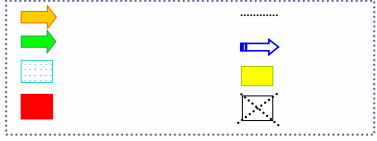
Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico

Altaincidenza di rischi naturali per la mancanza di una politica integrata di prevenzione e gestione del rischio e radicata presenza di fenomeni di abusivismo, paesaggio e territorio deturpati da insediamenti disordinati, impermeabilizzazione del suolo

Pericolosità dei territori esposti a rischi naturali, elevato grado di impermeabilizzazione del suolo, scarsa salvaguardia della biodiversità

Politiche pubbliche riguardanti emergenze ambientali poco efficaci, radicata presenza di fenomeni di abusivismo, crescita disordinata degli insediamenti esistenti

Obiettivo Specifico



1.C RETE ECOLOGICA
 valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema dei Parchi e dei siti individuati da Natura 2000, al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo sostenibile

Elaborazione Obiettivo Specifico

preservare le risorse naturali

migliorare l'attrattività delle risorse naturali

Obiettivi Operativi

1.7 PARCHI E AREE PROTETTE
 Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio

1.7 PARCHI E AREE PROTETTE
 migliorare l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette, rendere efficace la gestione dei Parchi e delle aree protette e rafforzare la rete ecologica

Elaborazione Obiettivi Operativi

rafforzamento della rete ecologica

l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette

Attività

b. Interventi di recupero ecosistemico e riqualificazione e ambientale per il miglioramento dell'attrattività dei territori

c. organizzazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico della rete ecologica, anche attraverso interventi di recupero degli habitat e degli ecosistemi per la promozione della biodiversità, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'e-participation, ecc.)

d. incentivi per lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici (Parchi, aree protette e rete Natura 2000) con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici e artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione ed informazione, valorizzando l'offerta dei servizi in rete, in coerenza con gli interventi finanziati dal FEASR

a. realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.)

Promozione di network fisici e funzionali (buffer zones, corridoi ecologici, restoration areas, cre areas) tra aree protette per una funzione rispettosa dell'ambiente ed ecosostenibile

Punti di debolezza

spopolamento delle aree interne e in particolare dei Parchi naturali

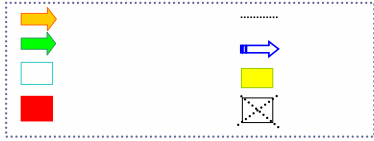
bassa valorizzazione sostenibile delle risorse ad alto valore naturalistico e culturale

Elaborazione Punti di debolezza

basso grado di interconnessione nella rete ecologica della Regione

mancata valorizzazione delle risorse naturali per la creazione di opportunità di lavoro

Obiettivo Specifico



1.D ENERGIA
ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi

agire sul fronte della distribuzione agire sul fronte della produzione agire sul fronte dei consumi

ridurre il deficit energetico agendo in condizioni di sostenibilità ambientale

Elaborazione Obiettivo Specifico

Obiettivi Operativi

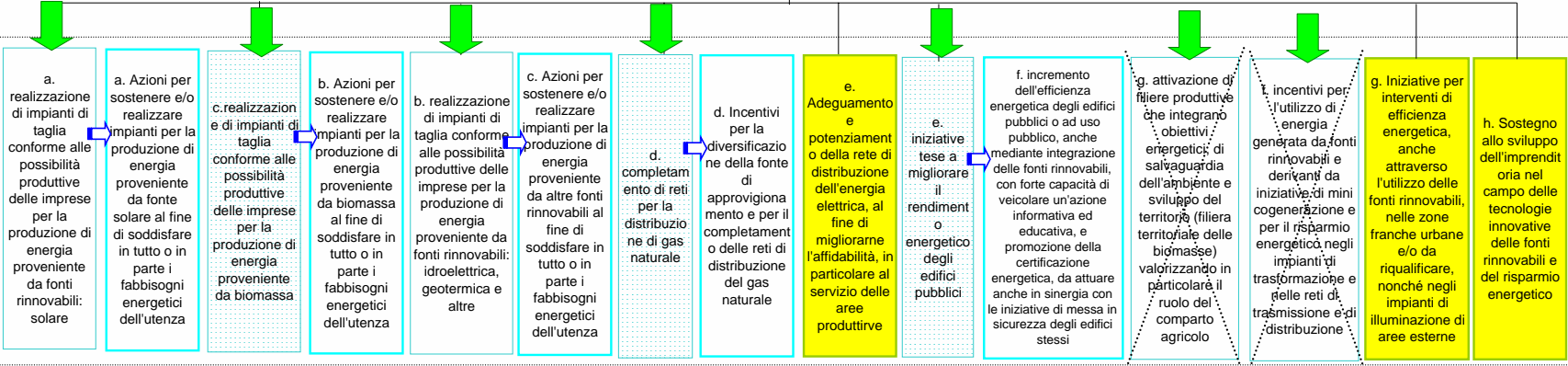
1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
migliorare l'efficienza energetica e il contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, a partire dal patrimonio pubblico e con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili

attraverso l'ottimizzazione degli usi finali

con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività



Punti di debolezza

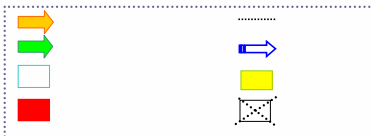
Alto deficit del bilancio energetico regionale ed inefficienza nella distribuzione ed erogazione finale dell'energia

Elaborazione Punti di debolezza

inefficienza delle reti di distribuzione ed erogazione finale dell'energia

deficit di produzione ed erogazione di energia pulita

Obiettivo Specifico



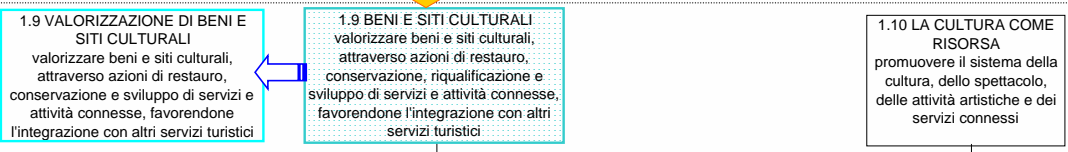
1.E LE RISORSE CULTURALI
 promuovere e valorizzare in maniera integrata il sistema della cultura e dei siti e beni culturali

Elaborazione Obiettivo Specifico

valorizzare dei siti e beni culturali in maniera integrata

promuovere il sistema della cultura

Obiettivi Operativi



Elaborazione Obiettivi Operativi



Attività



Punti di debolezza

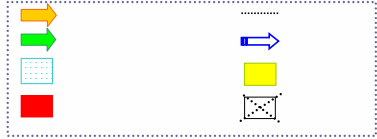
bassa valorizzazione sostenibile delle risorse ad alto valore naturalistico e culturale

Elaborazione Punti di debolezza

bassa valorizzazione delle risorse e dei siti culturali

bassa promozione del sistema della cultura

Obiettivo Specifico



1.F SISTEMA TURISTICO
 sostenere il turismo attraverso il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta, l'incremento dell'uso di tecnologie innovative di divulgazione, fruizione, recupero e valorizzazione del prodotto turistico, il miglioramento dell'immagine della Campania e della qualità dell'accoglienza

Elaborazione Obiettivo Specifico

potenziare e qualificare l'offerta turistica

diversificare l'offerta turistica

migliorare la qualità dei servizi

migliorare l'accessibilità

migliorare l'immagine della Campania

Obiettivi Operativi

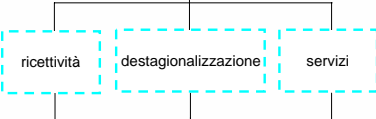
1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA
 qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse

MOBILITA' SOSTENIBILE
 (riferimento Asse IV)

1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA
 migliorare le politiche di marketing al fine di potenziare l'immagine della Campania

1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA
 realizzare campagne di comunicazione per migliorare l'immagine della Campania

Elaborazione Obiettivi Operativi



politiche di marketing

Attività

a. incentivi selettivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali

b. realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta turistica, in grado di attrarre flussi turistici nel corso dell'intero anno solare, con particolare riguardo al turismo termale, congressuale, religioso, enogastronomico e dell'artigianato locale, all'intrattenimento ed al tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc..)

c. creazione e consolidamento di filiere dell'offerta nel campo del turismo rurale anche attraverso la promozione di progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali delle aree interne e a rischio di spopolamento

d. azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e èer il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della "customer satisfaction", l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di Protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili

a. realizzazione di programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore

a. realizzazione di programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore, in coerenza con l'obiettivo del programma

b. potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione della "destination Campania" mediante l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali nonché azioni di marketing e di merchandising

c. azioni di comunicazione per la valorizzazione dell'offerta complessiva proposta dai territori

Punti di debolezza

scarsa livello di qualificazione e integrazione dell'offerta turistica con eccessiva concentrazione territoriale e stagionale caratterizzata da elevate pressioni sull'ambiente

Elaborazione Punti di debolezza

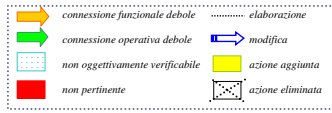
mancanza di un'offerta turistica di qualità uniformemente distribuita

domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente

scarsa capacità attrattiva del turismo naturalistico causata, anche, da un'offerta non sufficientemente supportata da un sistema di mobilità ecosostenibile

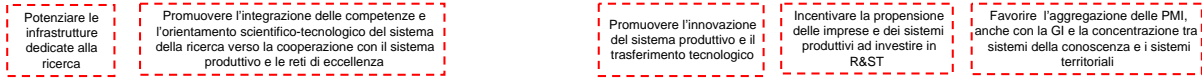
scarsa qualità ambientale, paesaggistica e/o urbana dei contesti

Obiettivo Specifico

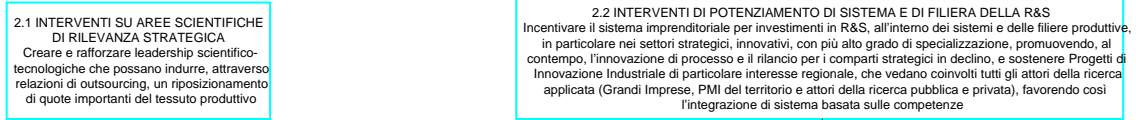


2.A POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
 Potenziare le infrastrutture dedicate alla ricerca promuovendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico del sistema della ricerca verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali

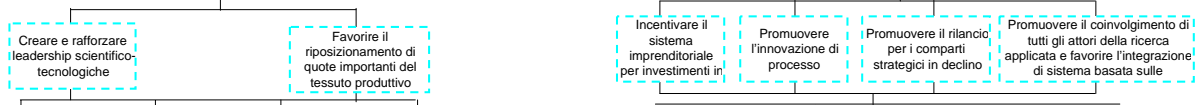
Elaborazione Obiettivo Specifico



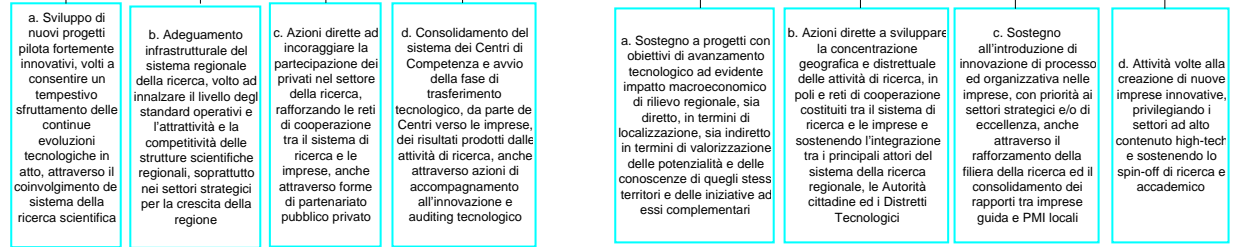
Obiettivi Operativi



Elaborazione Obiettivi Operativi



Attività



Punti di debolezza

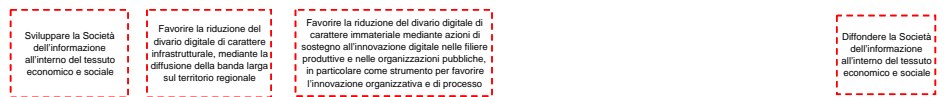


Elaborazione Punti di debolezza





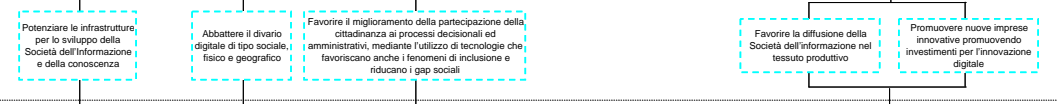
2.B SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE
 Sviluppare e diffondere la Società dell'informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche, in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa e di processo



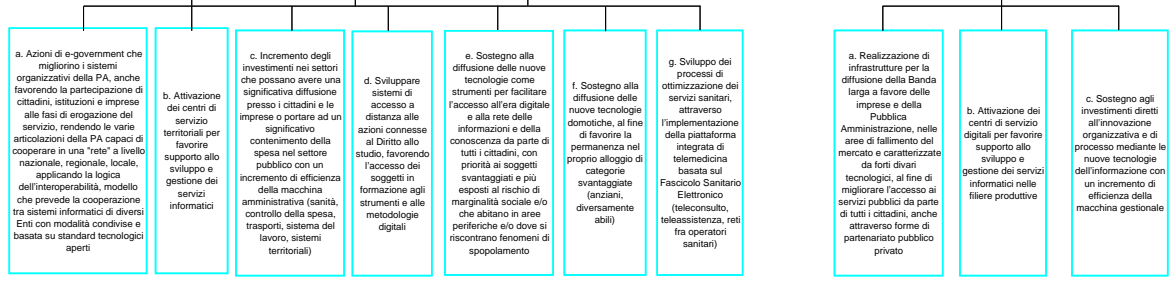
Obiettivi Operativi



Elaborazione Operativa



Attività



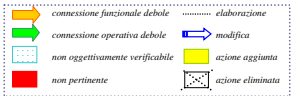
Punti di debolezza

utilizzo della Società dell'informazione molto al di sotto della media nazionale

Elaborazione Operativa

Scarsa diffusione delle TIC presso imprese, cittadini e PA

Obiettivo Specifico



2.C SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA'
 Sostenere lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione, l'intersectorialità e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese, al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e di concorrenza internazionale

Elaborazione Obiettivo Specifico

Elevare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e di concorrenza internazionale

Sostenere lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale

Favorire l'aggregazione e l'intersectorialità

Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza d'impresa

Obiettivi Operativi

2.5 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE:
 Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale

2.6 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA
 Migliorare la capacità di accesso al credito delle imprese presenti sul territorio regional, anche attraverso strumenti di finanza innovativa

Elaborazione Obiettivi Operativi

Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione

Favorire il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale

Migliorare la capacità di accesso al credito delle imprese presenti sul territorio regional, anche attraverso strumenti di finanza innovativa

Attività

a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione

b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle PMI che operano nei comparti maturi

c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale

e. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle Best Available Technologies (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto

f. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.)

a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto dei principi stabiliti con l'accordo "Basilea 2"

b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese

c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorire il rafforzamento patrimoniale

d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili

Punti di debolezza

basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico

fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente alla scarsa propensione all'innovazione

Elaborazione Punti di debolezza

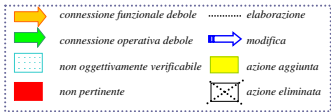
Scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione per creare poli, gruppi, filiere produttive e permanenza di una logica di orientamento al mercato

Mancata integrazione tra insediamenti di grandi imprese e sistema delle PMI

Industria tradizionale in declino con perdita di competitività e a rischio di fuoriuscita di addetti

Modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, scarsa patrimonializzazione delle imprese e difficoltà di accesso al credito

Obiettivo Specifico



2.D INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
 Sostenere il processo di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, attraverso il recupero dei suoli e delle aree dismesse e periferiche e il potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, in ambito pubblico e privato

Elaborazione Obiettivo Specifico

Sostenere il processo di razionalizzazione delle localizzazioni produttive

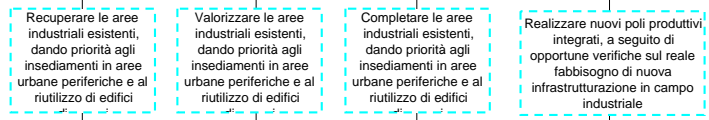
Recuperare suoli ed aree dismesse e periferiche

Potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, in ambito pubblico e privato

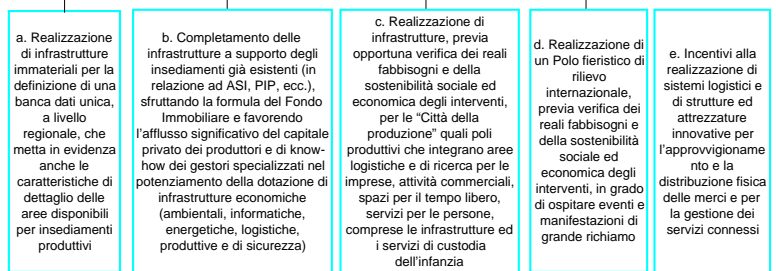
Obiettivi Operativi

2.7 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE
 Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare nuovi poli produttivi integrati a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale

Elaborazione Obiettivi Operativi



Attività



Punti di debolezza

basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico

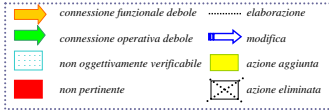
fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente alla scarsa propensione all'innovazione

Elaborazione Punti di debolezza

Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree produttive

insufficienza nella distribuzione della rete idrica ed elettrica

Obiettivo Specifico



2.E INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
 Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

Elaborazione Obiettivo Specifico

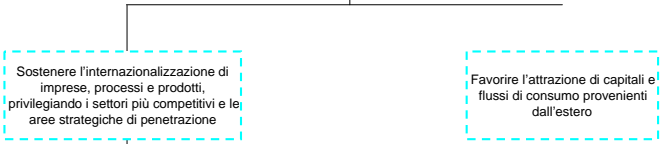
Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo

Favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

Obiettivi Operativi

2.8 APERTURA INTERNAZIONALE
 Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero

Elaborazione Obiettivi Operativi



Attività



Punti di debolezza

basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico

fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente alla scarsa propensione all'innovazione

Elaborazione Punti di debolezza

Mancata integrazione tra insediamenti di grandi imprese e sistema delle PMI

Persistenza di comportamenti illeciti e illegali da parte degli operatori economici e scarsa diffusione di principi di etica e responsabilità sociale nelle imprese

Obiettivo Specifico



3.A RIGENERAZIONE URBANA
 Rigenerare il tessuto urbano connettendolo funzionalmente ed operativamente alla rete policentrica in cui siano valorizzate le differenti identità locali e fortificare il ruolo dell'area metropolitana al fine di innalzare il livello competitivo del sistema regionale

Empowerment Strategico

sviluppare sistemi reticolari fra centri minori, valorizzando le loro eccellenze

innalzare il livello competitivo delle città medie

fortificare il ruolo dell'area metropolitana quale locomotiva delle città medie e delle reti urbane

Obiettivi Operativi

3.1 CITTÀ COMPETITIVE
 Sviluppare sistemi reticolari fra centri minori, per migliorarne l'attrattività, valorizzando le loro eccellenze produttive artistiche e culturali e favorendone l'aggregazione e la cooperazione, attraverso programmi integrati di rinnovamento urbano con priorità ai territori dei Parchi

3.1 RETI URBANE DI ECCELLENZA
 Sviluppare sistemi reticolari fra centri minori, per migliorarne l'attrattività, valorizzando le loro eccellenze produttive artistiche e culturali e favorendone l'aggregazione e la cooperazione, attraverso programmi integrati di rinnovamento urbano

3.2 CITTÀ MEDIE
 Ridurre il degrado ambientale e sociale delle città medie, per migliorare la loro capacità di attrazione come nodi dell'armatura urbana regionale

3.2 CITTÀ MEDIE
 Sviluppare la strategia per la competitività basata sulle città medie, nell'ambito dello spazio europeo e migliorare la loro capacità di attrazione come nodi dell'armatura urbana regionale, a partire dalla condizione ineludibile di ridurre il degrado ambientale e sociale

3.3 NAPOLI E AREA METROPOLITANA
 Potenziare la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro complessivo dello sviluppo urbano regionale ed orientare il suo patrimonio infrastrutturale, servizi e capitale sociale, ad assumere la funzione di traino verso la rete delle città

3.3 NAPOLI E AREA METROPOLITANA
 Agire sul degrado ambientale e sociale dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro complessivo dello sviluppo urbano regionale ed orientare il suo patrimonio di infrastruttura, servizi e capitale sociale, ad assumere la funzione di locomotiva verso le città medie e le reti urbane

Elaborazione Obiettivi Operativi

valorizzazione delle eccellenze

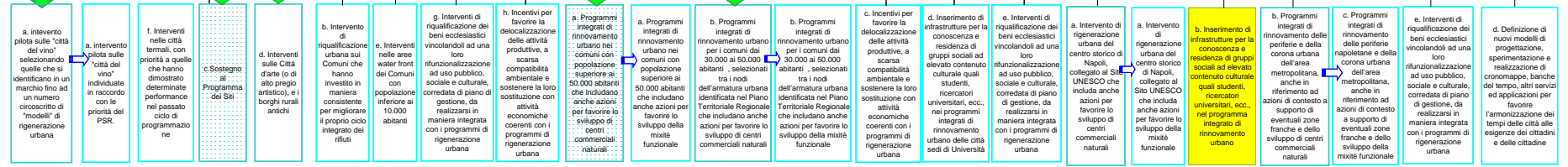
riqualificazione

rinnovamento urbano

rigenerazione urbana

servizi

Attività



evitare sovrapposizioni con TASSE 1

tutte le politiche urbane si basano sulla mixité funzionale

tutte le politiche urbane si basano sulla mixité funzionale

tutte le politiche urbane si basano sulla mixité funzionale

Punti di debolezza

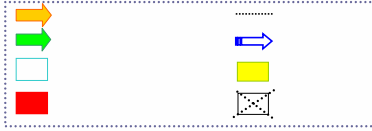
scarsa sviluppo del sistema reticolare dei centri minori

basso livello di competitività delle città medie

elevato degrado ambientale e sociale dell'area metropolitana

Elaborazione Obiettivi Operativi

Obiettivo Specifico



Elaborazione Obiettivo Specifico

Obiettivi Operativi

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività

Punti di debolezza

Elaborazione Punti di debolezza

4.A CORRIDOI EUROPEI
 Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei

potenziare i collegamenti tra la rete tenT e la rete locale

potenziare i collegamenti aerei

4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI
 Realizzazione di interventi di livello globale locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice tirreno-adriatica e quelli longitudinali

4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI
 Realizzazione di interventi volti a raccordare reti transeuropee con le reti locali, per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice tirreno-adriatica e quelli longitudinali

4.2 COLLEGAMENTI AEREI E AUTOSTRAE DEL MARE
 Rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice tirrenico-adriatica e quelli longitudinali attraverso i collegamenti aerei ed autostrade del mare

4.2 COLLEGAMENTI AEREI
 Realizzazione di interventi per rafforzare i nodi aeroportuali nonché le aste di collegamento tra questi e la rete infrastrutturale

interventi di potenziamento delle infrastrutture di collegamento

interventi di potenziamento dei nodi aeroportuali e delle infrastrutture di collegamento

- a. Realizzazione linea ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari
- a. Realizzazione di interventi regionali complementari alla linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli - Bari
- b. Potenziamento/adequamento/integrazione e itinerari stradali Lazio - Campania - Puglia e Molise - Campania - Basilicata
- b. Interventi regionali volti a favorire il potenziamento/adequamento/integrazione degli itinerari stradali Lazio - Campania - Puglia e Molise - Campania - Basilicata
- c. Potenziamento/adequamento/integrazione itinerario ferroviario Salerno-Reggio Calabria
- c. Interventi regionali volti a favorire il potenziamento/adequamento/integrazione itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria
- d. Potenziamento/adequamento/integrazione itinerari stradali lungo il corridoio tirrenico-meridionale
- d. Interventi regionali volti a favorire il potenziamento/adequamento/integrazione itinerari stradali lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale

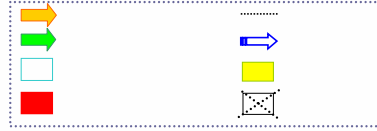
- a. Interventi infrastrutturali nei siti aeroportuali di Capodichino, Grazianise, Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario
- a. Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazianise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario
- b. Interventi infrastrutturali nei porti di competenza delle autorità portuali campane finalizzati a promuovere le autostrade del mare nell'Europa sud-orientale e sud-occidentale, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario
- c. Sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi aerei e marittimi su scala nazionale e transnazionale

basso grado di accessibilità e di logistica integrata

basso grado di accessibilità alla rete tenT della rete locale

basso grado di accessibilità ai collegamenti aerei e necessità di rafforzamento degli scali aeroportuali

Obiettivo Specifico



Elaborazione Obiettivo Specifico

Obiettivi Operativi

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività

Punti di debolezza

Elaborazione Punti di debolezza

4.B PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA
 Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

sviluppare il sistema regionale dell'intermodalità

sviluppare il sistema regionale della logistica

4.3 INTERPORTI
 Potenziamento del sistema degli Interporti

4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA
 Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania

interventi di potenziamento infrastrutturali

interventi di ottimizzazione del sistema integrato dei trasporti

a. Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario

~~b. Sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi di trasporto merci ferroviari su scala nazionale, europea e transeuropea.~~

a. Interventi infrastrutturali nei porti di competenza delle autorità portuali campane finalizzati a promuovere le autostrade del mare nell'Europa sud-orientale e sud-occidentale, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario

b. Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario

c. Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento delle aree operative

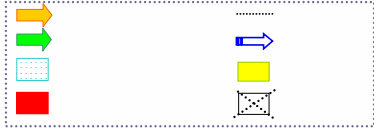
d. Adozione di tecnologie informatiche/ telematiche per l'ottimizzazione e delle attività logistiche e di trasporto

basso grado di accessibilità e di logistica integrata

basso grado di accessibilità multimodale e di logistica integrata nelle aree strategiche della regione

basso grado di messa a sistema delle aree industriali di interconnessione intercomunale

Obiettivo Specifico



Elaborazione Obiettivo Specifico

Obiettivi Operativi

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività

Punti di debolezza

Elaborazione Punti di debolezza

4.C ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE
 Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

potenziare i collegamenti esistenti e realizzare nuovi interventi

4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE
 Adeguare e potenziare la viabilità e le ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche

4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE
 Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche

adeguamento e potenziamento strade e ferrovie

a. Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti

b. Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche

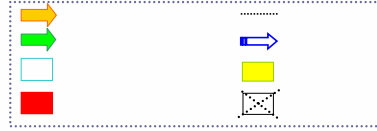
c. Adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie

d. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate

basso grado di accessibilità e di logistica integrata

basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree interne

Obiettivo Specifico



Elaborazione Obiettivo Specifico

Obiettivi Operativi

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività

Punti di debolezza

Elaborazione Punti di debolezza

4.D MOBILITA' SOSTENIBILE
 Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

sviluppare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE
 Completamento del sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso

4.7 SICUREZZA STRADALE
 Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili

interventi innovativi e di completamento del sistema di metropolitana regionale

interventi di integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante

a. Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio

b. Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza

c. Azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione e all'utenza

d. Sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi sperimentali di pre-regime di nuovi servizi ferroviari.



e. Sistemi meccanizzati

d. Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale

Aggiungere e attività inerenti la sostenibilità

a. interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico

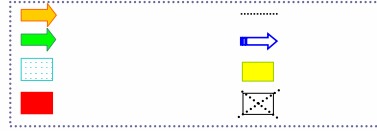
b. interventi di realizzazione-completamento-messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo operativo 1.5

basso grado di accessibilità e di logistica integrata

gravi fenomeni di congestione dei centri urbani e in particolare nell'area metropolitana di Napoli/Caserta

basso grado di mobilità sostenibile

Obiettivo Specifico



Elaborazione Obiettivo Specifico

Obiettivi Operativi

Elaborazione Obiettivi Operativi

Attività

Punti di debolezza

Elaborazione Punti di debolezza

4.E PORTUALITA'
Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

qualificare il sistema della portualità regionale

4.8 LA REGIONE IN PORTO
Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale

interventi di completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale

a. Interventi infrastrutturali e gestionali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare

b. Interventi infrastrutturali e gestionali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione

c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali

basso grado di accessibilità e di logistica integrata

basso grado di qualificazione del sistema della portualità regionale

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

ALLEGATO V

VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

TABELLE E MATRICI DI CORRISPONDENZA

Tabella 1. Corrispondenze tra obiettivi del PO FESR e gli Orientamenti strategici comunitari (OSC)

COERENZA OSC-POR					
Priorità OSC	LINEE GUIDA OSC	Orientamenti per gli interventi OSC	ASSI PO FESR	Azioni PO FESR	
Priorità 1 Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione	<i>Potenziare le infrastrutture di trasporto</i>	collegamenti transfrontalieri	Asse 4	Potenziamento/adeguamento/integrazione itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata e lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale (corridoio I e VIII)	
		collegamenti secondari: aree rurali e urbane		Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti Adeguamento della viabilità nelle aree interne e periferiche	
		interoperabilità e rafforzamento rete ferroviaria		Realizzazione linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari Potenziamento itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria	
		trasporto sostenibile: trasporto pubblico, piani di mobilità, circonvallazioni, sicurezza, piste ciclabili e percorsi pedonali		completamento del Sistema di Metropolitana Regionale	
		collegamenti secondari: i porti e gli aeroporti dovrebbero essere collegati con il loro entroterra		Interventi infrastrutturali per il consolidamento dell'offerta delle infrastrutture dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare	
		«autostrade del mare» e del trasporto marittimo a corto raggio		Interventi infrastrutturali nei porti finalizzati a promuovere le Autostrade del Mare nell'Europa sud-occidentale e sud-orientale, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario	
	<i>Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita</i>	investimenti nelle infrastrutture:	Asse 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare ▪ impianti pubblici destinati al recupero dei rifiuti, nuove discariche ▪ Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica e delle aree pubbliche dismesse ▪ Interventi di recupero degli habitat e degli ecosistemi per la conservazione della biodiversità 	
		garantire condizioni favorevoli alle imprese:			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) ▪ supporto dello sviluppo della pianificazione d'emergenza ▪ Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori al Parco ▪ Incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici ▪ Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici e culturali
		adottare investimenti che contribuiscano al rispetto degli impegni di Kyoto			

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

		<p>prendere misure di prevenzione dei rischi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una gestione migliore delle risorse naturali ▪ un uso migliore delle TIC ▪ politiche pubbliche più innovative 	Asse 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eruzioni vulcaniche) ▪ Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico) 	
	<p><i>Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa</i></p> <p>sostenere i progetti volti a migliorare l'efficienza energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ edifici ▪ diffusione di modelli di sviluppo a bassa intensità di energia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili ▪ Incentivi per l'impiego di innovazioni tecnologiche, per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità 			
	<p>promuovere lo sviluppo e l'uso delle tecnologie rinnovabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ energia eolica ▪ energia solare ▪ biomassa 	<p>Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fonte solare ▪ biomassa ▪ e da altre fonti rinnovabili 			
	<p>concentrare gli investimenti nelle fonti energetiche tradizionali sullo sviluppo delle reti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento di reti per distribuzione di gas naturale ▪ Riqualificazione e razionalizzazione delle reti idriche 			
Priorità 2 promuove la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita	<i>Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST</i>	<p>rafforzare la cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tra le imprese ▪ tra le imprese e gli istituti pubblici di ricerca/di istruzione terziaria 	Asse 2	<p>Rafforzamento delle reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese</p> <p>Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese</p> <p>Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno</p> <p>Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione</p> <p>Adeguamento strutturale dei centri di ricerca pubblici e privati, volto ad innalzare il livello degli standard operativi</p>	
		<p>sostenere le attività di RST presso le PMI e il trasferimento di tecnologia</p>			
		<p>appoggiare le iniziative regionali di natura transfrontaliera e transnazionale volte a rafforzare la collaborazione e la capacità nei settori prioritari della politica della ricerca della Comunità</p>			
		<p>sviluppare la capacità di R&S:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incluse le TIC ▪ le infrastrutture di ricerca ▪ e il capitale umano 			
	<i>Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità</i>	<p>rendere l'offerta regionale di RST più efficiente e accessibile alle imprese, in particolare le PMI, creando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ poli di eccellenza ▪ mettendo a contatto le PMI ad alta tecnologia con gli istituti di ricerca e tecnologici ▪ o sviluppando raggruppamenti regionali intorno alle grandi imprese 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese ▪ Sostegno ai Distretti Tecnologici
		<p>fornire servizi di sostegno alle imprese, in particolare alle PMI, per accrescere la loro competitività e per internazionalizzarsi</p>			<p>Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione</p>
		<p>sfruttare appieno i punti di forza europei in materia di ecoinnovazioni</p>			
		<p>sostenere l'imprenditorialità e agevolare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese</p>			<p>Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico</p>
<i>Promuovere la società dell'informazione</i>	<p>promuovere l'adozione delle TIC da parte delle imprese e delle famiglie</p>	Asse 2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di infrastrutture per la diffusione della Banda larga a favore delle imprese e della Pubblica Amministrazione 		

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

	<i>ne per tutti</i>			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione delle nuove tecnologie per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni da parte di tutti i cittadini
		garantire la disponibilità di infrastrutture TIC e di servizi collegati qualora il mercato non li fornisca a prezzi accessibili e a un livello compatibile con i servizi necessari, specialmente nelle zone isolate e rurali		Realizzazione di infrastrutture per la diffusione della Banda larga a favore delle imprese e della Pubblica Amministrazione, nelle aree di fallimento del mercato e caratterizzate da forti divari tecnologici
	<i>Migliorare l'accesso ai finanziamenti</i>	Sostenere: i prestiti, i finanziamenti garantiti per debiti subordinati, gli strumenti convertibili (debito mezzanino) e il capitale di rischio	Asse 2	Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, nel rispetto dei principi stabiliti con l'accordo "Basilea 2"
		elaborare un approccio integrato che sostenga ad un tempo l'innovazione attraverso il capitale di rischio		Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese
		Sostenere l'accesso al credito di: giovani imprenditori, imprenditrici o le persone appartenenti a gruppi svantaggiati		Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili
Priorità 3 posti di lavoro migliori e più numerosi	<i>Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale</i>	attuare politiche occupazionali finalizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ al pieno impiego ▪ al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro ▪ al rafforzamento della coesione sociale e territoriale 	Asse 3	Realizzazione di centri polifunzionali e innovativi di quartiere da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città
		promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita		
		fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi 	Asse 3	Realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi semiresidenziali e residenziali per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione
		migliorare la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro		
	<i>Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze</i>	aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano	Asse3	
	adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste		Adeguamento strutturale degli edifici per l'istruzione, finalizzato a rafforzarne il ruolo di luoghi di offerta arricchita	
	<i>Capacità amministrativa</i>	il monitoraggio, la valutazione e l'analisi dell'impatto delle politiche e dei programmi in questione	Asse 5	Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma
		migliorare la capacità di attuazione delle politiche e dei programmi		Supporto tecnico ed operativo all'attuazione dei programmi della politica regionale unitaria, rivolta a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione
	<i>Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva</i>	prevenire i rischi sanitari attraverso campagne informative e trasferimenti di conoscenze e di tecnologia	Asse 3	Sviluppo della piattaforma integrata di telemedicina (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari)
		ovviare alle carenze delle infrastrutture sanitarie		Rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali ed informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica
La dimension	<i>Contributo delle città alla crescita e</i>	migliorare la competitività delle aree urbane	Asse 3	Programmi integrati di rinnovamento urbano nei comuni con che includano anche azioni per favorire lo sviluppo di centri commerciali naturali

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

e territorial e della Politica di coesione	<i>occupazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ recuperare l'ambiente fisico ▪ riconvertire le aree dismesse, soprattutto nelle vecchie città industriali ▪ conservare e promuovere il patrimonio storico e culturale a fini turistici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno al Programma dei Siti ▪ Rigenerazione urbana dei centri storici e di aree di trasformazione urbana, recuperando i vuoti urbani e le aree dismesse ▪ Interventi sulle Città d'arte e i borghi rurali antichi
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ azioni volte a migliorare la situazione dei quartieri a rischio ▪ limitare la tendenza alla crescita disordinata dei sobborghi 	Definizione di nuovi modelli di progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine

Tabella 2. Corrispondenze tra obiettivi del QSN e del PO FESR

QSN			Po-Fesr	
Macro obiettivi	Priorità	Obiettivi	Obiettivo generale	Obiettivi specifici
Sviluppare i circuiti della conoscenza	Priorità 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	a) Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro b) Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, aumentare la copertura dei percorsi di formazione iniziale c) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita d) Migliorare la capacità di adattamento e competitività delle persone	Asse III Sviluppo urbano e qualità della vita	2° Obiettivo specifico Benessere, sicurezza e qualità della vita Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali e di sicurezza, sanitarie, scolastiche e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impresa per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale
	Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni	Asse II Competitività del sistema produttivo regionale	1° Obiettivo specifico Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi Potenziare le infrastrutture dedicate alla ricerca promuovendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico del sistema della ricerca verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali 2° Obiettivo specifico Sviluppo della società dell'informazione Sviluppare e diffondere la Società dell'informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale, mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche, in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa e di processo
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	Priorità 3 Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo collegato di ricerca e innovazione	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	Asse I Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	1° Obiettivo specifico Risanamento ambientale Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti 2° Obiettivo specifico Rischi naturali Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

				<p>3° Obiettivo specifico Rete ecologica Valorizzare la rete ecologica, anche mediante l'adeguamento delle strutture gestionali dei Siti individuati da Natura 2000, del sistema dei Parchi e delle aree protette, al fine di migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile e di preservare le risorse naturali</p> <p>4° Obiettivo specifico Energia Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi</p>
	<p>Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale</p>	<p>Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo</p>	<p>Asse III Sviluppo urbano e qualità della vita</p>	<p>2° Obiettivo specifico Benessere, sicurezza e qualità della vita Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali e di sicurezza, sanitarie, scolastiche e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impresa per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale</p>
<p>Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza</p>	<p>Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</p>	<p>Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile</p>	<p>Asse I Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica</p>	<p>4° Obiettivo specifico Le risorse culturali Promuovere e valorizzare in maniera integrata il sistema della cultura e dei siti e beni culturali</p> <p>5° Obiettivo specifico Sistema turistico Sostenere il turismo attraverso il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta e mediante il miglioramento dell'immagine della Campania e l'adozione di tecnologie innovative di divulgazione, fruizione e recupero</p>
	<p>Priorità 6 Reti e collegamenti per la mobilità</p>	<p>Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo</p>	<p>ASSE II Competitività del sistema produttivo regionale</p>	<p>4° Obiettivo specifico Insedimenti produttivi e logistica industriale Sostenere il processo di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, attraverso il recupero dei suoli e delle aree dismesse e periferiche e il potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, in ambito pubblico e privato</p>
			<p>ASSE IV Accessibilità e trasporti</p>	<p>1° Obiettivo specifico Corridoi europei Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei</p>
			<p>2° Obiettivo specifico Piattaforma logistica integrata Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità</p>	
	<p>3° Obiettivo specifico Accessibilità aree interne e periferiche Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi</p>			
				<p>4° Obiettivo specifico Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili</p> <p>5° Obiettivo specifico Portualità Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale</p>

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

	<p>Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</p>	<p>a) Accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche</p> <p>b) Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale</p> <p>c) Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio</p>	<p>ASSE II Competitività del sistema produttivo regionale</p>	<p>3° Obiettivo specifico Sviluppo della competitività Sostenere lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione e l'intersettorialità e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza d'impresa, al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e di concorrenza internazionale</p>
	<p>Priorità 8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</p>	<p>Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali</p>	<p>ASSE III Sviluppo urbano e qualità della vita</p>	<p>1° Obiettivo specifico Rigenerazione urbana Rigenerare il tessuto urbano connettendolo funzionalmente ed operativamente alla rete policentrica in cui siano valorizzate le differenti identità locali e fortificare il ruolo dell'area metropolitana al fine di innalzare il livello competitivo del sistema regionale</p>
<p>Internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni</p>	<p>Priorità 9 Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse</p>	<p>Sviluppare la capacità di apertura del sistema economico nazionale e di attuare politiche di rapporti stabili e di radicamento sui mercati internazionali e favorire la localizzazione nel nostro Paese di capitali, investimenti, competenze e flussi di consumo provenienti dall'esterno, di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo nazionale</p>	<p>ASSE II Competitività del sistema produttivo regionale</p>	<p>5° Obiettivo specifico Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>
	<p>Priorità 10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci</p>	<p>Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione della politica regionale aggiuntiva e rafforzare il coinvolgimento del partenariato economico e sociale. Contribuire all'apertura dei mercati dei servizi e dei capitali. Accrescere i livelli di legalità in particolare nei processi della Pubblica Amministrazione</p>	<p>ASSE V Assistenza tecnica e cooperazione territoriale</p>	<p>1° Obiettivo specifico Amministrazione moderna Sviluppare le competenze dell'amministrazione regionale in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi di sviluppo, favorendo l'integrazione fra i livelli decisionali ed attuando, conseguentemente, operazioni di razionalizzazione organizzativa, anche nella logica di una gestione intersettoriale degli interventi</p> <p>2° Obiettivo specifico Cooperazione territoriale Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione</p>

Tabella 3. Complementarietà del Programma Operativo con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione

COERENZA PICO-POR			
Priorità PICO	categorie principali di intervento del PNR	ASSI PO FESR	Azioni PO FESR
L'ampiamo dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	Miglioramento della legislazione. ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese	Asse 2	
	Migliore recepimento del diritto comunitario		
	Misure di liberalizzazione		
	Politica di proprietà industriale e lotta alla contraffazione	Asse 2	Avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca
	Politica energetica – liberalizzazioni dei mercati – a realizzazione di nuove infrastrutture	Asse 1	Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, biomassa e da altre fonti rinnovabili
	Il mercato delle telecomunicazioni – Televisione digitale – Banda larga	Asse 2	infrastrutture per la diffusione della Banda larga
	Interventi per le piccole e medie imprese – Sgravi fiscali – E-governance	Asse 2	Incentivi per l'aggregazione di imprese Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive
	Sistemi turistici – commercializzazione dei prodotti turistici – innalzamento standard di qualità dell'offerta – selettività degli interventi – aggregazione delle PMI – cooperazione interregionale	Asse 1	Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista Ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica Incentivi selettivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto
Interventi per la sicurezza – creazione di un sistema di monitoraggio degli appalti – digitalizzazione della rete delle Forze dell'ordine – videosorveglianza zone a rischio nei centri urbani e sulla Salerno-Reggio Calabria – monitoraggio ambientale – miglioramento tecnologico di connessione tra forze di polizia e sistema giudiziario	Asse 3	Sostegno all'infrastrutturazione immateriale degli uffici unici per la gestione degli appalti Realizzazione di sale operative, anche per le attività dell'organismo di coordinamento regionale da denominato Pol.I.S.	
L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica	Ricerca scientifica – Collegamento PMI e Sistema della ricerca – Distretti Tecnologici – Laboratori pubblico privati – Industrial Liaison Office – Accordi internazionali – Credito d'imposta PMI per assunzioni ricercatori	Asse 2	Poli e reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese Distretti Tecnologici Sviluppo di nuovi progetti pilota fortemente innovativi, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca scientifica
		Asse 5	Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di gemellaggi e reti, in grado di costruire relazioni stabili con organismi ed istituzioni internazionali ed esteri
	Industria 2015 – partnership tra università, centri di ricerca, imprese private – semplificazione della struttura di incentivazione	Asse 2	reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese Incentivi per il rafforzamento delle imprese
	Innovazione tecnologica e riforme della pubblica amministrazione	Asse 2	Azioni di e-government che migliorino i sistemi organizzativi della PA, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

	<ul style="list-style-type: none"> - modernizzare la pubblica amministrazione - realizzare progetti con impatto in aree come la scuola, la sanità, il turismo, l'infomobilità, il riconoscimento elettronico - innovazione tecnologica del sistema produttivo - ridurre il digital divide 		<p>cooperare in una "rete", applicando la logica dell'interoperabilità</p> <p>Diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini</p>
	<p>Patrimonio culturale e innovazione tecnologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - per monitoraggio sulla consistenza del patrimonio - per la progettazione di interventi complessi di conservazione dei beni culturali - per la realizzazione di interventi di restauro e conservazione dei beni 	Asse 1	<p>incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici e culturali monumentale presenti sul territorio regionale.</p>
Il rafforzamento dell'istruzione e del capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> - innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta - sperimentare metodologie didattiche innovative, anche attraverso l'uso dell'elearning - conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura familiare - tutela dei diritti di persone con disabilità, anziani, minori e immigrati 	Asse 3	<p>Adeguamento strutturale degli edifici per l'istruzione, finalizzato a rafforzarne il ruolo di luoghi di offerta arricchita</p> <p>Realizzazione di laboratori attrezzati, mense, aule speciali per disabili, spazi per lo sviluppo della creatività e della socialità, strutture sportive</p>
L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali	<p>Infrastrutture e servizi di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento linee ferroviarie Napoli-Reggio Calabria - Autostrada Salerno Reggio Calabria - Autostrade del mare - Reti di trasporto nelle regioni meridionali sia ferroviarie che autostradali 	Asse 4	<p>Potenziamento itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria</p> <p>Interventi infrastrutturali nei porti finalizzati a promuovere le Autostrade del Mare nell'Europa sud-occidentale e sud-orientale</p> <p>Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie</p>
	Tecnologie per i trasporti	Asse 4	Adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto
La tutela ambientale	<p>Progetti per realizzare aree di eccellenza nel campo delle tecnologie ambientali</p> <p>Misure di tutela dell'ambiente ad impatto di sistema</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della legislazione ambientale - interventi pilota - promozione dei sistemi di gestione ambientale 	Asse 1	
		Asse 2	<p>Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale</p>

Tabella 4. Richieste del FEASR al FESR

Onde procedere ad una verifica di coerenza/ sinergia tra il programma operativo a valere sul FEASR (ovvero il PSR) e il programma FESR, dopo aver verificato con esito positivo l'assenza di sovrapposizioni e/o duplicazioni, si sono esaminati quelli che nell'ambito del PSR venivano identificati come "buchi di policy" non affrontabili con gli strumenti messi a disposizione dal FEASR ma che richiedevano l'intervento del FESR.

Poiché la definizione delle linee di policy avviene in ambito PSR in base all'articolazione del territorio regionale in "macroaree", conseguentemente anche l'individuazione delle "richieste" da porre a carico del FESR è stata declinata dal programma in termini territoriali.

Esaminando dunque macroarea per macroarea le varie "richieste", sistematizzate nella tabella che segue, si è rilevato che:

- in linea di massima tutti gli interventi che rappresentano fabbisogno di policy all'interno del PSR risultano contemplati tra le azioni previste dal programma FESR;
- ciononostante, mancando una declinazione in termini di priorità territoriali all'interno del programma FESR, non è possibile in questa fase della programmazione pervenire ad una reale valutazione delle sinergie innescabili tra i due programmi;
- è evidente che allorquando si perverrà finalmente ad una specificazione localizzativa degli interventi FESR si dovrà tenere conto (o spiegare come si intende ovviare a eventuali lacune di policy in caso contrario) di quelli che a tutt'oggi restano buchi di policy della programmazione del FEASR.

Macroarea	Richieste su FESR	Verifica dell'implementazione delle richieste sul programma FESR
Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali (A1)	Le politiche di coesione, attraverso il FESR, devono intervenire soprattutto sul versante ambientale, favorendo interventi di bonifica ambientale. Su tali tematiche, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, dovranno inoltre essere indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici
Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale (A2)	Il FESR dovrà affiancare gli interventi di settore attraverso azioni finalizzate alla bonifica ambientale ed alla infrastrutturazione logistica. Nelle aree maggiormente interessate dal processi di congestione urbanistica si intende favorire la delocalizzazione delle unità locali della trasformazione agroalimentare. Sui temi relativi all'innovazione di prodotto/processo, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, dovranno inoltre essere indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici
Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistica naturalistica (A3)	Gli interventi necessari, a carico del FESR, riguardano azioni di messa in sicurezza ed interventi per la stabilità idrogeologica dei versanti, la tutela del paesaggio e dei beni culturali. Occorrerà inoltre sostenere strategie tese alla destagionalizzazione della domanda turistica.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici
Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate (B)	Le politiche di coesione, attraverso la programmazione del FESR, dovranno sostenere le strategie volte a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso l'infrastrutturazione di piattaforme logistiche, la riqualificazione di poli insediativi e la ricerca applicata sull'innovazione di prodotto/processo.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

	Dovranno inoltre essere sostenuti interventi di bonifica ambientale nelle aree maggiormente interessate da fenomeni di inquinamento.	
Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta (C)	Attraverso le risorse del FESR si dovrà favorire la logistica per la valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità e provvedere allo sviluppo di servizi territoriali a sostegno del turismo sostenibile. Occorre inoltre sostenere il completamento dell'infrastrutturazione delle reti di telecomunicazione. La ricerca dovrebbe suggerire modalità organizzative innovative, relativamente alla gestione e all'erogazione di servizi turistici, all'introduzione di tecniche produttive orientate alla innovazione di processo e di prodotto.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici
Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato (D1)	L'intervento del FESR a sostegno dello sviluppo rurale dovrà eliminare l'insufficiente dotazione infrastrutturale (mobilità, reti delle telecomunicazioni) e di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. La ricerca scientifica dovrà produrre soluzioni organizzative e di gestione finalizzate al mantenimento degli equilibri ambientali ed all'uso di energie rinnovabili.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici
Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC (D.2)	Le politiche di coesione sostenute dal FESR dovranno contribuire a ridurre l'isolamento e le condizioni di marginalità, principalmente attraverso l'infrastrutturazione del territorio (mobilità, tecnologie dell'informazione, fonti energetiche rinnovabili) e la creazione-rafforzamento di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. La ricerca scientifica dovrà produrre soluzioni organizzative e di gestione orientando i processi di riconversione produttiva e ed individuando soluzioni per lo sfruttamento di energie rinnovabili.	Gli interventi richiesti sono genericamente presenti nel programma FESR senza riferimenti territoriali specifici

Tabella 5. Richieste del FSE al FESR

Nella tabella che segue sono riportate delle tipologie di intervento che, se realizzate dal FESR, potrebbero dare un elevato valore aggiunto alla programmazione del FSE. Si tratta di interventi che in parte possono essere finanziati nell'ambito dell'utilizzo del principio di flessibilità, ma che non sono stati dettagliati nell'ambito del programma FSE. Essi richiedono, comunque, una stretta sinergia tra i due fondi, sia in fase programmatica che attuativa.

INTERVENTI	ASSE FESR
Interventi sulla sicurezza degli edifici scolastici (Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico)	Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica Obiettivo operativo 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI "Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibile le infrastrutture pubbliche"
Interventi sulle infrastrutture per l'istruzione (Adeguamento strutturale degli edifici per l'istruzione, finalizzato a rafforzarne il ruolo di luoghi di offerta arricchita; realizzazione di laboratori attrezzati, mense, aule speciali per disabili, strumentazioni didattiche innovative, nonché creazione di presidi tecnologici <i>men-friendly</i> , spazi per attività extra-curricolari ed extra-scolastiche, spazi per lo sviluppo della creatività e della socialità, strutture sportive, anche al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi, nonché l'avvicinamento dei giovani e degli adulti all'informatica)	Asse 3 – Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo specifico 3.b BENESSERE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA Obiettivo operativo 3.6 - SCUOLA E CITTADINANZA ATTIVA "Adeguare, innovare e mettere a norma le infrastrutture scolastiche, allo scopo di rafforzarne la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva"
<i>Parchi verdi urbani e verde urbano</i>	Asse 3 – Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo specifico 3.a - RIGENERAZIONE URBANA "Rigenerare il tessuto urbano connettendolo funzionalmente ed operativamente alla rete policentrica in cui siano valorizzate le differenti identità locali e fortificare il ruolo dell'area metropolitana al fine di innalzare il livello competitivo del sistema regionale" Obiettivo specifico 3.b - BENESSERE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali, sanitarie, scolastiche, di sicurezza e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impresa per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale. Obiettivi operativi 3.2, 3.3, 3.4
Recupero e riuso di infrastrutture esistenti, per l'accoglienza di studenti universitari, per attività di studio, di formazione culturale, sociale e sportiva, favorendo anche insediamenti universitari pubblici nel centro storico	Asse 3 – Sviluppo urbano e qualità della vita Vari obiettivi operativi
Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'università, l'associazionismo giovanile Realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi semiresidenziali e residenziali per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città Promozione di strutture polivalenti finalizzate a migliorare la condizione di vita	Asse 3 – Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo operativo 3.4 - UNA REGIONE PER TUTTI "Potenziamento e qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali, materiali ed immateriali e di conciliazione, e promozione di una loro più equa distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese per il welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale"

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

<p>sociale lavorativa ed economica di donne e uomini</p> <p>Realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero al fine di favorire il rafforzamento del tessuto sociale</p> <p>Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali</p> <p><i>Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento</i></p> <p>Costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare per anziani e disabili</p> <p><i>Promozione di rapporti fiduciari tra i promotori delle iniziative progettuali che hanno impatto sul piano sociale e le banche, anche attraverso meccanismi di garanzia patrimoniale, finanza etica, microcredito</i></p>	
<p><i>Interventi infrastrutturali che contribuiscono alla diffusione del principio di legalità e che promuovono la lotta alla criminalità</i></p>	<p>Asse 3 – Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo operativo 3.7 - LEGALITA' E SICUREZZA "Investire in infrastrutture per la sicurezza al fine di favorire il ripristino della legalità e il consolidamento del sistema di sicurezza e protezione sociale"</p>
<p>Riqualficazione degli interventi, sviluppo ed all'innalzamento della qualità dei servizi alla persona</p>	<p>Asse 3 – Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo operativo 3.5 - SANITA' "Migliorare la dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa"</p>
<p>Interventi per il miglioramento strutturale delle capacità di governo dell'amministrazione regionale e degli Enti Locali</p> <p><i>Interventi per il miglioramento strutturale delle capacità di governo e partecipazione alla concertazione del partenariato economico e sociale</i></p> <p>Miglioramento degli strumenti di comunicazione pubblica esistenti, promuovendone l'adeguamento tecnologico e propagandone la diffusione e la conoscenza applicativa</p>	<p>Asse 5 – Assistenza tecnica e cooperazione territoriale Obiettivo operativo 5.1 - ASSISTENZA TECNICA "Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della programmazione comunitaria"</p>

N.B. In tondo gli interventi già presenti nel PO FESR, in corsivo quelli non esplicitamente previsti anche se non esclusi.

Tabella 6. Esito consultazioni VAS

Coldiretti

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
Si suggerisce di valutare prioritario il riutilizzo dei siti bonificati per le attività agricole che garantiscono il riequilibrio ambientale e la riduzione del deficit energetico, nel caso di utilizzo degli stessi per le colture no food ;	SI	Asse I; Ob. sp.1.a (pag. 119)

Commissariato per gli interventi di emergenza del sottosuolo di Napoli

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RECEPITO NEL PO FESR
1. Si suggerisce di specificare alla nota n. 85* dell'analisi di contesto, lo stato del sottosuolo e dei versanti di Napoli, nonché il ruolo del Commissario per interventi di emergenza connessi alle suddette tematiche;	SI	Analisi di contesto (Pag.50)
2. Si chiede, all'ob. 1.4** "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali" a) si chiede di integrare le "Attività e categorie di spesa" con ulteriore attività incentivazione e regolamentazione dell'uso del suolo come difesa, soprattutto per gli effetti/risposta imputabili all'idrologia vegetale e alla ricostruzione del reticolo idrografico naturale;	No	Asse I (pag. 128)
b) Si chiede specificare l'attività d) dell'obiettivo operativo 1.4 dettagliando la modalità di realizzazione degli interventi;	SI	Asse I (Pag. 128)
3. Si chiede l'inserimento del Commissariato sottosuolo Napoli tra i beneficiari finali degli obiettivi operativi 1.4** (Messa in sicurezza) e 1.5** (Prevenzione rischi naturali) del Commissariato sottosuolo Napoli;	No	Asse I (Pag.128)

* Cambiata numerazione nota 95

**La numerazione degli obiettivi operativi, per quel che riguarda l'asse 1 è cambiata, l'obiettivo 1.4 è diventato 1.5; l'ex 1.5 è diventato 1.6 e così via.

INGV Osservatorio Vesuviano

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si evidenzia la sovrapposizione di alcune attività o identità di finalità tra gli obiettivi operativi 1.4**, 1.5**, 1.6** dell'obiettivo specifico 1.b, pertanto propone una riorganizzazione per definizione azioni specifiche distinte tra: a) opere infrastrutturali mitigazione rischi naturali; b) opere infrastrutturali e non infrastrutturali per il monitoraggio del territorio; c) azioni orientate alla pianificazione e gestione emergenze a fini di protezione civile, incluse realizzazioni immateriali per potenziamento sistema di risposta a catastrofi naturali.	SI	Capitolo 5, "Procedure d'attuazione(pag. 206)
2. Si suggerisce di considerare non solo gli assetti di difesa suolo rappresentativi di fenomeni idrogeologici, ma anche l'assetto geodinamico della regione, valutando le interrelazioni fra fenomeni geologici di diversa natura;	SI	Asse I (pag. 128)
3. Si suggerisce lo spostamento delle attività di monitoraggio e controllo del territorio dall'obiettivo Op. 1.4 all'obiettivo Op. 5, in quanto attività connesse alla minimizzazione dell'incertezza sulla intensità, frequenza e localizzazione di un fenomeno naturale avverso;	SI	Asse I (pag. 128)
4. Si suggerisce l'inserimento tra gli "eventi pericolosi" degli "eventi sismici";	SI	Asse I (pag. 128)
5. Si suggerisce lo spostamento di tali attività all'obiettivo operativo 1.6 ;	SI	Asse I (pag. 128)

**La numerazione degli obiettivi operativi, per quel che riguarda l'asse 1 è cambiata, l'obiettivo 1.4 è diventato 1.5; l'ex 1.5 è diventato 1.6 e così via

AdB Sarno

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1.Si rileva la necessità di: rafforzare l'obiettivo di difesa del suolo con le	SI	Capitolo I "Analisi di

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

modalità di uso del suolo che privilegino no o affianchino gli interventi strutturali tradizionali con interventi "non strutturali" indiretti;		contesto" (Pag. 51)
2. Si raccomanda, in fase di attuazione, di valutare prefattibilità e fattibilità degli interventi - prima di ammetterli a finanziamento - verificandone la compatibilità con la Normativa vigente in materia di Difesa del Suolo e Tutela delle Acque, individuando criteri di ammissibilità ad hoc;	SI	Asse I (pag. 120)
3. Si suggerisce di integrare gli "indicatori di risultato e realizzazione" anche con un indicatore di "efficienza" in termini di sostenibilità ambientale delle azioni del Programma;	SI	Asse I (pag. 135)
4. Si rileva l'importanza del monitoraggio ambientale per cui si chiede di destinare risorse ad hoc all'interno di ognuno dei vari Assi o all'interno dell' Asse V ;	NO	

Parco Nazionale del Vesuvio

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si evidenzia la necessità di monitorare i fattori di pressione applicando tutti gli strumenti normativi esistenti (V.I., V.I.A.), in collaborazione con gli Enti di gestione delle aree protette;	NO	Capitolo 5 "Procedure di attuazione" (pag. 211)
2. Si prevede in accordo con l'analisi del Rapporto Ambientale, la necessità del finanziamento per il risanamento delle cave, al fine di evitare gli usi illeciti delle stesse;	NO	
3. Si richiedono adeguate modalità, risorse e strumenti (indicatori) per il monitoraggio della biodiversità;	NO	Asse 1 (pag. 115 -116)
4. Si rileva l'importanza di una adeguata dotazione finanziaria per il recupero degli habitat e degli ecosistemi, soprattutto in ambiti particolarmente vulnerabili e sensibili come quello vesuviano;	SI	Asse I (pag.130)

ATO 1 Calore Irpino

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si richiede che si tengano in debito conto le analisi degli strumenti di pianificazione vigenti: Piano d'Ambito e Progetto preliminare delle Aree di salvaguardia;	SI	Asse I (pag. 120)

ASS. Provincia Politiche agroalimentari di Salerno/Comunità Montana, Monti Picentini

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si ritiene opportuno che le Province indichino con apposito piano strategico le linee guida programmatiche e territoriali per gli accordi di reciprocità di intesa con la Regione Campania. In tale accordo, per particolari progetti, dovrà essere previsto un cofinanziamento con le risorse dei bilanci provinciali e regionale;	NO	
2. Si ritiene opportuno che per i grandi programmi, i grandi progetti e gli studi di fattibilità le Province attraverso i piani strategici indichino le priorità per i propri territori.;	NO	
3. Si suggerisce di prevedere la delega alle Province per i bandi di aiuto alle imprese almeno nel settore turistico;	NO	
4. Si ritiene opportuno, anche per il PASER, (piano di azione sviluppo economico Regionale) che utilizzerà una parte dei fondi Europei, costituire un tavolo permanente con le Province per definire obiettivi e strategie comuni con la Regione Campania, a partire dall'istituzione di alcuni distretti agroalimentare di qualità e di distretti rurali nonché il rafforzamento del distretto industriale Nocera-Gragnano;	NO	
5. Si richiede l'eliminazione di qualsiasi compartecipazione finanziaria dei Comuni per i Fondi FERS;	NO	
6. Si ritiene che, per l'intera programmazione 2007/2013 ed in particolare per le linee guida e la propria attuazione oltre al tavolo del partenariato Regionale che ha espresso ed esprimerà proprie valutazioni, occorra una CONCERTAZIONE	NO	

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

REGIONALE specifica con le amministrazioni Provinciali;		
---	--	--

Autorità di Bacino Destra Sele

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si chiede in fase di attuazione , l'integrazione di alcuni indicatori di monitoraggio ambientale;	NO	
2. Si chiede nella descrizione dell'ob. Specifico una integrazione puntuale circa l'ammissibilità a finanziamento degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore previsti dalla normativa vigente in materia;	SI	Asse I(pag 120); Asse I (pag 127).
3. Si chiede l'integrazione degli indicatori dell' ob. Spec. 1,b (rischi naturali) del PO con quelli proposti dalle AdB per il monitoraggio delle componenti ambientali (Acqua e Suolo);	NO	
4. Si chiede l'inserimento delle Autorità di Bacino tra i beneficiari finali dell' obiettivi operativi 1.3 (Migliorare la gestione integrata delle Risorse Idriche);	SI	Asse I (pag.132)
5. Si chiede l'integrazione nel Tavolo di Concertazione regionale e nel Comitato di Sorveglianza di un rappresentate per ogni Autorità di Bacino al fine di "considerare l'impatto dei grandi progetti";	NO	

Autorità di Bacino interregionale fiume Sele

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Chiede in fase di attuazione , l'integrazione di alcuni indicatori di monitoraggio ambientale;	NO	
2 Si chiede nella descrizione dell'ob. Specifico una integrazione puntuale circa l'ammissibilità a finanziamento degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore previsti dalla normativa vigente in materia;	SI	Asse I(pag 120); Asse I (pag 127).
3. Chiede l'integrazione degli indicatori dell' ob. Spec. 1,b (rischi naturali) del PO con quelli proposti dalle AdB per il monitoraggio delle componenti ambientali (Acqua e Suolo);	NO	
4. Chiede l'inserimento delle Autorità di Bacino tra i beneficiari finali dell' obiettivi operativi 1.3 (Migliorare la gestione integrata delle Risorse Idriche);	NO	
5. Chiede l'integrazione nel Tavolo di Concertazione regionale e nel Comitato di Sorveglianza di un rappresentate per ogni Autorità di Bacino;	NO	

Parco Regionale Matese

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1Si chiede di inserire esplicitamente gli Enti Parco tra i beneficiari dell'ob. Operativo 5.1;	SI	Asse V(pag. 189)
2. Si chiede di prevedere il finanziamento per il risanamento e la rinaturalizzazione delle cave dismesse, anche per scongiurare usi illeciti del territorio;	NO	
3. Si chiedono adeguate modalità, risorse e strumenti (indicatori) per il monitoraggio della biodiversità	NO	
4. Si rileva l'importanza di una adeguata dotazione finanziaria per il recupero degli habitat e degli ecosistemi;	SI	Asse I (pag.132)

Centro Regionale di Competenza BENECON

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si chiede di lavorare al recupero delle cave abbandonate o dismesse;	NO	
2.Si propone l'istituzionalizzazione degli ECOMUSEI (e la definizione di una legge regionale) e la certificazione di qualità per i beni culturali;	NO	

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

Ente Parco Regionale Campi Flegrei

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si chiede che la funzione del singolo Comune e degli altri Enti coinvolti nelle aggregazioni così scaturite sarà quella di impostare il proprio programma di opere pubbliche come corollario dell'opera portante prevista;	NO	
2. Si suggerisce che il quarto livello preveda la valorizzazione del Parco come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, la produzione innovativa e creativa e con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali;	NO	
3. Si chiede al fine di consentire agli Enti Locali e agli Enti Parco di dotarsi di progetti esecutivi di prevedere l'istituzione di un Fondo in cui potrebbero confluire anche fonti relative al nuovo canale di finanziamento JESSICA;	NO	
4. Si chiede che il decentramento delle funzioni sia praticato in rapporto al grado di adesione ed idoneità dei soggetti potenzialmente destinatari, tali processi saranno agevolati tramite iniziative di assistenza tecnica,	NO	
5. Si chiede che l'asse persegua il connubio da un lato tra la tutela ambientale, la salvaguardia ed il ripristino degli ecosistemi naturali e lo sviluppo ecosostenibile del territorio, dall'altro la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche;	NO	
6. Si chiede al fine di agevolare l'integrazione tra le strutture di gestione dello sviluppo rurale con quelle della politica di coesione, di dare rilevanza al sistema dei Parchi per rafforzare i piccoli comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali,	NO	
7. Si chiede nell'Asse 1, di individuare una diretta attinenza al tema della sostenibilità tramite gli obiettivi del risanamento ambientale, della tutela e salvaguardia della risorsa acqua, il contrasto ai rischi naturali e la promozione della rete ecologica regionale;	NO	
8. Si chiede che l'Asse 1 abbia lo scopo di favorire lo sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali, attraverso la tutela ambientale, la salvaguardia ed il ripristino degli ecosistemi naturali, la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche, produttive e culturali compatibili, in un'ottica di sostenibilità ;	SI	ha ritenuto opportuno recepire in parte l'integrazione proposta per l'esistenza dei vincoli regolamentari dei Fondi strutturali.
9. Si chiede , conformemente agli Orientamenti Strategici in materia di coesione, il rafforzamento delle sinergie potenziali tra tutela dell'ambiente e crescita, si realizza dotando il territorio delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'adeguamento alla normativa ambientale e alla prevenzione dei rischi, in modo da renderlo vivibile per i cittadini e le imprese;	NO	
10. Si chiede che per rendere possibili tali processi risulta essenziale promuovere l'integrazione intersettoriale delle politiche che agiscono sulle due priorità tematiche che insistono sull'Asse 1 e tra queste e i trasporti, le attività produttive ed i sistemi urbani e la sicurezza;	NO	
11 Si chiede che gli interventi per il risanamento delle condizioni ambientali siano rivolti innanzitutto all'attivazione di un ciclo integrato dei rifiuti, al miglioramento della qualità dell'aria, al ciclo integrato delle acque, alla bonifica dei siti inquinati;	SI	
12. Si chiede che i passaggi obbligati per la realizzazione del risanamento idrico avvengano tramite la realizzazione di impianti di depurazione e di fitodepurazione, tramite interventi di rinaturalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi;	SI	Asse I(pag.121)
13. Si chiede di realizzare la Rete Ecologica Regionale, valorizzando il sistema dei Parchi, dei Siti individuati da Natura 2000, realizzando ulteriori aree di connessione ecologica, al fine di preservare le risorse naturali ed incrementare i livelli di biodiversità;	SI	Asse I (pag. 132)
14 Si chiede che i passaggi obbligati per la realizzazione del risanamento idrico avvengano tramite la realizzazione di impianti di depurazione e di fitodepurazione, tramite interventi di rinaturalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi attraverso il collettamento delle acque reflue agli impianti;	NO	Si segnala che l'identificazione delle priorità di intervento riportate nel PO attengono a scelte strategiche contemplate nel Documento Strategico

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

		Regionale per le politiche di coesione 2007/2013
15 Si chiede che contestualmente, per garantire il miglioramento della qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione, occorre attivare maggiori controlli e ripristinare la funzionalità ecologica delle acque;	NO	
16 Si chiede che gli Enti di ambito, gli Enti Locali e gli Enti Gestori siano fortemente responsabilizzati nell'assicurare attività di indirizzo, pianificazione, progettazione e controllo e nell'assicurare celerità ed efficacia per gli interventi relativi al ciclo integrato delle acque;	SI	Asse I (pag. 121)
17 Si chiede che vi siano interventi di bonifica e di riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale di siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, delle aree pubbliche dismesse e nuovi interventi di bonifica per aree non ancora incluse in Piani di Bonifica, ma adeguatamente localizzate e caratterizzate, bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante.	NO	
18. Si chiede la realizzazione di interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive; la realizzazione di interventi di mitigazione di inquinamento acustico, luminoso e elettromagnetico;	NO	
19 Si chiede di promuovere una gestione pubblica, efficace ed efficiente per del servizio idrico al fine di garantire la protezione e la depurazione delle acque e adeguati livelli di erogazione del servizio idrico;	NO	
20 Si chiede l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso interventi relativi all'applicazione del ciclo integrato delle acque, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti acquedottistici differenziati, alla differenziazione delle reti di adduzione e distribuzione, per fini civili, industriali e agricoli;	SI	Asse I (pag. 128)
21 "La Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti Parco, ATO e relativi Soggetti Gestori, ARPAC"	NO	
22 Si chiede che "Beneficiari dell'Obiettivo operativo 1.4 siano la Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti Parco (attività di monitoraggio e controllo punto b), Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003)"	NO	
23. Si chiede di realizzare la Rete Ecologica Regionale, di valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema dei Parchi, delle aree marine protette e dei siti individuati da Natura 2000 per preservare le risorse naturali e perseguire un modello di sviluppo locale ecosostenibile;	SI	Asse I (pag. 132)
24. Si chiede che la strategia regionale per le aree protette e la rete ecologica verta sulla valorizzazione dei sistemi locali naturalistici, sull'ampliamento delle aree protette e sull'interconnessione del sistema naturalistico regionale e interregionale nell'ottica del contenimento del degrado e della frammentazione territoriale;	NO	
25. Si chiede che la Regione garantisca un rapido completamento della concreta operatività degli Enti di Gestione e un'adeguata dotazione risorse strumentali, logistiche, finanziarie ed umane;	NO	
26. Si chiede che tale strategia utilizzi azioni integrate con tutti gli altri Programmi Operativi, con tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 1 nonché con gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi degli altri assi avviando la realizzazione dei progetti sovregionali APE e ITACA e con Ecoregione Mediterranea".	SI	Asse I (pag.121)
27 Si chiede che tra le attività e Categorie di Spesa vi sia il supporto al processo di integrazione del sistema territoriale delle aree protette, interventi di recupero degli habitat e degli ecosistemi per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, valutazione e studi propedeutici alle azioni di salvaguardia della biodiversità;	SI	
28 Si chiede la realizzazione di infrastrutture materiali finalizzate a migliorare la qualità della promozione delle risorse naturali, la realizzazione di servizi accessori ed infrastrutture immateriali, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale, e paesaggistico della rete ecologica;	NO	
29 Si chiede per gli incentivi per lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici "Azioni volte all'innalzamento della qualità delle produzioni e dei servizi; realizzazione di servizi accessori ed infrastrutture immateriali per le aree marine protette; azioni di comunicazione per la promozione delle risorse naturali".	NO	
30 Si chiedono azioni di restauro e promozione dei siti di valore storico,	SI	Asse I (pag. 134)

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

archeologico, paesaggistico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale e incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, paesaggistici, ambientali e culturali;		
31 Si chiede di inserire come beneficiari dell'Obiettivo operativo 1.10: Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti Parco, Fondazioni, Enti Teatrali, Imprese;	SI	Asse I (pag. 134)
32 Si chiede che le priorità da perseguire si concretizzino in un insieme di azioni finalizzate al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico in funzione dello sviluppo turistico sostenibile;	SI	Asse I (pag. 135)
33 Si chiede che gli obiettivi di sviluppo siano orientati a rafforzare/potenziare le singole componenti del sistema anche in un'ottica di de-stagionalizzazione e di sostenibilità;	SI	Asse I (pag. 135)
34 Si chiede la valorizzazione delle risorse sottoutilizzate e il sostegno all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica al fine di rendere la Campania più ricettiva verso le nuove tendenze della domanda;	SI	Asse I (pag. 135)
35 Si chiede d'inserire tra i beneficiari dell'Obiettivo operativo 1.11: Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti Parco, Società partecipate da Enti Locali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, soggiorno e turismo (AACST), Imprese;	NO	
36 Si chiede che siano "Beneficiari dell'Obiettivo operativo 1.12: Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti Parco, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST)"	SI	Asse I (pag.135)
37 Si chiede di inserire tra i beneficiari dell'Obiettivo operativo 2.1: Regione Campania, Enti Pubblici, Enti Parco, Università, Enti di RSTI, Imprese;	SI	Asse II (pag.150)
38. Si chiede di inserire tra i beneficiari dell'Obiettivo operativo 2.2: Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti Parco, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Università, Enti di RSTI, Imprese, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria"	SI	Asse II (Pag. 151)
39. Si chiede di inserire tra i beneficiari la Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Parchi, Agenzie di sviluppo locale, Confederazioni e Associazioni di categoria, Soggetti componenti il partenariato socio-economico regionale;	SI	Asse V(pag. 189)
40. Si chiede di inserire tra i beneficiari: Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Parchi, ONG".	SI	Asse V(pag. 189)
41. Si chiede che gli organismi Intermedi dispongano di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria, separati e informatizzati; la Regione potrà individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato;	SI	Organismi (pag. 203)

LEGACOOOP

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si propone di appostare una congrua quantità di risorse sulla priorità Ambiente per l'obiettivo operativo 1.1: "finalizzazione delle risorse all'implementazione delle attività per la gestione integrata del ciclo di rifiuti e, per assicurare la coerenza del PO FESR con la politica dei rifiuti ";	SI(Ripartizione è relativa agli Assi)	
2. Si richiede di garantire la finalizzazione delle risorse per le emergenze dettate da bonifiche di alcuni siti (Litorale Domitio, Sarno), anche in relazione alla politica per l'attrattività turistica;	SI	Grandi Progetti (pag.197)
3.Si chiede per l'obiettivo Op. 1.3 la finalizzazione delle risorse per l'ottimizzazione delle reti di distribuzione idrica e riduzione sprechi, con la considerazione degli obiettivi di servizio come indicati dal QSN;	SI	Asse I (pag.121)
4. Si sottolinea nell'Ob. Operat. 1.7 l'opportunità di un investimento delle politiche ordinarie in completamento pianificazione settore e in sinergia con il FSE;	SI	Asse I (Applicazione principio di flessibilità)
5. Si chiede per l' Ob. Operat. 1.8 "una maggiore allocazione di risorse, di chiarire la strategia di sviluppo energetico e si sottolinea la necessità di sinergia con il PASER segnalando al contempo l'assenza di riferimento al POIN Energia;	SI	Asse I (pag.122)
6. Si chiede per l'Asse 2, politica infrastrutturale industriale, la necessità di riutilizzo delle aree già esistenti e la qualificazione anche rispetto alle scelte	SI	Asse II(pag. 155)

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

strategiche di mobilità ex asse IV ;		
--------------------------------------	--	--

WWF Campania A

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si segnala che l'analisi SWOT dovrebbe essere integrata con il rischio di perdita delle aree SIC e ZPS dovuto a progetti infrastrutturali in atto o in programma;	SI	Analisi di contesto (pag.65)
2. Si suggerisce nell'attuazione dell' Ob. Op. 1.3 punto h di effettuare il monitoraggio degli ecosistemi acquatici prima di attività di captazione delle risorse idriche;	SI	Asse I Obiettivo Specifico 1.a (pag.121)
3. Si chiede di monitorare l'eventuale impatto del posizionamento delle condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione su gli ecosistemi acquatici;	SI	Asse I Obiettivo Operativo 1.3 (pag.126)
4. Si chiede sia di inserire in un "quadro regolamentato", gli interventi di mitigazione dei rischi idraulico e idrogeologico, sia di garantire la sostenibilità ambientale;	SI	Asse I (Pag. 122); Asse I Contenuto strategico dell'Asse I (pag. 115)
5. Si chiede la creazione di nuove infrastrutture immateriali per il miglioramento di sedi e servizi accessori;	NO	
6. Si sottolinea, per l'ob.operativo 1.8 Risparmio energetico, la necessità di realizzare di impianti di taglia conforme alle possibilità produttive delle imprese per produzione energia rinnovabile; di attivare la filiera delle biomasse e di completare le reti per la distribuzione di gas naturale	SI	Asse I (pag.133)
7. Si segnala di realizzare infrastrutture di intrattenimento che siano sostenibili ed integrate con l'ambiente, nell'ottica di rilanciare le aree interne;	SI	Asse I (pag. 135)
8. Si rileva che gli interventi infrastrutturali costituiscono una minaccia per la biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
9. Si rileva che, gli interventi infrastrutturali di cui all' Ob. Operativo 4.2 costituiscono una minaccia per la biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
10. Si rileva che, gli interventi infrastrutturali di cui all' Ob. Operativo 4.3, costituiscono una minaccia per la biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
11 Si rileva che le infrastrutture previste nell'ambito dell'Ob. Operativo 4.4, costituiscono possibili minacce alla biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
12 Si rileva che, gli interventi infrastrutturali di cui all' Ob. Operativo 4.5, costituiscono possibili minacce per la biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
13 Si rileva, che gli interventi previsti dall' Ob. Operativo 4.7 possono costituire possibili minacce alla biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
14 Si rileva, che, gli interventi infrastrutturali dell' Ob. Operativo 4.8 possono costituire possibili minacce alla biodiversità;	SI	Asse IV contenuto strategico (pag.174)
15 Si suggerisce per l' Ob Specifico 1d Energia, di programmare per il 2010 che la riduzione del deficit energetico al 15% sia ottenuta con almeno il 25% di rinnovabili, in termini di consumo e non di potenza installata	NO	

Ente Parco Regionale del Partenio A

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
	SI	Asse I contenuto strategico (Pag.115)
	SI	Asse I contenuto strategico (Pag.115)

Bruno Moroni

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si segnala l'importanza degli INVASI MULTIFUNZIONALI KANBER® che perseguono lo scopo di rafforzare la indebolita funzione di ammortizzatore ecosistemico agricolo del territorio (causato da una eccessiva e patologica	NO	

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

urbanizzazione di terre agricole) nella unitarietà di corpo agronomico del territorio perimetrato di bacino idrografico a difesa della minaccia siccità-incendi-inondazione;		
2. Paragrafi 4.1.2 e 4.2.4: si tratta per la laminazione di porzioni di territorio, già soggette ad inondazioni storiche, nelle quali la vita del territorio è compatibile con la temporanea, sporadica occupazione da parte delle acque di piena. Attraverso l'ottimizzazione dell'allagamento di queste aree è possibile tutelare le altre, nelle quali l'alluvione determinerebbe certamente la perdita della vita umana, della casa, della struttura produttiva, delle infrastrutture fondamentali. tali aree denominate INVASI MULTIFUNZIONALI KANBER® sono destinate ad uso agricolo permanente e governate con modalità agronomicamente compatibile con la tutela dell'ambiente; le acque in tali aree sono poste di norma al di sotto del piano campagna e ubicate al di fuori degli alvei e della dinamica fluviale; la loro funzione di laminazione è attivata dal superamento della soglia idrometrica limite del reticolo idrografico a cui l'area così destinata permanentemente alla destinazione PUBBLICA PROTETTIVA TERRITORIALE risulta essere asservita dagli atti di pianificazione;	NO	
3. Segnala, al paragrafo 4.1.4, che: l'indicatore di risultato dell'obiettivo specifico rischi naturali, limitatamente alla siccità-incendi-inondazione, è offerto dal n° di metri cubi di invaso rispettivamente per riserva/laminazione realizzati aggiuntivamente a quelli già presenti nel bacino Idrografico il cui territorio è assoggettato al regime giuridico della Bonifica Integrale TU 215/1933 e smi e del suo regolamento di attuazione RD 368/1904 e smi recepiti dalla LR 4/2003 e smi; in esecuzione dei principi del QCS l'indicatore di risultato de quo declinato in una visione integrata e sinergica FESR e FEASR	NO	

Ente D'Ambito Territoriale Ottimale Napoli - Volturno A

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. si chiede nell'introdurre tra gli interventi finanziabili del Po FESR: A) Risoluzione delle problematiche fognarie - depurative sull'isola d' Ischia, del territorio a Nord del Volturno; e del risanamento igienico - sanitario "Canale" Regi Lagni;	SI	Asse I (pag. 121); Grandi Progetti (pag. 197)
B) Riordino e ammodernamento delle reti adduttrici, delle reti di distribuzione nonché ricerca e riparazione delle perdite delle reti di distribuzione;	SI	Asse I (pag. 128)
2) Si chiede di istituire un nucleo di polizia pluviale con il compito di monitorare le sponde del "Canale" ed impedire lo scarico selvaggio e di prevedere interventi di bonifica;	NO	

AdB Liri – Garigliano e Volturno A

RICHIESTA	RECEPITO NEL PO FESR	RIFERIMENTO
1. Si segnala, per l'ob. Operativo 1.4 di aggiungere, nella specifica delle Attività e Categorie di Spesa, le voci relative a definizione del bilancio idrico e idrologico e DMV;	NO	
2. Si segnala, per l'ob. Operativo 1.4 di aggiungere, nella specifica dei Beneficiari, le Autorità di Bacino.	NO	
3. Si segnala, per l'ob. operativo 1.7 la necessità di aggiungere, una valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture in rapporto alle conseguenze indotte da eventi connessi al rischio idrogeologico;	SI	Asse I (pag.131)
4. Si segnala, per l'ob. operativo 1.7 la necessità di aggiungere, tra i Beneficiari, le Autorità di Bacino.	NO	
5. Si segnala, per l'ob. operativo 1.8 la necessità di aggiungere, tra i Beneficiari, le Autorità di Bacino.	NO	
6. Si evidenzia che, per gli Indicatori di realizzazione e risultato, non sono stati indicati né i valori obiettivo, né i criteri per la loro definizione per quelli ricadenti negli ob.specifici 1.a, 1.b, 1.c.	SI	Asse I (pag. 137)

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

7. Si segnala, per l'ob. Operativo 5.1 la necessità di aggiungere, tra i Beneficiari, le Autorità di Bacino;	NO	
8. Si segnala, per l'ob. operativo 5.2 la necessità di aggiungere, tra i Beneficiari, le Autorità di Bacino.	NO	

La percentuale di osservazioni non recepite corrisponde al 47% (tale percentuale deriva dal rapporto tra 56 richieste non recepite su un totale di 118 richieste complessive).

La percentuale di osservazioni recepite corrisponde al 53% (tale percentuale deriva dal rapporto tra 62 richieste recepite sul totale di 118 richieste complessive).

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania

Tabella 7. Quadro logico di genere

(Appendice 1) QUADRO LOGICO DI GENERE								
ASSE II	Obiettivo generale	Scopo (Obiettivo specifico)	Risultati (Obiettivo operativo)	Attività	Categorie di spesa	Significati		
asse II	Competitività del sistema produttivo regionale	2.b società dell'informazione	2.3 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION	a. Azioni di e-government che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti (Categoria di Spesa cod.13)	13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e partecipazione ecc.) 122.500.000 3,57%	Tale azione riguarda servizi per tutti i cittadini quindi si riferisce alle pari opportunità in senso generale		
				d. Sviluppare sistemi di accesso a distanza alle azioni connesse al Diritto allo studio, favorendo l'accesso dei soggetti in formazione agli strumenti e alle metodologie digitali (Categoria di Spesa cod.13)	13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e partecipazione ecc.) 122.500.000 3,57%	è diretta a sviluppare sistemi di accesso a distanza per le azioni connesse al diritto allo studio di soggetti in formazione, quindi si riferisce alle pari opportunità in senso generale		
				e. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento (Categoria di Spesa cod.11)	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.) 107.500.000 3,13%	è diretta alla diffusione delle nuove tecnologie per tutti i cittadini e per tutti i soggetti svantaggiati, quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale ed indirettamente alle parità di genere		
				f. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domestiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili) (Categoria di Spesa 11)	11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.) 107.500.000 3,13%	è diretta alla diffusione delle nuove tecnologie per tutti i soggetti svantaggiati, quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale ed indirettamente alle parità di genere		
		2.c sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale	2.5 sistemi e filiere produttive	e. Microincentivi all'avvio di imprese con particolare riguardo a specifici target (Donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) (Categoria di Spesa cod.08)	08 Altri investimenti in imprese 215.000.000 6,26%	vi è riferimento specifico sia alle parità di genere che in senso generale riguardo gli incentivi all'avvio di imprese		
				d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili (Categoria di Spesa cod.09)	09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 235.000.000 6,85%	si fa riferimento generale riguardo la costituzione di un fondo di garanzia		
		asse III	Sviluppo urbano e qualità della vita	3.b benessere, sicurezza e qualità della vita	2.7 infrastrutture industriali ed economiche	c. Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia (Categoria di Spesa cod.09)	09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 235.000.000 6,85%	si fa riferimento alla realizzazione di infrastrutture per le città della produzione comprese i servizi di custodia per l'infanzia, quindi vi è un riferimento specifico alle parità di genere
						a. Realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'università, l'associazionismo giovanile (Categoria di Spesa cod.79)	79 Altre infrastrutture sociali 172.500.000 5,03%	si fa riferimento alla realizzazione e potenziamento di centri di accoglienza e di servizi per i soggetti più esposti a rischio marginalità sociale ed economica, quindi vi è un riferimento specifico alle parità di genere; indirettamente alle parità di genere;
						b. Realizzazione di centri di accoglienza e residenziali per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione (Categoria di Spesa cod.79)	79 Altre infrastrutture sociali 172.500.000 5,03%	si fa riferimento alla realizzazione e potenziamento di centri di accoglienza e di servizi per i soggetti più esposti a rischio marginalità sociale ed economica, quindi vi è un riferimento specifico alle parità di genere; indirettamente alle parità di genere;
						c. Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città (Categorie di Spesa cod.77)	77 Infrastrutture per l'infanzia 32.500.000 ; 0,95%	Potenziamento di asili nido e infrastrutture per favorire la conciliazione ecc., quindi si riferisce alle parità di genere
3.a una regione per tutti	d. Servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali (Categoria di Spesa cod.08)			08 Altri investimenti in imprese 215.000.000 ; 6,26%	è diretta a servizi di trasporto sociale, per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, e per favorire il loro accesso ai servizi sociali, si fa riferimento alle pari opportunità in senso generale ed alle parità di genere;			
	e. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali (Categorie di Spesa cod.13)			13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-learning, e partecipazione ecc.) 122.500.000 3,57%	si riferisce alle pari opportunità in senso generale			
	f. Definizione di meccanismi e sistemi per il monitoraggio sulla condizione giovanile, al fine di controllare la dinamica dei bisogni, delle aspettative, e monitorare l'efficacia degli interventi realizzati e l'evoluzione qualitativa degli stessi (Categoria di Spesa cod. 81)			81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi 59.897.599 ; 1,75%	definizione di meccanismi e sistemi per il monitoraggio della condizione giovanile, pari opportunità in senso generale			
	g. Costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare per anziani e disabili (Categoria di Spesa cod.08)			08 Altri investimenti in imprese 215.000.000 ; 6,26%	aiuti alle imprese sociali, soprattutto a quelle di servizi per l'infanzia e assistenza domiciliare per anziani e disabili, si riferisce alle parità di genere ed anche in senso generale			
3.6 scuola e cittadinanza attiva	3.6 scuola e cittadinanza attiva	b. Realizzazione di laboratori attrezzati, mense, spazi per disabili, strumentazioni didattiche innovative, nonché creazione di presidi tecnologici men-friendly, spazi per attività extra-curricolari ed extra-scolastiche, spazi per lo sviluppo della creatività e della socialità, strutture sportive, anche al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi, nonché l'avvicinamento dei giovani e degli adulti all'informatica (Categoria di Spesa cod. 13)	13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e partecipazione ecc.) 122.500.000 3,57%	si riferisce alle pari opportunità in senso generale				

ALLEGATO VI

EFFICACIA DELLA STRATEGIA:

BATTERIA DEGLI INDICATORI PROPOSTI

ASSE I																						
SETTORI	INDICATORI DI DOTAZIONE	disp onib lità	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNO	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA											
												INDICATORI DI FUNZIONALITÀ	disp onib lità	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNO	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Smaltimento dei rifiuti	Impianti di smaltimento: impianti di smaltimento dei rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000	1,62	20,86	12,67	9,17	22,17	8,68	18,44	15,77	rifiuti urbani: rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 tonnellate di rifiuti urbani prodotti	2003	rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti (in tn) e i rifiuti urbani prodotti (in tn) per 100	7,52	6,8	4,75	7,46	13,39	8,08	8,68	23,53
				0	17,39	2,3	2,29	17,55	4,69	14,86	8,4	quantità media: quantità media in tonnellate di rifiuti urbani smaltiti per discarica	2003	rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti (in tn) e i rifiuti urbani prodotti (in tn) per 100	0	1,63	247,63	51,61	0,04	49,74	24,73	37,03
				1,62	3,48	10,36	6,88	4,62	3,99	3,58	7,38	rifiuti urbani smaltiti: rifiuti urbani smaltiti per 100 tonnellate di rifiuti urbani prodotti	2002	rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti (in tn) e i rifiuti urbani prodotti (in tn) per 100	162,69	40,31	157,87	147,75	1,57	125,87	106,63	100,15
Depurazione dell'acqua	Impianti di depurazione: impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti e in corso di realizzazione per 100.000 abitanti	1999	rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti e in corso di realizzazione e la popolazione residente per 100.000	25,62	0	7,58	0	0	3,68	10,08	24,46	rifiuti urbani smaltiti: rifiuti urbani smaltiti in discarica (in tn) e i tonnellate di rifiuti urbani smaltiti	2002	rapporto tra i rifiuti urbani smaltiti (in tn) e i rifiuti urbani prodotti (in tn) per 100	51,38	42,33	8,96	100	85,73	46,54	74,48	62,89
				1,60/1,63	17,68/22,19	6,46/9,86	21,3/23,85	14,95/16,34	7,14/8,34	12,94/13,88	21,20/21,9	comuni servizi: comuni serviti da un sistema di depurazione delle acque reflue urbane completo per 100 comuni	1999	rapporto tra il numero di comuni serviti da un sistema di depurazione delle acque reflue urbane completo e la popolazione residente per 100	48,91	35,9	25,96	41,18	36,08	37,39	43,84	46,96
				1,60/1,63	17,68/22,19	6,46/9,86	21,3/23,85	14,95/16,34	7,14/8,34	12,94/13,88	21,20/21,9	abitanti serviti: abitanti serviti da un sistema di depurazione delle acque reflue urbane completo per 100 abitanti	1999	rapporto tra la popolazione residente servita da un sistema di depurazione delle acque reflue urbane completo e la popolazione residente per 100	34,02	28,71	49,62	37,76	34,6	36,47	48,94	47,97
												Impianti di depurazione: impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio/in corso di realizzazione per 100 impianti assistiti	1999	rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti per 100	79,59/2,04	86,27/25,49	72,73/52,73	80,43/11,96	85,09/9,32	82,86/16,91	88,71/7,24	95,39/3,34
												Impianti di depurazione: impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio dopo il 1990 per 100 impianti assistiti in esercizio	1996	rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio e il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti in esercizio per 100	6,67	20,83	7,14	15,66	14,13	13,73	10,86	12,68

Tabella 4: Baseline Asse I

Reti di energia elettrica	rete elettrica a 220 e 380 Kv: rete elettrica a 220 e 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra la somma delle lunghezze della rete elettrica a 220 kv (in km) e a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000										294,67	42,11	144,96	11,79	81,97	92,04	53,13	71,48
			rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 220 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000																	
			rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000																	
			rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 220 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000																	
rete elettrica a 380 Kv: rete elettrica a 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000										19,47	42,11	88,47	11,79	39,74	42,07	25,3	33,05	
		rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000																		
		rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000																		
		rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000																		
produzione netta: produzione netta di energia elettrica per 100 kmq di superficie territoriale	2003	rapporto tra la produzione netta di energia elettrica (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100										151,24	14,77	105,27	6,42	5,18	38,92	75,54	97,52	
		rapporto tra la produzione netta di energia elettrica (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100																		
		rapporto tra la produzione netta di energia elettrica (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100																		
		rapporto tra la produzione netta di energia elettrica (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100																		
rete secondaria di trasporto: rete secondaria di trasporto del gas per 100 kmq di superficie territoriale	2002	rapporto tra la rete secondaria di trasporto del gas (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 100										370,89	26,38	50,92	42,15	29,01	65,02	30,81	69,08	
		rapporto tra la rete secondaria di trasporto del gas (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 100																		
		rapporto tra la rete secondaria di trasporto del gas (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 100																		
		rapporto tra la rete secondaria di trasporto del gas (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 100																		
Raccolta, distribuzione e defluizione dell'acqua	acqua erogata: acqua erogata dalla rete di distribuzione per 100 abitanti	1999	rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100										8,35	6,92	7,34	6,83	10,05	8,33	8,08	9,85
			rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100																	
			rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100																	
			rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100																	
acqua immessa: acqua immessa nella rete di distribuzione per 100 abitanti	1999	rapporto tra l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100										12,2	11,23	10,38	12,32	15,22	12,46	12,73	13,78	
		rapporto tra l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100																		
		rapporto tra l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100																		
		rapporto tra l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100																		
energia elettrica consumata: energia elettrica consumata per 100 Gwh di energia elettrica prodotta	2003	rapporto tra l'energia elettrica consumata (in Gwh) e l'energia elettrica prodotta (in Gwh) per 100										430,02	224,1	103,05	76,406	124,792	297,08	82,96	100,48	
		rapporto tra l'energia elettrica consumata (in Gwh) e l'energia elettrica prodotta (in Gwh) per 100																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata (in Gwh) e l'energia elettrica prodotta (in Gwh) per 100																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata (in Gwh) e l'energia elettrica prodotta (in Gwh) per 100																		
domande: energia elettrica consumata per uso domestico per 10.000 famiglie	2000	rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso domestico (in Gwh) e il numero di famiglie residenti per 10.000										29,48	22,16	27,39	21,27	25,3	27,3	27,81	27,48	
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso domestico (in Gwh) e il numero di famiglie residenti per 10.000																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso domestico (in Gwh) e il numero di famiglie residenti per 10.000																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso domestico (in Gwh) e il numero di famiglie residenti per 10.000																		
domande: energia elettrica consumata per uso industriale per 1.000 unita locali	2001	rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e il numero di unita locali per 1.000										24,63	20,12	41,34	32,91	26,37	27,71	41,81	46,38	
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e il numero di unita locali per 1.000																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e il numero di unita locali per 1.000																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e il numero di unita locali per 1.000																		
domande: energia elettrica consumata per uso industriale per 100.000 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100.000										38,05	2,3	7,8	3,68	4,6	7,57	4,59	7,75	
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100.000																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100.000																		
		rapporto tra l'energia elettrica consumata per uso industriale (in Gwh) e la superficie territoriale (in kmq) per 100.000																		
utenti servizi: utenti servizi dal gas per 100 abitanti	2002	rapporto tra la popolazione servita dalla rete secondaria del gas e la popolazione residente per 100 abitanti										19,05	12,92	12,13	15,45	13,59	16,41	16,31	30,66	
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete secondaria del gas e la popolazione residente per 100 abitanti																		
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete secondaria del gas e la popolazione residente per 100 abitanti																		
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete secondaria del gas e la popolazione residente per 100 abitanti																		
gas consumato: gas consumato per abitante servito dalla rete	2002	rapporto tra il volume di gas consumato (in centinaia di mc) e la popolazione servita dalla rete dal gas										8,4	10,99	8,61	9,52	10,66	8,95	10	18,29	
		rapporto tra il volume di gas consumato (in centinaia di mc) e la popolazione servita dalla rete dal gas																		
		rapporto tra il volume di gas consumato (in centinaia di mc) e la popolazione servita dalla rete dal gas																		
		rapporto tra il volume di gas consumato (in centinaia di mc) e la popolazione servita dalla rete dal gas																		
comuni servizi: comuni servizi dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto per 100 comuni	1999	rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100										100	100	100	100	100	100	99,98	96,94	
		rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100																		
		rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100																		
		rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100																		
abitanti servizi: abitanti servizi dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto per 100 abitanti	1999	rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100										100	100	100	100	100	100	99,99	97,07	
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100																		
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100																		
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100																		
comuni servizi: comuni servizi dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto per 100 comuni	1999	rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100										100/97,83	100/100	100/100	100/100	100/100	100/98,64	100/96,79	98,48/98,62	
		rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100																		
		rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100																		
		rapporto tra il numero di comuni serviti dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e il numero di comuni per 100																		
abitanti servizi: abitanti servizi dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto per 100 abitanti	1999	rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100										100/99,19	100/100	100/100	100/100	100/100	100/99,57	100/97,03	98,72/98,78	
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100																		
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100																		
		rapporto tra la popolazione servita dalla rete di distribuzione di acqua/alimentata da acquedotto e la popolazione residente per 100																		

Esercizi alberghieri	esercizi alberghieri: esercizi alberghieri per 100 kmq di superficie territoriale		rapporto tra il numero di esercizi alberghieri e la superficie territoriale (in kmq) per 100		esercizi alberghieri: primarienza media negli esercizi alberghieri		rapporto tra le presenze negli esercizi alberghieri e il numero di arrivi negli esercizi alberghieri	
	2004	2004	2004	2004	2004	2004	2004	2004
posti letto: posti letto negli esercizi alberghieri per kmq di superficie territoriale posti letto: posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per 1.000 abitanti	50,77	0,83	2,75	1,41	5,25	7,23	4,12	6,64
	rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e la superficie territoriale (in kmq)							
posti letto: posti letto negli esercizi alberghieri per 1.000 abitanti	19,22	5,97	8,25	9,02	23,71	16,97	24,41	34,21
	rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e la popolazione residente per 1.000							
unità locali: unità locali con attività di ricettività alberghiera per 100 kmq di superficie territoriale	78,3	1,64	2,92	2,51	8,22	11,05	4,32	9,84
	rapporto tra il numero di unità locali dell'attività di ricettività alberghiera (Ateco 551) e la superficie territoriale (in kmq) per 100							
addetti nelle unità: addetti nelle unità locali con attività di ricettività alberghiera per 10.000 abitanti	29,55	7,77	6,74	11,16	24,26	22,66	18,38	29,73
	rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dell'attività di ricettività alberghiera (Ateco 551) e la popolazione residente per 10.000							
posti letto/alta categoria: posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per kmq di superficie territoriale	23,28	0,39	1	0,5	1,86	3,03	1,41	1,71
	rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e la superficie territoriale (in kmq)							
posti letto: posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per 1.000 abitanti	8,81	2,8	3	3,19	8,38	7,12	8,35	8,82
	rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e la popolazione residente per 1.000							
esercizi alberghieri: primarienza media negli esercizi alberghieri	3,87	2,57	3,23	2,07	3,42	3,66	3,65	3,31
	rapporto tra le presenze negli esercizi alberghieri e il numero di arrivi negli esercizi alberghieri							
indice di utilizzazione: indice di utilizzazione lorda degli esercizi alberghieri	46,24	21,04	17,57	16,9	37,7	40,26	27,76	32,06
	rapporto tra le presenze negli esercizi alberghieri e la disponibilità di letti negli esercizi alberghieri espressa in termini di giornate-letto al lordo delle chiusure stagionali per 100							
esercizi alberghieri: esercizi alberghieri di alta categoria per 100 esercizi alberghieri	23,18	22,73	17,72	17,33	21,69	22,13	17,73	10,95
	rapporto tra il numero di esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e il numero di esercizi alberghieri per 100							
numero di posti: numero medio di posti letto negli esercizi alberghieri	69,85	40	95,14	51,87	56,4	65,23	84,3	58,83
	rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri e il numero di esercizi alberghieri							
numero di camere: numero medio di camere negli esercizi alberghieri	36,89	21,34	42,27	26,49	27,2	33,24	39,58	30,19
	rapporto tra il numero di camere negli esercizi alberghieri e il numero di esercizi alberghieri							
numero di bagni: numero medio di bagni per 10 camere negli esercizi alberghieri	9,94	9,84	10,57	9,79	9,8	9,94	9,62	9,81
	rapporto tra il numero di bagni negli esercizi alberghieri e il numero di camere negli esercizi alberghieri per 10							
posti letto/alta categoria: posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria per 100 posti letto	45,85	46,9	36,36	35,38	35,34	41,98	34,19	25,77
	rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 4, 5 stelle e 5 stelle lusso e il numero di posti letto negli esercizi alberghieri per 100							
indice di turn-over: indice di turn-over negli esercizi alberghieri	4,5	9,66	15,17	10,15	5,64	5,43	9,5	7,02
	rapporto tra il numero di giornate-letto disponibili negli esercizi alberghieri e gli arrivi negli esercizi alberghieri							

Tabella 4: Baseline Asse I

<p>addetti nelle unità: addetti nelle unità locali con attività di campeggio e altro alloggio per brevi soggiorni per 10.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dell'attività di ricettività "campeggio e altri alloggi per brevi soggiorni" (Ateco 552) e la popolazione residente per 10.000</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dell'attività di ricettività "campeggio e altri alloggi per brevi soggiorni" (Ateco 552) e la popolazione residente per 10.000</p>	<p>l'indice di eterogeneità del Gini è il complemento a 1 della sommatoria dei quadrati delle frequenze relative (esprresse in termini di n di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi complementari)</p>
<p>esercizi di ricettività turistica: esercizi di ricettività turistica per 100 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>l'indice di entropia è calcolato moltiplicando (-1) per la sommatoria del prodotto tra le frequenze relative (esprresse in termini di n, posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi complementari) e il logaritmo delle stesse.</p>	<p>l'indice di entropia è calcolato moltiplicando (-1) per la sommatoria del prodotto tra le frequenze relative (esprresse in termini di n, posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi complementari) e il logaritmo delle stesse.</p>
<p>esercizi di ricettività turistica: esercizi di ricettività turistica per 100 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e la disponibilità di letti espresssa in termini di giornate-letto al lordo delle chiusure stagionali per 100</p>	<p>rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e la disponibilità di letti espresssa in termini di giornate-letto al lordo delle chiusure stagionali per 100</p>
<p>posti letto: posti letto negli esercizi di ricettività turistica per 1.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di posti letto negli esercizi di ricettività turistica e la popolazione residente per 1.000</p>	<p>rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>rapporto tra le presenze negli esercizi di ricettività turistica e la superficie territoriale (in kmq)</p>
<p>posti letto: posti letto negli esercizi complementari e alberghieri di bassa categoria per kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra la somma del numero di posti letto negli esercizi complementari e il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 1,2 e 3 stelle e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>l'indice di eterogeneità del Gini è il complemento a 1 della sommatoria dei quadrati delle frequenze relative (esprresse in termini di n di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri e complementari)</p>	<p>l'indice di eterogeneità del Gini è il complemento a 1 della sommatoria dei quadrati delle frequenze relative (esprresse in termini di n di posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri e complementari)</p>

Tabella #: Baseline Asse I

<p>post letto: posti letto negli esercizi complementari e alberghieri di bassa categoria per 1.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra la somma del numero di posti letto negli esercizi complementari e il numero di posti letto negli esercizi alberghieri di 1,2 e 3 stelle e la popolazione residente per 1.000</p>	<p>Indice di entropia: Indice di entropia dell'offerta di esercizi turistica</p>	<p>l'indice di entropia è calcolato moltiplicando (-1) per la sommatoria del prodotto tra le frequenze relative (esprese in termini di n, posti letto di ciascuna categoria sul totale posti letto esercizi alberghieri e complementari) e il logaritmo delle stesse.</p>
<p>15,59</p>	<p>6</p>	<p>2004</p>	<p>0,72</p>
<p>12,34</p>	<p>5,83</p>	<p>65,41</p>	<p>0,68</p>
<p>23,26</p>	<p>23,26</p>	<p>41,39</p>	<p>0,58</p>
<p>63,13</p>	<p>63,13</p>	<p>78,78</p>	<p>0,5</p>
<p>48,84</p>	<p>1,4</p>	<p>2,7</p>	<p>0,59</p>
<p>2,92</p>	<p>1,18</p>	<p>2,37</p>	<p>0,71</p>
<p>6,21</p>	<p>2,7</p>	<p>6,21</p>	<p>0,68</p>
<p>2,37</p>	<p>3,9</p>	<p>4,58</p>	<p>0,71</p>
<p>7,84</p>	<p>6,2</p>	<p>2,09</p>	<p>0,68</p>
<p>2,52</p>	<p>2,1</p>	<p>3,26</p>	<p>0,59</p>
<p>4,58</p>	<p>4,78</p>	<p>7,84</p>	<p>0,71</p>
<p>4,78</p>	<p>7,84</p>	<p>61,91</p>	<p>0,68</p>
<p>7,84</p>	<p>61,91</p>	<p>17,89</p>	<p>0,59</p>
<p>61,91</p>	<p>17,89</p>	<p>105,41</p>	<p>0,59</p>
<p>52,61</p>	<p>66,35</p>	<p>63,31</p>	<p>0,68</p>
<p>83,02</p>	<p>36,72</p>	<p>83,02</p>	<p>0,68</p>
<p>36,72</p>	<p>36,72</p>	<p>83,02</p>	<p>0,68</p>

Tabella 4: Baseline Asse I

ASSE II																						
SETTORI	INDICATORI DI DOTAZIONE	disponibilità a dati	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNO	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	INDICATORI DI FUNZIONALITA'	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNO	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	
Intermediazione monetaria	sportelli di banche: sportelli di banche con raccolta a breve termine per 100 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a breve termine e la superficie territoriale (in kmq) per 100	67,8	4,01	7,43	4,44	7	11,34	5,5	10,23	valore medio: valore medio degli impieghi e depositi per sportello bancario	rapporto tra la somma degli impieghi e depositi degli sportelli bancari e il numero degli sportelli bancari	5.137,84	2893,07	3.687,38	3.349,13	3.645,51	4.358,92	3.789,29	5.799,92	
		2004	rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a medio e lungo termine e la superficie territoriale (in kmq) per 1000	5,98	0	0	0	0	0,52	0,33	0,37		numero Alm: numero medio di Alm attivi per sportello bancario	rapporto tra il numero di Alm attivi e il numero di sportelli bancari	1,22	1,12	1,17	1,05	1,1	1,17	1,16	1,19
	sportelli bancari: sportelli bancari per 100 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra il numero di sportelli bancari e la superficie territoriale (in kmq) per 100	68,4	4,01	7,43	4,44	7	11,39	5,53	10,27	popolazione servita da banche: popolazione residente in comuni serviti da banche per 100 abitanti	rapporto tra la popolazione residente in comuni serviti da banche e la popolazione residente per 100	99,29	77,11	91,03	75,26	93,02	93,93	94,9	96,64	
	Pse attivi: Pos attivi per 100 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra il numero di Pos attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100	2.593,99	102,05	221,61	110,29	224,85	386,14	187,48	322,78	popolazione servita da uffici postali: popolazione residente in comuni serviti da uffici postali per 100 abitanti	rapporto tra la popolazione residente in comuni serviti da uffici postali e la popolazione residente per 100	100	100	99,24	100	100	99,88	99,92	99,64	
	Alm attivi: Alm attivi per 100 kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra il numero di Alm attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100	83,42	4,49	8,68	4,66	7,73	13,31	6,43	12,2											
	sportelli di bancoposta: sportelli di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale	2003	rapporto tra il numero di sportelli di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100	20,58	5,17	7,5	6,16	6,45	7,62	3,56	4,49											
	sportelli di banche: sportelli di banche con raccolta a breve termine per 100.000 abitanti	2004	rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a breve termine e la popolazione residente per 100.000	25,67	28,67	22,29	28,34	31,57	26,62	32,59	52,76											
	sportelli di banche: sportelli di banche con raccolta a medio e lungo termine per 100.000 abitanti	2004	rapporto tra il numero di sportelli di banche con raccolta a medio e lungo termine e la popolazione residente per 100.000	0,23	0	0	0	0	0,12	0,2	0,19											
	sportelli bancari: sportelli bancari per 100.000 abitanti	2004	rapporto tra il numero di sportelli bancari e la popolazione residente per 100.000	25,9	28,67	22,29	28,34	31,57	26,74	32,79	52,94											

Pos attivi: Pos attivi per 1.000 abitanti	2004	rapporto tra il numero di Pos attivi e la popolazione residente per 1.000	9,82	7,3	6,65	7,04	10,15	9,06	11,12	16,64
Am attivi: Am attivi per 100.000 abitanti	2004	rapporto tra il numero di Am attivi e la popolazione residente per 100.000	31,59	32,13	28,04	29,71	34,87	31,25	38,11	62,87
sporelli di bancoposta: sporelli di bancoposta per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di sporelli di bancoposta e la popolazione residente per 100.000	7,81	37,21	22,8	39,44	29,28	17,97	21,19	23,39
sporelli bancari e di bancoposta: sporelli bancari e di bancoposta per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di sporelli bancari e di bancoposta e la popolazione residente per 100.000	33,07	65,94	45,62	68,27	60,52	44,4	53,63	75,83
sporelli bancari e di bancoposta: sporelli bancari e di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale	2003	rapporto tra il numero di sporelli bancari e di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100	86,92	9,18	14,66	10,64	13,26	18,72	9	14,62
unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria: unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria per 100 mq di superficie	2001	rapporto tra il numero di unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria (Ateco 651/Ateco 56) e la superficie territoriale (in kmq) per 100	64,216,57	4,11/0,72	6,97/0,34	4,55/0,07	6,32/0,28	10,74/0,86	5,34/0,29	9,46/0,69
unità locali di assicurazione e fondi pensione: unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 100 kmq di superficie territoriale	2001	rapporto tra il numero di unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Ateco 66) e la superficie territoriale (in kmq) per 100	6,66	0,1	0,72	0,29	0,47	0,96	0,47	0,86
addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria per 10.000 abitanti	2001	rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria (Ateco 651/Ateco 652) e la popolazione residente per 10.000	37,54/2,04	21,44/1,39	22,2/0,93	26,7/10,16	25,22/1,75	31,3/1,65	33,74/1,17	63,55/5,47
addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 10.000 abitanti	2001	rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Ateco 66) e la popolazione residente per 10.000	2,08	0,45	1	0,75	1,29	1,59	1,61	7,48

ASSE III											
SETTORI	INDICATORI DI DOTAZIONE	disponibili tra dati	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNA	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Assistenza sanitaria distrettuale	punti di guardia medicali/medici titolari: punti di guardia medica/medici titolari presso i punti di guardia medica per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di medici/medici titolari presso i punti di guardia medica e la popolazione residente per 100.000	2.439,15	8.695,52	3.117,611	7.575,94	7.855,42	4.257,82	9.034,72	5.274,72
	consultori matero infantili: consultori matero-infantili per 100.000 donne in età 15-49 anni	2003	rapporto tra il numero di consultori matero-infantili e la popolazione residente femminile in età feconda (15-49 anni) per 100.000	9,56	23,32	4,45	15,08	16,59	11,11	13,98	18,91
	servizi per le tossicodipendenze: servizi per le tossicodipendenze per 100.000 abitanti in età 15-44 anni	2003	rapporto tra il numero di servizi per le tossicodipendenze e la popolazione residente in età 15-44 anni per 100.000	1,57	2,51	1,27	1,07	1,91	1,8	2,25	2,34
	Ambulatori e laboratori: ambulatori e laboratori per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di ambulatori e laboratori e la popolazione residente per 100.000	37,56	32,34	24,52	22,25	34,08	33,52	31,83	24,96
	Ecotomografi/TaCTo magnetici: ecotomografi/tac/tomografi a risonanza magnetica nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di ecotomografi/tac/tomografi nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere e la popolazione residente per 100.000	18,02/3,21/0,97	21,56/5,56/1,74	12,9/2,76/0,46	12,84/2,98/0,69	17,82/3,69/1,11	17,3/3/0,94	16,76/2,7/0,9	19,5/7/2,46/1,18
	posti letto: posti letto negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000	60,19	73,03	73,34	55,96	100,02	69,98	56,76	48,18
	personale medico: personale medico e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	2003	rapporto tra il personale medico e gli operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000	138,62	130,75	121,93	106,87	160,88	137,49	98,88	69,08
	medici di base/pediatrati: medici di base/pediatrati per 100.000 abitanti/abitanti in età 0-14 anni	2003	rapporto tra il numero di medici di base/pediatrati e la popolazione residente in età 0-14 anni per 100.000	7.737,98	8.146,7	7.616,57	8.037,05	7.727,4	7.757,55	8.091,84	8.141,98
	INDICATORI DI FUNZIONALITA'	disponibili tra dati	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNA	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
	ore di guardia medica: ore di guardia medica per medico	2003	rapporto tra il numero di ore di guardia medica e il numero di medici titolari presso i punti di guardia medica	1.359,69	1.623,12	1.277,57	1.530,21	1.264,75	1.354,62	1.370,41	1.485,90
	posti letto: numero medio di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione	2003	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione e il numero di istituti o centri di riabilitazione	29,02	19,09	45,5	24,4	30,08	29,86	27,92	35,99
	personale medico: personale medico e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione per 100 posti letto	2003	rapporto tra il numero di medici e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione e il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione	230,32	179,05	166,25	190,98	160,85	196,48	174,22	143,37
	domanda: popolazione residente per medico di base	2002	rapporto tra la popolazione residente e il numero di medici di base	1.289,57	1.252,13	1.289,35	1.233,79	1.271,56	1.279,85	1.236,37	1.218,53
	domanda: popolazione residente in età 0-14 anni er pediatra	2003	rapporto tra la popolazione residente in età 0-14 anni e il numero di pediatrati	1.252,85	1.491,83	1.522,14	1.417,79	1.350,52	1.325,04	1.118,09	1.113,12

Tabella6: Baseline Asse III

Assistenza ospedaliera	posti letto istituti pubblici/privati: posti letto negli istituti di cura pubblici/privati per 10.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti pubblici/privati e la popolazione residente per 10.000	17.59/11,68	31.58/11,96	15.23/6,66	20.02/14,98	24.48/9,76	19.41/10,82	28.42/9,42	31.92/9,51
	istituti di cura con pronto soccorso: istituti di cura con pronto soccorso per 1.000.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con pronto soccorso e la popolazione residente per 1.000.000	11,34	13,91	13,82	22,93	14,78	13,37	14,57	11,38
	medici/personale sanitario: medici/personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 10.000 abitanti	2003	rapporto tra il numero di medici/personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 10.000	21,94/38,65	21,32/48,51	15,41/31,18	18,21/35,11	16,92/40,91	19,7/38,17	19,72/39,79	21,04/49,59
	medici negli istituti di cura pubblici/privati: medici negli istituti di cura pubblici/privati per 100 posti letto	2003	rapporto tra il numero di medici negli istituti di cura pubblici/privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici/privati per 100	103,45/32,08	57,16/27,33	74,68/60,55	67,47/31,39	60,84/20,91	83,36/32,49	59,66/29,31	56,33/32,19
	sale operatorie: sale operatorie negli istituti di cura per 1.000 posti letto	2003	rapporto tra il numero di sale operatorie negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000	28,01	23,96	31,56	24,9	22,4	26,64	23,07	22,98
	Ambulanze di tipo Alipo A con medico/tipo B: ambulanze di tipo Alipo A con medico/tipo B negli istituti di cura per 1.000 posti	2003	rapporto tra il numero di ambulanze di tipo Alipo A con medico/tipo B negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000	3,43/0,79/5,43	3,19/1,6/5,59	3,68/1,05/9,99	8,52/3,28/6,52	2,70/1,08/8,37	3,73/1,15/6,83	3,52/1,1/5,83	3,88/1,01/4,99
	unità mobili di rianimazione: unità mobili di rianimazione negli istituti di cura per 1.000 posti letto	2003	rapporto tra il numero di unità mobili di rianimazione negli istituti di cura pubblici e privati e il numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati per 1.000	1,66	1,6	1,58	0	1,89	1,55	1,89	1,27
	Indice di disponibilità servizi: indice di disponibilità servizi negli istituti di cura	2003	rapporto tra la somma degli istituti con centro o servizio trasfusionali, servizio di dialisi, servizio di rianimazione e pronto soccorso e il numero di istituti di cura pubblica e privati moltiplicati per 4	0,3	0,22	0,29	0,38	0,47	0,33	0,35	0,34
	lavori eseguiti per opere pubbliche: lavori eseguiti per opere pubbliche in edilizia ospedaliera per 100 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche	2001	rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche in edilizia ospedaliera (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 100	4,66	4,74	0	0,81	2,29	2,48	2,41	4,83
	Indice provinciale di emigrazione: indice provinciale di emigrazione dei ricoverati acuti/ricoverati in day hospital acuti	2003	rapporto tra le dimissioni di pazienti ricoverati/pazienti in day hospital in una provincia diversa da quella di residenza X e le dimissioni di pazienti/pazienti in day hospital nella provincia X	12,79/11,68	24,9/25,37	33,41/43,44	31,15/27,08	21,72/26,11	19,41/20,97	18,95/18,85	17,37/17,55

Tabella6: Baseline Asse III

docenti: docenti per 100.000 abitanti in età>17 anni	2003	rapporto tra il numero di docenti e la popolazione residente in età>17 anni per 100.000										
			181,1	92,53	192,55	0	102,06	148,89	149,37	174,27		
			Ricercatori: ricercatori per 100 docenti	2004	rapporto tra il numero di ricercatori e il numero di docenti inclusi quelli a contratto per 100	32,4	21,17	32,36	30,24	31,73	31,03	26,01
			studenti iscritti: numero medio di studenti iscritti nelle sedi universitarie	2005	rapporto tra il numero di studenti iscritti e il numero di sedi universitarie	27.026,40	6.906	25.481	36.080	25.449,88	21.615,10	19.115,97
			Studenti per docente: studenti iscritti per docente	2004	rapporto tra il numero di studenti iscritti ai corsi di laurea e di diploma e il numero di docenti	31,21	31,09	20,93	41,81	30,67	26,26	21,02

ASSE IV																						
SETTORI	INDICATORI DI DOTAZIONE	disponibilità dati	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNO	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	INDICATORI DI FUNZIONALITA'	disponibilità dati	modalità di calcolo	NAPOLI	BENEVENTO	CASERTA	AVELLINO	SALERNO	CAMPANIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Trasporti marittimi	contesto: comuni litoranei per 100 comuni	2004	rapporto tra il numero dei comuni con sbocco sul mare e il totale dei comuni per 100	27,17	0	3,85	0	19,62	10,89	18,22	7,97	navi: navi arrivate per 100 metri di lunghezza degli accosti	2003	rapporto tra il numero di navi arrivate e la lunghezza degli accosti (in m) per 100	597,91			239,11	553,47	290,28	184,79	
		2004	rapporto tra la lunghezza delle coste e la superficie territoriale (in kmq) per 100	18,21	0	1,7	0	4,13	3,46	4,46	2,45	TSN: tonnellate di stazza netta (TSN) delle navi arrivate per metro di lunghezza degli accosti	2003	rapporto tra le tonnellate di stazza netta (TSN) delle navi arrivate e la lunghezza degli accosti (in m)	4.082,79		5.674,26	4.288,69	3.420,68	2.940,83		
		2003	rapporto tra la lunghezza (in m) degli accosti dei porti e la superficie territoriale (in kmq) per 10	164,46	0	0	0	5,54	16,17	13,15	10,01	merci: tonnellate di merci imbarcate e sbarcate per metro di lunghezza degli accosti	2003	rapporto tra le tonnellate di merci imbarcate e sbarcate e la lunghezza degli accosti (in m)	818,47		2.000,73	964,93	1.487,25	1.581,81		
	superficie dei piazzali: superficie dei porti per kmq di superficie territoriale	2003	rapporto tra la superficie dei piazzali dei porti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)	405,97	0	0	0	50,88	53,39	69,32	63,39	passengeri: passeggeri imbarcati e sbarcati per metro di lunghezza degli accosti	2003	rapporto tra il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati e la lunghezza degli accosti (in m)	1.085,31		327,58	991,45	388,34	273,81		
		2003	rapporto tra la capacità di magazzini e silos dei porti (in mc) e la superficie territoriale (in kmq)	196,6	0	0	0	12,2	21,36	6,05	25,15	superficie dei piazzali: superficie dei piazzali dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	2003	rapporto tra la superficie dei piazzali dei porti (in mq) e la lunghezza degli accosti (in m) per 10	246,87		918,75	330,1	526,99	633,43		
		2001	rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000	734,33	0	0	0	26,44	72,85	22,35	43,77	capacità dei magazzini: capacità dei magazzini e dei silos dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	2003	rapporto tra la capacità media di magazzini e silos dei porti (in mc) e la lunghezza degli accosti (in m) per 10	119,55		220,35	132,04	45,98	251,3		
Trasporti aerei	addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi per 100.000 abitanti	2001	rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la popolazione residente per 100.000	151,69	0	0	0	8,39	83	41,78	35,78	merci: tonnellate di merci caricate e scaricate per 1.000 mq di piste degli aeroporti	1999	rapporto tra le tonnellate di merci caricate e scaricate e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	25,68			25,68	10,68	90,94		
		2004	rapporto tra la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)	100,98	0	0	0	0	8,7	17,59	21,47	passengeri: passeggeri arrivati e partiti per 1.000 mq di piste degli aeroporti	2004	rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	38.965,69		38.965,69	10.826,25	16.537,69			
	area di sedime: area di sedime degli aeroporti per kmq di superficie territoriale	2004	rapporto tra l'area di sedime degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)	1.707,75	0	0	0	0	147,16	242,23	376,06											

Tabella 7: Baseline Asse IV

<p>unità locali: unità locali dei trasporti ferroviari per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra il numero di trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>										
			46,11	1,45	4,17	1,07	2,64	6,18	3,37	3,93		
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari per 10.000 abitanti</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la popolazione residente per 10.000</p>										
			15,82	13,6	3,98	0,44	2,48	10,27	13,17	13,62		
<p>Altri aspetti</p> <p>unità locali: unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra il numero di unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 31) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>										
			1.485,74	0	74,64	30,45	94,15	182,85	65,39	112,79		
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 10.000 abitanti</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 63) e la popolazione residente per 10.000</p>										
			38,05	14,15	24,28	18,06	32,56	32,25	27,65	57,15		
<p>opere pubbliche ferroviarie: lavori eseguiti per opere pubbliche ferroviarie e altre linee di trasporto per 1.000 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche ferroviarie e altre linee di trasporto (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 1.000</p>										
			110,75	0	490,06	0	8,66	165,85	53,17	127,12		
<p>opere pubbliche marittime: lavori eseguiti per opere pubbliche marittime, lacunari e fluviali, impianti di comunicazione (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 1.000</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche marittime, lacunari e fluviali, impianti di comunicazione (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 1.000</p>										
			20,81	4,61	0,57	0	35,05	14,59	18,32	12,44		
<p>opere pubbliche nel settore trasporti e comunicazioni: lavori eseguiti per opere pubbliche nel settore trasporti e comunicazioni per 100 migliaia di euro di lavori eseguiti per opere pubbliche</p>	<p>2001</p>	<p>rapporto tra i lavori eseguiti per opere pubbliche nel settore trasporti e comunicazioni (in migliaia di euro) e i lavori eseguiti per opere pubbliche complessive (in migliaia di euro) per 100</p>										
			29,51	15,76	58,04	19,6	21,66	33,06	20,11	29,74		
			800	800	800	295,71	11.589,79					
			800	800	800	295,71	11.589,79					

Tabella 7: Baseline Asse IV

Analisi degli indicatori del programma per Asse e attività

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Attività	Indicatori di realizzazione proposti
		Linea di intervento 1.1 SMALLTIRE / RIFIUTI Realizzazione delle infrastrutture a completamento del ciclo integrato dei rifiuti con particolare riferimento al sistema della raccolta differenziata	Numero di progetti sui rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - supporto al processo di trasferimento di responsabilità dal Commissariato di Governo per i rifiuti alla gestione ordinaria attribuita alle Istituzione Autorità d'Ambito (Categoria di Spesa cod.44) - supporto ai soggetti pubblici ed alle costituite autorità d'ambito per elevare la percentuale di raccolta differenziata (Categoria di Spesa cod.44) - realizzazione di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.44) - riorganizzazione e realizzazione di impianti pubblici di compostaggio, di stoccaggio, e di trattamento dei rifiuti, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.44) - realizzazione di interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive (Categoria di Spesa cod.44) - realizzazione di interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive (Categoria di Spesa cod.44) - incentivi alle imprese per la realizzazione di impianti, o per l'adeguamento di quelli esistenti, destinati al recupero di materia derivante da rifiuti, e/o proveniente dalla raccolta differenziata e al trattamento e inertiizzazione dei materiali contenenti amianto (Categoria di Spesa cod.44) - interventi di bonifica per il ripristino della qualità ambientale di siti contaminati ed inquinati inseriti nel Piano Regionale di Bonifica (Categoria di Spesa cod.50) - bonifica e riqualificazione delle aree pubbliche dismesse - diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, etc. con sbocco diretto a mare - aumento del livello depurativo delle acque meteoriche di prima pioggia, anche con invasi "off-line" - incremento del processo autodepurativo dei litorali marini con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione - incentivi alle imprese per la decontaminazione e lo smaltimento di amianto - decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto (Categoria di Spesa cod.50) - la costituzione di un "Osservatorio regionale delle acque di balneazione" con il compito di monitorare l'efficacia degli interventi realizzati e l'evoluzione qualitativa delle acque di balneazione allo scopo di raddoppiare entro il 2015 le zone balneabili e le bandiere blu (Categoria di Spesa cod.48) - attuazione "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria" e monitoraggio dell'efficacia delle misure attuate - rimodulazione e/o aggiornamento degli strumenti di gestione della qualità dell'aria adottati dalla Regione (inventario emissioni, valutazione qualità dell'aria, zonizzazione del territorio, piani e programmi di intervento, ecc.) - definizione dell'elenco delle zone e degli agglomerati nei quali i livelli di ozono superano i valori bersaglio - adeguamento e/o aggiornamento degli strumenti di pianificazione - realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione e trattamento delle acque reflue, meteoriche e superficiali anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.46) - incremento del riuso delle acque reflue opportunamente trattate - potenziamento del monitoraggio dello stato delle risorse idriche, anche con realizzazione di un SIIT (Sistema Idrico Informativo Territoriale) - miglioramento della gestione del ciclo integrato delle acque, attraverso la captazione delle risorse idriche, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti idriche, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti, sviluppando sistemi automatici di telecomando e telecontrollo in grado di favorire l'interscambio di risorse idriche, e la preservazione della salubrità dei corpi idrici (Categorie di Spesa cod.45, 46) - aggiornamento della pianificazione di settore verso la direttiva 2000/60/CE (Categorie di Spesa cod.45, 46) 	<p>?</p> <p>percentuale di raccolta differenziata nei comuni oggetto di intervento (obiettivo > 35%)</p> <p>n impianti</p> <p>tonnellate di composti prodotti (target 30.000 tonnellate/anno)</p> <p>mq di territorio recuperato (target 100.000 mq)</p> <p>?</p> <p>?</p> <p>mq di territorio bonificato (siti caratterizzati) (target 50.000 mq)</p> <p>mq di aree dismesse pubbliche riutilizzate (>100.000)</p> <p>riduzione di kg di TOC/anno scaricati a mare (35%)</p> <p>mc/anno trattati (100 ml mc trattati ??)</p> <p>n condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione (10)</p> <p>n imprese beneficiarie del regime di aiuto</p> <p>n di edifici pubblici decontaminati da amianto</p> <p>no</p> <p>?</p> <p>riduzione percentuale polveri sottili, NOx</p> <p>no</p> <p>si/no</p> <p>riduzione carico organico sversato kg TOC/anno (50%)</p> <p>mc/anno (5 ml mc/anno)</p> <p>no</p> <p>popolazione servita da acquedotti asserviti a sistemi di telecomando e telecontrollo (2 ml)</p> <p>normativa approvata</p>
		Linea di intervento 1.2 BONIFICARE I SITI INQUINATI. Risanamento dei siti inquinati e delle aree e delle acque contaminate, al fine di renderli disponibili per nuovi utilizzi economici, residenziali e turistici	Numero di progetti di bonifica		
		Linea di intervento 1.3 SISTEMA IDRICO INTEGRATO. Miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di gestione per le risorse idriche	Numero di progetti per tipologia		

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

<p>1.1. RISCHI NATURALI E RETE ECOLOGICA. Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale e promuovere la rete ecologica nell'ottica di uno sviluppo eco-compatibile, a partire dai Parchi</p>	<p>Linea di intervento 1.4 RISCHI NATURALI. Messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), con priorità alla mitigazione del rischio sismico e vulcanico, promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e riduzione del fenomeno di erosione delle coste</p>	<p>Numero Progetti per tipologia di intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento dei piani di bacino (Categoria di Spesa cod.53) - realizzazione e/o completamento di interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico (Categoria di Spesa cod.53) - manutenzione del reticolo idrografico regionale e della rete scolante (Categoria di Spesa cod.53) - creazione di infrastrutture e servizi a supporto all'attività del servizio di polizia idraulica previsto dall'art.61 del D.Lgs 152/06 (Categoria di Spesa cod.53) - creazione di un centro di monitoraggio frane (Categoria di Spesa cod.53) - costituzione di un <i>Osservatorio regionale per la difesa del suolo</i> con il compito di controllare e monitorare l'efficacia degli interventi realizzati e collaborare all'attività di prevenzione e repressione degli illeciti (Categoria di Spesa cod.53) - realizzazione della cartografia geologica regionale (Categoria di Spesa cod.53) - Programma regionale di ripascimento protetto degli arenili nell'ambito delle politiche di salvaguardia delle coste (Categoria di Spesa cod.51) - attivazione di un "Piano regionale di gestione delle coste" coerente con le raccomandazioni del progetto EUROSION realizzato dalla Commissione Europea (Categoria di Spesa cod.51) - analisi della vulnerabilità delle falde d'acqua dolce per l'ingressione marina lungo costa e conseguente innescio del processo di desertificazione (Categoria di Spesa cod.51) - Sviluppo di tecnologie innovative per la soluzione delle problematiche ad impatto ambientale, mediante il potenziamento delle linee di ricerca nei settori di interesse ambientale e l'adozione di tecnologie dell'informazione per la protezione dell'ambiente e la prevenzione e gestione di rischi naturali (Categoria di Spesa cod.01; 11; 54) 	<p>n piani bacino aggiornati</p> <p>ettari di superficie in cui il rischio è mitigato</p> <p>metri lineari di reti manutenuta</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>si/no</p> <p>no</p> <p>si/no</p> <p>no</p> <p>n progetti di ricerca</p> <p>si/no</p> <p>si/no</p> <p>si/no</p> <p>si/no</p>
	<p>Linea di intervento 1.5 PROTEZIONE CIVILE. Previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici. Interventi materiali ed immateriali per la previsione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali ed antropici (idrogeologico, sismico, vulcanico ed incendi boschivi a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile.</p>	<p>Numero di edifici pubblici messi in sicurezza</p> <p>Numero di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche</p>	<p>Numero di edifici pubblici messi in sicurezza</p> <p>Numero di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche</p> <p>Numero di progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica</p>	<p>n edifici adeguati sismicamente nelle zone ad alto rischio sismico</p> <p>n strutture valutate nelle zone a rischio sismico</p> <p>n piani di gestione dei parchi</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>m di rete fognaria realizzata, mq di area parcheggio realizzata</p> <p>n di processi Agendaz21stabili</p> <p>no</p> <p>n imprese appartenenti alle microfiliere</p>

A
S
E
I

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

<p>1.c. ENERGIA. Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi</p>	<p>Linea di intervento 1.8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI Miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, a partire dal patrimonio pubblico e con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili</p>	<p>Numero di Progetti sull'energia rinnovabile MWh di energia da fonti rinnovabili prodotta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti di taglia conforme alle possibilità produttive delle imprese per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili o assimilate (fotovoltaica, biomassa, geotermica, ecc..) (Categorie di Spesa cod.39; 40; 41; 42) - incentivi alle imprese per la produzione delle colture no food, attraverso agevolazioni vantaggiose, in grado di spronare le imprese nelle coltivazioni energetiche - incentivi per il ricorso, da parte di imprese e cittadini, all'utilizzo di energia generata da fonti rinnovabili prevalentemente di origine autoconca o derivanti da iniziative di mini cogenerazione (Categorie di Spesa cod.39; 40; 41; 42) - iniziative tese a migliorare il rendimento energetico degli edifici e abitazioni (Categoria di Spesa cod 43) - incentivi per il risparmio energetico negli impianti di trasformazione e nelle reti di trasmissione e di distribuzione (Categoria di Spesa cod 43) - azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, monumentale presenti sul territorio regionale (Categoria di Spesa cod.58) - valorizzazione, promozione e messa in rete dei siti UNESCO (Categorie di Spesa cod.58; 60) - incentivi per attività di servizi nel campo della salvaguardia e promozione dei beni culturali (Categoria di Spesa cod.60) - promozione di festival internazionali da dedicarsi a particolari categorie di utenza (Categoria di Spesa cod.60) - promozione di eventi culturali (Categoria di Spesa cod.60) 	<p>MWe prodotti (target chiedere Roai)</p> <p>no</p> <p>?</p> <p>n edifici</p> <p>MWe risparmiati</p> <p>n edifici recuperati con Piani di Gestione per il loro utilizzo</p> <p>?</p> <p>n imprese finanziate</p> <p>n festival</p> <p>n eventi culturali</p> <p>n strutture qualificate</p> <p>n imprese qualificate</p> <p>si/no</p> <p>n infrastrutture realizzate</p> <p>no</p> <p>n uffici migliorati</p> <p>no</p> <p>n eventi realizzati</p> <p>no</p> <p>no</p>
<p>1.d. LE RISORSE DELLA CULTURA E DEI BENI CULTURALI. Promuovere e valorizzare in maniera integrata il sistema della cultura di beni culturali</p>	<p>Linea di intervento 1.9 BENI CULTURALI Valorizzazione dei beni culturali regionali attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici</p> <p>Linea di intervento 1.10 LA CULTURA COME RISORSA. Promozione del sistema della cultura, dell'intrattenimento, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi</p>		<ul style="list-style-type: none"> - supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche (Categoria di Spesa cod.60) - incentivi per l'elevazione degli standard qualitativi offerti (anche sotto il profilo della bio-sostenibilità) e l'innalzamento del rapporto qualità prezzo per strutture e servizi nel campo della ricettività turistico-culturale e complementare, nonché nei servizi complementari al turismo. - sostegno all'ampiamiento e alla diversificazione dell'offerta turistica, anche per adeguarla alle nuove tendenze della domanda. - Realizzazione di infrastrutture legate all'intrattenimento, al tempo libero e alle nuove frontiere del turismo (Parchi a tema, campi da golf, ecc..) - Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista (verifica della "customer satisfaction", adozione della "Carta dei servizi del turista", attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali/filiera, definizione di un sistema di standard qualitativi minimi). - Sostegno ai processi di integrazione tra le imprese turistiche e alla creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali. - Sostegno all'innovazione tecnologica degli uffici di informazione turistica, volte al miglioramento degli standard di accesso e fruibilità dei servizi di prenotazione on line e alla messa in rete delle informazioni al turista. - Facilitazione dei processi di implementazione delle iniziative economiche del settore (es. "sportelli per le attività produttive turistiche") - Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore. - Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione della "destination Campania" mediante l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali. - Valorizzazione delle risorse sottoutilizzate, rivitalizzazione dell'offerta complessiva proposta dai territori. 	
<p>1.e. SISTEMA TURISTICO. Sostenere il turismo attraverso il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta, l'adozione di tecnologie innovative di divulgazione, fruizione e recupero e mediante il miglioramento dell'immagine della Campania</p>	<p>Linea di intervento 1.11 ACCOGLIENZA TURISTICA Sviluppo, qualificazione e diversificazione dell'offerta e della filiera turistica, con particolare riguardo ai territori caratterizzati da elevato degrado socio-ambientale, alla valorizzazione dei borghi antichi e delle aree interne e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse</p>	<p>Numero di progetti di promozione del turismo</p>		
	<p>Linea di intervento 1.12 CONOSCERE LA CAMPANIA. Realizzazione di campagne di comunicazione per migliorare l'immagine della Campania mediante strategie di marketing innovative e manifestazioni di settore</p>			

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Attività	Indicatori di prodotto
	<p>2a RICERCA E INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO</p> <p>Accrescere la capacità di ricerca pubblica e privata, promuovere il trasferimento tecnologico ed incentivare l'innovazione del sistema produttivo, anche attraverso la diffusione della Società dell'Informazione e la concentrazione distribuita tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali</p>	<p>Linea di intervento 2.1 RICERCA</p> <p>Realizzazione di ricerca applicata e pre-competitiva nei settori prioritari identificati nella Strategia Regionale e nei suoi aggiornamenti</p>	<p>Numero di contratti di collaborazione tra sistema di ricerca e le imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento del sistema universitario e del sistema della ricerca scientifica nello sviluppo di nuovi progetti "pilota" fortemente innovativi, volti a consentire un temporaneo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto (Categoria di Spesa cod.01) - azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese, anche attraverso forme di partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.03) - consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico (Categoria di Spesa cod.03) - incentivi alle attività di ricerca applicata ed industriale, coinvolgendo direttamente la progettualità delle imprese, attraverso il rafforzamento dei sistemi produttivi e/o di filiera ed il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali (Categoria di Spesa cod.01) - promozione, incentivazione e sostegno all'innovazione di prodotto, al consumo di ricerca ed al recupero di competitività delle imprese (Categoria di Spesa cod.09) - promozione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto <i>high-tech</i> ed in particolare il settore della produzione di beni e servizi software e sostenendo lo <i>spin-off</i> di ricerca e accademico (Categoria di Spesa cod.07) - promozione di una struttura regionale di monitoraggio e valutazione per l'innovazione di sistema, ed in particolare, di quella della produzione e diffusione di beni e servizi software, capace di produrre tempestivamente supporto decisionale all'attuazione di indirizzi politici e programmi (Categoria di Spesa cod.05) - sostegno all'integrazione dei principali attori del sistema della ricerca ed innovazione regionale come Università, Centri di Eccellenza, Centri di Competenza e Centri di Ricerca, Distretti Tecnologici che garantiscono livelli di alta qualità della ricerca scientifica (Categoria di Spesa cod.03) - realizzazione di infrastrutture per la diffusione della Banda larga a favore delle imprese anche attraverso forme di partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.10) 	<p>n progetti di ricerca high-tech</p> <p>no</p> <p>n contratti tra Centri di Competenza e Imprese</p> <p>n progetti di ricerca e sviluppo</p> <p>n progetti di innovazione di prodotto delle imprese</p> <p>n nuove imprese innovative</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>no</p> <p>n imprese destinarie della Banda Larga</p> <p>n imprese specializzate incentivate</p> <p>n imprese appartenenti alla filiera</p> <p>n imprese</p> <p>n imprese consolidate</p> <p>n imprese migliorate</p> <p>n imprese</p> <p>n imprese consolidate</p> <p>n imprese artigiane e/o n cooperative</p> <p>n imprese qualificate</p> <p>n imprese riconvertite</p> <p>n imprese appartenenti a reti integrate di distribuzione</p> <p>si/no</p>
	<p>2b SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE</p> <p>Favorire l'aggregazione e l'intersectorialità tra le PMI, con particolare riguardo allo sviluppo di sistemi, filiere, settori e comparti ad alta specializzazione e sostenere il miglioramento della competitività del settore e dei soggetti più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale</p>	<p>Linea di intervento 2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE - Incentivi per lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione tra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, e favorendo, al contempo, la riconversione produttiva dei comparti in declino e l'aumento di competitività dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale, con particolare riguardo agli operatori dell'artigianato, del commercio e della cooperazione</p>	<p>Numero di progetti per sostegno alle PMI</p> <p>Progetti per il sostegno allo start-up delle PMI (primi due anni dopo lo start-up)</p>	<p>a. Incentivi al rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>b. Incentivi per l'aggregazione, anche in forma cooperativa, e l'intersectorialità tra gli operatori economici e le imprese, in un contesto di sistema, di filiera e/o di specializzazione produttiva, al fine di rafforzare la loro capacità di competere ed affermarsi sul panorama internazionale (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>c. Incentivi al rafforzamento delle realtà produttive presenti in territori circoscritti che sono ritenuti rilevanti ai fini dello sviluppo regionale, come, ad esempio, quelli in cui sono concentrate zone franche urbane (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale[1] e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle Best Available Technologies (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto (Categoria di Spesa cod.06)</p> <p>e. Incentivi per la creazione e il consolidamento delle imprese costituite prevalentemente e/o partecipate da soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro (Donne, giovani, immigrati, disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) (Categoria di Spesa cod.68)</p> <p>f. Incentivi per le imprese artigiane e cooperative, volti anche a favorire il rafforzamento patrimoniale (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>g. Incentivi per la qualificazione delle attività commerciali, con priorità agli operatori presenti in ambito urbano, alle imprese che sviluppano reti integrate ed intersectoriali, quali il Centro Commerciale Naturale, per la distribuzione di prodotti e servizi, che privilegiano la commercializzazione e la valorizzazione di prodotti locali, che promuovono la realizzazione di logo e marchi commerciali ed investono in ammodernamento strutturale ed innovazione sul versante produttivo (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>h. Incentivi per favorire la riconversione produttiva delle imprese che operano nei comparti maturi e/o in declino (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>i. Incentivi per la diffusione di strumenti che contribuiscono ad elevare il livello di responsabilità sociale dell'impresa (redazione del bilancio sociale, ambientale e di genere, adozione del sistema di Alta Qualità del Lavoro (AQL), percentuale di giovani e donne tra gli occupati, inserimento di soggetti svantaggiati, ottemperanza alla normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili al di sopra della soglia prevista, ecc.) (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>l. Sviluppo di reti integrate per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione tra imprese, o attraverso forme di affiliazione o franchising, con particolare riferimento alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali, alla realizzazione di logo e marchi commerciali e all'eventuale creazione di organismi di controllo ed attestazione della qualità (Categoria di Spesa cod.08)</p> <p>m. Potenziamiento del ruolo, degli strumenti e dei servizi degli Sportelli Unici per le Attività Produttive a servizio delle imprese e degli operatori economici (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>n imprese specializzate incentivate</p> <p>n imprese appartenenti alla filiera</p> <p>n imprese</p> <p>n imprese consolidate</p> <p>n imprese artigiane e/o n cooperative</p> <p>n imprese qualificate</p> <p>n imprese riconvertite</p> <p>n imprese appartenenti a reti integrate di distribuzione</p> <p>si/no</p>

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

A	Linea di intervento 2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA. Promozione di strumenti innovativi e di incentivi finalizzati a migliorare la capacità di accesso al credito delle imprese presenti sul territorio regionale e a facilitare l'adeguamento del sistema bancario e creditizio alle esigenze di crescita del tessuto produttivo	Numero di progetti	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'aggregazione dei Contidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese (Categoria di Spesa cod.08) - Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese - Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili, attraverso strumenti di incentivazione quali il prestito d'avvio e il prestito di ripresa e di consolidamento (Categoria di Spesa cod.08) 	?
I			<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione di aree per la realizzazione di localizzazioni produttive, e completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare, al fine di garantire un adeguato apporto finanziario, in collegamento con soggetti produttivi provvisti di know-how gestionale, cioè operatori privati specializzati (Categoria di Spesa cod. 	n localizzazioni/infrastrutture
I			<ul style="list-style-type: none"> - Creazione delle "Città della produzione" quali poli produttivi integrati in grado di coniugare aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, residenze, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le Infrastrutture ed i servizi di custodia dell'irranza (Categoria di Spesa cod. 	sì/no
I			<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della gestione sostenibile delle aree industriali e dei sistemi commerciali e potenziamento della dotazione di infrastrutture di carattere ambientale delle aree di insediamento produttivo, favorendo lo sviluppo delle "aree produttive ecologicamente attrezzate" previsto dal DLgs 112/98 e la diffusione di buone prassi in un'ottica di applicazione del Regolamento EMAS agli ambiti produttivi omogenei (Categoria di Spesa cod. 	n imprese presenti nelle aree
I			<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di Poli fieristici di rilievo internazionale, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo. (Categoria di Spesa cod. 	n poli fieristici
I			<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione, negli interporti e nei principali nodi logistici, attrezzature e centri di servizi per la commercializzazione, trasformazione, assemblaggio e seconda lavorazione di merci e prodotti (Categoria di Spesa cod. 	n centri di servizio presenti nei nodi logistici
I			<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi (Categoria di Spesa cod. 	n sistemi logistici/strutture
I			<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso e l'erogazione a servizi innovativi (commercio elettronico business to business ed e-commerce), a servizi di assistenza tecnica e ad informazioni (gestione degli ordini, codifiche, sistemi innovativi per il controllo, la sicurezza e la tracciabilità delle merci) (Categoria di Spesa cod.14) 	n reti telematiche
I			<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di una banca dati unica, a livello regionale, delle aree disponibili per insediamenti produttivi, da attivarsi mediante il fondo immobiliare regionale per l'acquisto delle aree industriali (L.R. 24/2005) (Categoria di Spesa cod. 	sì/no
I			<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della logistica, con particolare riguardo alle strutture per la filiera agroalimentare, attinenti essenzialmente l'organizzazione (razionalizzazione dei flussi, migliore organizzazione della supply chain), la distribuzione (catena del freddo) e coerentemente alla strategia del PSR, per migliorare la concentrazione delle produzioni agricole, i processi di commercializzazione, l'adattamento delle produzioni agli standard "minimi" richiesti per la qualità e la tracciabilità dell'origine dei prodotti, attraverso il supporto dell'ICT (Categoria di Spesa cod. 	n imprese appartenenti alla filiera

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

<p>2d INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI. Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>	<p>Linea di intervento 2.6 INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI. Sostegno all'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>	<p>Numero di interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa.</p>	<p>Numero di azioni di promozione</p>	<p>- Creazione, a vantaggio dei sistemi di impresa, di nuove strutture e servizi per l'internazionalizzazione, nonché riqualificazione di quelli esistenti, favorendo lo sviluppo di sinergie ed economie di scala o di rete e la diffusione delle informazioni relative a mercati esteri (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>n imprese qualificate</p>
				<p>- Sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa, in particolare delle PMI, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, anche mediante l'accompagnamento nelle fasi di insediamento nei mercati esteri (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>n PMI</p>
				<p>- Promozione di servizi specializzati ed innovativi in materia di commercio internazionale[1], di servizi "after sale" associati alla vendita del prodotto, al fine di accrescere il valore aggiunto delle esportazioni (Categoria di Spesa cod.08, 14)</p>	<p>n imprese specializzate</p>
				<p>- Attivazione di banche dati, repertori e osservatori sull'internazionalizzazione delle imprese e dell'economia regionale e identificazione di soggetti e strumenti per una valutazione del benchmarking internazionale e per la diffusione delle best practice (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>?</p>
				<p>- Sostegno all'internazionalizzazione dei settori e dei soggetti più esposti alla competizione globale, che hanno avviato processi di riposizionamento strategico (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>sì/no</p>
				<p>- Promozione all'estero delle produzioni campane, basata su una logica di selezione dei mercati e di concentrazione degli interventi verso determinati settori, aree, ed interlocutori mirati (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>n azioni di marketing</p>
				<p>- Realizzazione di un programma integrato "Campania di eccellenza" finalizzato alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza e dei loro marchi e alla tutela delle contraffazioni e del "Campania/Italian sounding"[2], e sostegno la penetrazione dei prodotti campani nei canali della distribuzione commerciale nelle sue diverse articolazioni tipologiche e nel sistema della grande committenza internazionale delle tecnologie (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>sì/no</p>
				<p>- Promozione del sistema produttivo della Campania, anche mediante la partecipazione a manifestazioni e fiere internazionali specializzate, nel rispetto della prevalenza di tipologia di prodotto o attività (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>n eventi</p>
				<p>- Promozione e sviluppo di nuove opportunità di investimenti provenienti dall'estero, sia nazionali che internazionali, con particolare attenzione alle aree interessate da fenomeni di declino industriale (Categoria di Spesa cod.08)</p>	<p>sì/no</p>

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Attività	Indicatori di prodotto
		<p>Linea di intervento 3.1 CITTA' BELLE. Recupero urbanistico e valorizzazione del "già costruito", riqualificazione naturalistica dei contesti urbani e periurbani, e riutilizzo di spazi degradati a fini sociali, con particolare riferimento a quelli che circondano bellezze culturali e ai luoghi urbani di accesso</p>	<p>Numero di interventi di recupero e valorizzazione del tessuto edilizio ed urbanistico.</p>	<p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di recupero e valorizzazione del tessuto edilizio ed urbanistico, con particolare riguardo alle aree che circondano siti di rilevanza commerciale e turistica e le infrastrutture di accesso alle città (stazioni ferroviarie, aeroporti, terminali di trasporto, ecc.), anche attraverso il ricorso a forme di partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.61) - Realizzazione di nuovi parcheggi o ampliamento di quelli esistenti, soprattutto in prossimità dei centri storici o di beni monumentali e culturali, nel rispetto dei vincoli di tutela e conservazione dei beni culturali interessanti e in un'ottica di sostenibilità ambientale, e di sistemi di mobilità pedonale per la connessione di parcheggi alle funzioni servite (scale mobili, nastri trasportatori, sottopassi), anche attraverso a forme di partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod. 61) - Abbatimento delle barriere architettoniche nel patrimonio infrastrutturale pubblico, con priorità alle strutture che ospitano servizi di cittadinanza (Categoria di Spesa cod.75, 76, 79) - Riqualificazione dei centri storici con interventi di natura strutturale ed architettonica, anche con riguardo alla riqualificazione degli spazi pedonali, agli impianti di illuminazione pubblica e alla ri funzionalizzazione dei sottoservizi, all'ampliamento o costruzione di aree destinate alla socializzazione (piazze, cavee...) e alla realizzazione di Centri Commerciali Naturali (Categoria di Spesa cod.61) - integrazione e/o completamento degli interventi di riqualificazione realizzati con l'iniziativa comunitaria URBAN, con I PRUSSST e con I Contratti di quartiere (Categoria di Spesa cod.61) - Cura e valorizzazione del paesaggio naturalistico esistente in ambito urbano, realizzazione di nuovi parchi ed aree a verde, costruzione e/o recupero di percorsi ecologici in aree urbane ed extra-urbane consistenti in piste ciclabili, sentieri, ecc., o miglioramento della loro fruibilità (Categoria di Spesa cod.56) - Riqualificazione urbana delle aree "fronte mare" delle città portuali – coerentemente con l'Asse 4 - e riuso a fini sociali e culturali della cubatura recuperata (Categoria di Spesa cod.61) - Realizzazione di infrastrutture per la riorganizzazione delle funzioni produttive e terziarie, con particolare riguardo agli esercizi di prossimità (Categoria di Spesa cod. 	<p>mq di aree urbane rigenerate</p> <p>mq di centro storico pedonalizzati</p> <p>n interventi</p> <p>mq di aree verdi</p> <p>mq di water front riqualificati</p> <p>n infrastrutture realizzate</p>
	<p>3a RIQUALIFICAZIONE URBANA Promuovere la riqualificazione dei sistemi urbani, a livello di dimensione urbana e di area vasta, conferendo all'area metropolitana di Napoli un ruolo centrale nel quadro strategico di interventi per lo sviluppo urbano regionale</p>	<p>Linea di intervento 3.2 CITTA' COMPETITIVE. Promozione di una strategia coordinata per lo sviluppo della competitività nelle città, con priorità alle operazioni per la realizzazione di infrastrutture e servizi avanzati (ricerca e sviluppo, produzione tecnologica, servizi innovativi alle imprese) nei centri urbani, anche sfruttando le opportunità offerte dall'istituzione delle zone franche</p>	<p>Numero di interventi di riorganizzazione delle funzioni produttive e terziarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di incentivi per il riutilizzo dei vuoti urbani e delle aree dismesse e per la maggiore diffusione di servizi alla cittadinanza (Categoria di Spesa cod. 79) - Promozione di incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive, a scarsa compatibilità ambientale, presenti in ambito urbano e periurbano e/o la riconversione produttiva in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale (Categoria di Spesa cod.06) - Sostegno alla messa in rete dei centri di erogazione di servizi alle imprese e alle persone, anche attraverso la concentrazione in aree dedicate ed adeguatamente infrastrutturate (Categorie di Spesa cod.13, 14) - Incentivi alla creazione di network e all'aggregazione tra le strutture formative, ai fini di una maggiore fruizione dei servizi del sistema, di un più facile accesso da parte dei cittadini e di un aumento della qualità dell'offerta formativa (Categoria di Spesa cod.11) - Promozione di infrastrutture e servizi per il potenziamento dei Centri e dei Punti Informagiovani - Favorire insediamenti universitari pubblici nei centri storici (Categoria di Spesa cod.75) - Realizzazione di strutture complementari per l'accoglienza di studenti universitari, al fine di promuovere l'inserimento di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, soprattutto nei centri storici a rischio di degrado (Categoria di Spesa cod.75) - Realizzazione di centri di accoglienza e/o residenziali per attività di studio, di formazione culturale, sociale e sportiva diretta ai giovani che intendono proseguire gli studi, al fine di arginare il grave fenomeno dell'evazione e dell'abbandono scolastico che coinvolge soprattutto famiglie in condizioni di disagio economico, sociale, culturale ed ambientale - Realizzazione di interventi a completamento e potenziamento dei Centri per l'impiego di strumenti funzionali alla realizzazione di studi ed analisi dell'andamento del mercato del lavoro e del fenomeno della disoccupazione (Categoria di Spesa cod.65) - Messa in rete delle città, o di insiemi di aggregazioni urbane, medie competitive e promozione di sistemi economici veicolari tra realtà minori, al fine del riequilibrio tra città e aree urbane e rurali (Categorie di Spesa cod.10, 11) - stimolare la capacità delle amministrazioni delle città ed unità urbane a realizzare reti di cooperazione per la riqualificazione dei centri storici, mediante una politica territoriale alla scala intercomunale, con interventi mirati a favorire la messa a sistema delle risorse e lo sviluppo dei sistemi socio-territoriali locali (Categoria di Spesa cod.81) - sostegno alla realizzazione ed attivazione di Piani strategici integrati per lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'art. 8 del Reg. 1080/2006 (Categoria di Spesa cod.81) - promozione di azioni di contesto a sostegno della competitività delle imprese nell'ambito delle zone franche (Categoria di Spesa cod.09) - realizzazione di analisi, studi e ricerche sul tema dei tempi delle città e sui bisogni temporali della cittadinanza, al fine di favorire la definizione di nuovi modelli di gestione e progettazione e realizzazione di cronotappe (mappe dinamiche) ed osservatori temporali 	<p>n progetti con la partecipazione dei privati</p> <p>mq di aree urbane delocalizzati</p> <p>si/no</p> <p>n strutture formative</p> <p>n infrastrutture e servizi</p> <p>n di strutture nei centri storici utilizzati</p> <p>n strutture complementari realizzate</p> <p>n centri di accoglienza</p> <p>n di studi e analisi effettuati</p> <p>si/no</p> <p>n piani realizzati e attivati</p> <p>si/no</p> <p>n analisi, studi e ricerche</p>
			<p>Numero di Piani strategici integrati per lo sviluppo urbano di cui all'art. 8 del Reg. 1081/2006</p>		

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

	<p>Linea di intervento 3.3 AREA METROPOLITANA. Conferire all'area metropolitana napoletana un nuovo orientamento per il suo patrimonio di servizi verso le persone e le imprese di tutta la regione, favorendo la diffusione di strutture e servizi per rispondere in maniera adeguata e tempestiva ai problemi derivanti dall'emergenza sociale</p>	<p>Numero di infrastrutture di servizio e supporto al diritto allo studio</p> <p>N° Interventi di localizzazione di servizi nelle aree periferiche</p> <p>N° Azioni di waterfront</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture di servizio e supporto al diritto allo studio (mense, strutture di accoglienza, spazi ricreativi e culturali), anche attraverso il ricorso a forme di partenariato pubblico privato, con priorità alla localizzazione nel centro storico, al fine di contribuire all'attrazione di gruppi culturali e ridurre il degrado sociale (Categorie di Spesa cod.59; 75; 79) - Interventi integrati per la realizzazione di infrastrutture e la localizzazione di servizi nelle aree periferiche, anche attraverso il ricorso a forme di partenariato pubblico privato (Categoria di Spesa cod.79) - Azioni di waterfront , coerentemente a quanto realizzato con l'Asse 4, per il riuso degli spazi dell'area portuale a fini culturali (Categorie di Spesa cod.59; 30) - promozione di azioni di sostegno della competitività delle imprese nell'ambito delle zone franche del Centro storico (Categoria di Spesa cod.09) 	
<p>A S S E I I I I</p>	<p>Linea di intervento 3.4 UNA REGIONE PER TUTTI Potenziamento e qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali, materiali ed immateriali e di conciliazione, e promozione di una loro più equa distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese per il welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale</p>	<p>Numero di progetti per infrastrutture sociali</p> <p>Numero di progetti su servizi</p> <p>Numero di imprese sociali beneficiarie di aiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di centri polifunzionali e innovativi di quartiere, e di laboratori creativi, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'università, l'associazionismo giovanile (Categoria di Spesa cod.79) - Creazione di strumenti e applicativi delle Unità di valutazione integrata, al fine di garantire l'integrazione socio-lavorativa e socioeconomica per disabili gravi e anziani fragili, attraverso il sistema dei progetti individualizzati; - Potenziamento e qualificazione dei servizi semiresidenziali e residenziali per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex tossicodipendenti ed ex detenuti, vittime di violenze e abusi, donne con carichi familiari, nuclei monoparentali, immigrati, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 79) - Realizzazione di infrastrutture per il monitoraggio sulla condizione giovanile (Osservatorio regionale dei giovani) al fine di controllare la dinamica dei bisogni, delle aspettative, e monitorare l'efficacia degli interventi realizzati e l'evoluzione qualitativa degli stessi (Categoria di Spesa cod - Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, banche del tempo, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città (Categorie di Spesa cod.77; 79) - Promozione di iniziative di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali (Categoria di Spesa cod. - Realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero al fine di favorire il rafforzamento del tessuto sociale. (Categorie di Spesa cod.59; 79) - Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale (Categorie di Spesa cod.10; 11; 13) - Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento (Categoria di Spesa cod.11) - Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie demotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili) - Costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione sociale e che risultano più svantaggiate nell'accesso al mercato del lavoro (Categoria di Spesa cod.08) - Promozione di rapporti fiduciari tra i promotori delle iniziative progettuali che hanno impatto sul piano sociale e le banche, anche attraverso meccanismi di garanzia patrimoniale, finanza etica, microcredito (Categoria di Spesa cod.08) - Potenziamento e promozione di iniziative di editoria sociale, quali azioni di promozione e di diffusione, anche attraverso «punti di lettura e del sapere» delle conoscenze tra le fasce deboli e a rischio povertà e emarginazione sociale ed azioni di collegamento tra politiche culturali e politiche sociali 	
	<p>3.b. BENESSERE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA. Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali, sanitarie, scolastiche e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impresa per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale</p>			

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

<p>Linea di intervento 3.5 SANITA'. Miglioramento della dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa</p>	<p>Progetti riguardanti la sanità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali ed informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica (Categoria di Spesa cod.76; 11) 	<p>n dotazioni infrastrutturali rafforzate</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico (teleconsulito, teleassistenza, reti fra operatori sanitari) (Categoria di Spesa cod.13) 	<p>si/no</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto allo sviluppo di processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, compresa l'armonizzazione di sistemi di monitoraggio ed integrazione di banche dati (Categoria di Spesa cod.13) 	<p>si/no</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di presidi di quartiere e delle "Case della salute", in cui allocare l'integrazione socio-sanitaria e favorire continuità con le strutture ospedaliere (Categoria di Spesa cod.76; 79) 	<p>n presidi realizzati</p>
<p>Linea di intervento 3.6 SCUOLA E CITTADINANZA ATTIVA. Adeguamento, innovazione e messa a norma delle infrastrutture scolastiche allo scopo di rafforzare la funzione di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva</p>	<p>Progetti riguardanti l'educazione Numero di progetti su infrastrutture scolastiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento degli edifici scolastici, attraverso la realizzazione di laboratori attrezzati, apparecchiature tecnologiche, strumentazione didattica, infrastrutture per servizi aggiuntivi (spazi per attività extra-curricolari ed extra-scolastiche, spazi per lo sviluppo della creatività e della socialità, strutture sportive, mense, aule speciali per disabili) anche al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e accessibilità dei servizi educativi (Categoria di Spesa cod.75) 	<p>n edifici scolastici</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi poli scolastici integrati (Categoria di Spesa cod.75) 	<p>n poli scolastici</p>
<p>Linea di intervento 3.7 LEGALITA' E SICUREZZA. Favorire il ripristino della legalità e il consolidamento del sistema di sicurezza e protezione sociale</p>	<p>Numero di delibere di assegnazione dei beni confiscati Interventi di informazione e comunicazione per la diffusione del principio di legalità e per promuovere la lotta alla criminalità territoriale Promozione della certificazione sulla sicurezza e la legalità territoriale Numero di progetti per nuovi sistemi di controllo complesso del territorio Numero di progetti per integrazione dei sistemi di controllo complesso del territorio esistenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riutilizzo dei beni confiscati alla camorra a fini sociali, istituzionali e produttivi (Categoria di Spesa cod.79) - Diffusione di sistemi di videosorveglianza nelle zone più esposte a rischio e frequentate da soggetti che possono più facilmente essere vittime di aggressioni (donne, anziani, bambini, turisti, ecc.); nonché nei territori da bonificare o bonificati (Categoria di Spesa cod. 79) - Supporto all'istituzione di uffici unici per la gestione degli appalti, anche con la creazione di banche dati dedicate (di fornitori, ecc.); software gestionali per la verifica di conformità documentale in fase di istruttoria, finalizzata ad evitare dichiarazioni false e mendaci, ecc... (Categoria di Spesa cod.81; 11) - Sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei Servizi dedicati alla sicurezza (Categoria di Spesa cod.13) - Realizzazione di sale operative, anche per le attività dell'organismo di coordinamento regionale denominare Pol.I.S. (Categoria di Spesa cod.78) - Interventi a favore delle attività di informazione e comunicazione per la diffusione del principio di legalità e per promuovere la lotta alla criminalità (Categoria di Spesa cod.86) 	

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	Attività	Indicatori di prodotto
AS	4a CORRIDOI EUROPEI. Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei	Linea d'intervento 4.1 COLLEGAMENTI LOCALI PER UNA REGIONE GLOBALE. Realizzazione di interventi a livello globale e locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali		<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari (Categorie di Spesa cod.17; 19) - potenziamento itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata (Categorie di Spesa cod.22; 21) - potenziamento/adeguamento/integrazione itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria (Categorie di Spesa cod.17; 19) - potenziamento/adeguamento/integrazione della rete stradale ed autostradale lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale (Categorie di Spesa cod.21; 22) - realizzazione/completamento dei siti aeroportuali di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano; - sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi aerei su scala nazionale e transnazionale (Categoria di Spesa cod.29) - sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi marittimi su scala nazionale e transnazionale (Categoria di Spesa cod.30) 	<ul style="list-style-type: none"> km di linea ferroviaria km di strada/autostrada km di linea ferroviaria km di rete stradale mq dei siti aeroportuali si/no si/no
				<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e/o completamento dei raccordi ferroviari con la rete di livello nazionale (Categoria di Spesa cod.26) - realizzazione e/o completamento del sistema viario di accesso, compresi gli svincoli di connessione al sistema stradale primario (Categoria di Spesa cod.23) - attrezzaggio delle stazioni di corrispondenza, ampliamento delle aree di movimento e potenziamento delle aree operative (Categoria di Spesa cod. - adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto - sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi di trasporto merci ferroviari su scala nazionale, europea e trans-europea (Categoria di Spesa cod.17) 	<ul style="list-style-type: none"> km di raccordo ferroviario km di strada/autostrada n stazioni attrezzate, mq aree potenziate si/no si/no
AS	4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA. Valorizzazione il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità	Linea di intervento 4.2 INTERPORTI. Potenziamento del sistema degli Interporti		<ul style="list-style-type: none"> - interventi per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi (Categoria di Spesa cod.30) - interventi di messa in sicurezza/dragaggio/strutture d'attracco di porti esistenti (Categoria di Spesa cod.30) - realizzazione e/o completamento del sistema viario di accesso (Categoria di Spesa cod.23) - adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto - sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi di trasporto merci marittimi su scala nazionale, europea e trans-europea (Categoria di Spesa cod.30) 	<ul style="list-style-type: none"> n interventi di competenza delle Autorità Portuali Campane n porti appartenenti alla rete n interventi km di strada si/no
				<ul style="list-style-type: none"> - Linea di intervento 4.3 LOGISTICA PER LA RETE DEI PORTI. Interventi logistici volti a favorire il potenziamento dei due porti maggiori della Campania (Napoli e Salerno) e la creazione della rete dei porti intermedi. 	
AS	Linea di intervento 4.4 AEROPORTI. Completamento del Sistema campano degli Aeroporti			<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei raccordi ferroviari dei nuovi siti aeroportuali con la rete di livello nazionale; (Categoria di Spesa cod.16) - realizzazione e/o completamento del sistema viario di accesso, compresi gli svincoli di connessione al sistema stradale primario e principale; (Categoria di Spesa cod.23) - realizzazione/completamento di strutture logistiche di supporto (Categoria di Spesa cod.30) - adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto - sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi di start-up di nuovi servizi di trasporto merci aeroportuali su scala nazionale, europea e trans-europea (Categoria di Spesa cod.30) 	<ul style="list-style-type: none"> km di raccordo km n strutture si/no si/no

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

E	1 V	4.c ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE. Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi	Linea di intervento 4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE. Adeguamento e potenziamento della viabilità di accesso alle aree interne e periferiche e delle ferrovie interne	<ul style="list-style-type: none"> - completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammalamenti (Categoria di Spesa cod.23) - adeguamento ed integrazione della viabilità nella macroarea clientana (Categoria di Spesa cod.23) - adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche di Sannio-Irpinia- Alto Casertano (Categoria di Spesa cod.23) - adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee FS secondarie (Categoria di Spesa cod. 16) - adeguamento e potenziamento delle linee Metrocampania NordEst extraurbane (Categoria di Spesa cod. 16) - adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate 	km di strada/autostrada km di strada/autostrada km di strada/autostrada km linee FS secondarie km di linea n infrastrutture
Linea di intervento 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento della relativa multimodalità di accesso	Linea di intervento 4.7 SICUREZZA STRADALE. Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di completamento delle opere già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati: (Categoria di Spesa cod. 16) - interventi di discontinuità (Categoria di Spesa cod. 16) - interventi di correzione di discontinuità (Categoria di Spesa cod. 16) - interventi di accessibilità e di integrazione modale (Categoria di Spesa cod.26) - acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza (Categoria di Spesa cod.18) - azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza. (Categoria di Spesa cod.12) - sostegno per le spese di funzionamento relative alle fasi sperimentali di pre-regime di nuovi servizi ferroviari (Categoria di Spesa cod. 16) - viabilità di accesso al Sistema di Metropolitana Regionale (Categoria di Spesa cod.23) - parcheggi di interscambio (Categoria di Spesa cod.26) - sistemi meccanizzati (Categoria di Spesa cod.26) - interventi necessari a correggere le discontinuità (Categoria di Spesa cod.23) - interventi necessari ad assicurare standard di sicurezza accettabili e compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico (Categoria di Spesa cod.23) - interventi di realizzazione-completamento-messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nella linea di intervento 1.5 (Categoria di Spesa cod.23, 53) 	n interventi n interventi km di binari sì/no sì/no km di linea mq di parcheggio n sistemi n interventi n interventi n progetti sulle aree a rischio		

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

<p>4 e PORTUALITÀ: Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale</p>	<p>Linea di intervento 4.8 LA REGIONE IN PORTO. Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale</p>	<p>– messa in sicurezza, completamento, adeguamento funzionale e potenziamento dell'offerta del sistema portuale, anche attraverso impianti a basso impatto (Categorie di Spesa cod.30; 57)</p> <p>– interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree demaniali a terra (Categoria di Spesa cod.30)</p> <p>– interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie (Categoria di Spesa cod.26)</p> <p>– interventi per la sosta: impianti e servizi omeotermici (a fune, su rotaia, ascensori, ecc.); dispositivi che mirano a limitare fenomeni di congestionamento della viabilità all'interno ed all'esterno delle aree portuali (Categoria di Spesa cod.29)</p> <p>– interventi infrastrutturali e gestionali per l'ottimizzazione ed il potenziamento del servizio del Metro del Mare (Categoria di Spesa cod.30)</p> <p>– interventi infrastrutturali e gestionali per l'ottimizzazione ed il potenziamento dei servizi marittimi e dei servizi legati all'attività crocieristica (Categoria di Spesa cod.30)</p> <p>– azioni e interventi volti alla fidelizzazione dell'utenza (es. clienti card o altro) (Categoria di Spesa cod.30)</p> <p>– interventi di riqualificazione delle aree demaniali a terra, retrostanti e lungo la costa, ai fini del miglioramento della qualità urbana dei waterfront – anche attraverso il cambio di destinazione d'uso degli immobili attualmente presenti. (Categoria di Spesa cod.61)</p> <p>– Azione per la salvaguardia ambientale nelle aree portuali, attraverso l'installazione di sistemi e/o lo sviluppo/applicazione di tecnologie per: raccolta differenziata, gestione trattamento e smaltimento di rifiuti solidi e liquidi; utilizzo di fonti energetiche alternative; controllo e monitoraggio della qualità delle acque interne; controllo delle emissioni (gas – rumore ecc...) delle imbarcazioni e degli impianti (es. staz. Bunkeraggio); (Categorie di Spesa cod.30; 48; 44; 46; 47)</p> <p>– azioni volte a garantire la sicurezza dei porti e della navigazione attraverso l'adozione di sistemi/servizi di sorveglianza, controllo e assistenza nonché ogni sistema/servizio in grado di prevenire l'incidentalità e di intervenire in caso di necessità; (Categoria di Spesa cod.30)</p> <p>– azioni volte alla riorganizzazione logistica degli spazi di relazione e funzionali al fine di incrementare il livello di efficienza dei servizi di informazione, trasporto, e di ristoro offerti ai crocieristi. (Categoria di Spesa cod.57)</p> <p>– adeguamento/potenziamento infrastrutturale delle attività legate alla filiera produttiva della cantieristica minore (Categoria di Spesa cod.79)</p> <p>– costruzione e sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta diportistica regionale ed extra-regionale per contribuire alla gestione della domanda – offerta di posti barca, dei servizi collegati al turismo nautico ed alla nautica da diporto, dei servizi di trasporto, della crocieristica (Categorie di Spesa cod.05; 14)</p>	<p>n impianti potenziati</p> <p>n interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione</p> <p>n infrastrutture/n servizi intermodali</p> <p>n interventi/n impianti/n dispositivi</p> <p>n interventi infrastrutturali e gestionali</p> <p>n azioni intraprese</p> <p>n interventi di riqualificazione</p> <p>n progetti per la salvaguardia ambientale</p> <p>n sistemi/servizi di controllo</p> <p>n progetti di riorganizzazione logistica</p> <p>n infrastrutture potenziate</p> <p>n progetti di gestione dell'offerta diportistica regionale ed extraregionale</p>
--	---	---	--

Tabella 1: Indicatori di Realizzazione

			<p>incremento degli investimenti nei settori che possano avere una significativa diffusione presso i cittadini e le imprese o portare ad un significativo contenimento della spesa nel settore pubblico con un incremento di efficienza della macchina amministrativa (sanità, controllo della spesa, trasporti, sistema del lavoro, sistemi territoriali) (Categoria di Spesa cod.85)</p> <p>Promozione di servizi innovativi per la creazione, la gestione e l'erogazione dei corsi a distanza sia in ambito universitario che nel settore produttivo (Categoria di Spesa cod.13)</p> <p>elaborazione di metodologie condivise dei contenuti digitali per definire standard di erogazione e di fruizione dei servizi on-line (Categoria di Spesa cod</p> <p>Favorire l'accesso dei soggetti in formazione agli strumenti e alle metodologie digitali sviluppando sistemi di accesso a distanza alle azioni connesse al Diritto allo studio (Categoria di Spesa cod.13)</p>	<p>sì/no</p> <p>n corsi a distanza innovativi</p> <p>sì/no</p> <p>sì/no</p>
<p>5.1. COOPERAZIONE TERRITORIALE. Promuovere l'apertura del sistema produttivo, istituzionale e sociale della regione attraverso la cooperazione territoriale</p>	<p>Linea di intervento 5.4 CAMPANIA REGIONE APERTA. Attivazione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale in ambiti di attività ritenuti strategici, che, attraverso lo scambio di esperienze ed interventi sinergici, riescano a massimizzare l'efficacia dei risultati e a velocizzare il conseguimento di obiettivi comuni</p>	<p>Numero di azioni di twinings attivate</p> <p>Numero di piattaforme sviluppate</p> <p>Numero di progetti per la mitigazione del rischio ambientale attivati</p> <p>Sistemi avanzati di monitoraggio del rischio realizzato</p>	<p>attività che consentano una efficace gestione locale delle risorse ambientali, per limitare la ricaduta in aree vaste di fenomeni di inquinamento e contaminazione generati altrove (Categoria di Spesa cod.54)</p> <p>azioni di mitigazione ambientale in contesti interessati dallo sviluppo di infrastrutture di rilievo europeo e globale (Categoria di Spesa cod.54)</p> <p>definizione di strategie di lungo periodo per la mitigazione e la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici e per contrastare rischi di contaminazione, coordinando e rafforzando azioni congiunte di monitoraggio, sorveglianza, prevenzione (contesti montani, aree a rischio di desertificazione e inondazione, acque marine e porti, grandi bacini fluviali) (Categorie di Spesa cod.49; 53)</p> <p>utilizzo di metodologie, strumenti, esperienze di valorizzazione integrata del patrimonio culturale e del paesaggio, in particolare promuovendo l'utilizzo di sistemi avanzati di monitoraggio per il controllo e la gestione del rischio di degrado e lo sviluppo di strumenti di gestione di poli di eccellenza e di sistemi e reti di risorse culturali, sia materiali che immateriali (Categorie di Spesa cod.56; 58)</p> <p>lo sviluppo di distretti e piattaforme tecnologiche internazionali, per permettere l'integrazione dei sistemi locali in catene del valore di rilevanza europea e globale (Categoria di Spesa cod.11)</p> <p>la creazione di strutture di gestione transnazionale e transfrontaliera di distretti e di filiere produttive (Categoria di Spesa cod.78)</p> <p>l'integrazione dei sistemi di interconnessione immateriali, attraverso la condivisione delle informazioni sui programmi dei partner (Categoria di Spesa cod</p> <p>definizione di progetti di integrazione transnazionale delle reti infrastrutturali con le reti dei centri urbani, come poli di interconnessione con i sistemi locali della produzione, della innovazione, delle formazioni e della ricerca (Categoria di Spesa cod</p> <p>sviluppo di piattaforme e servizi logistici dedicati a specifiche filiere merceologiche connesse alle relazioni commerciali e di trasporto che si sviluppano sull'asse Europa-Italia-Nord Africa (Categoria di Spesa cod.</p> <p>individuazione di nuovi collegamenti marittimi di linea tra la Campania ed i paesi del Mediterraneo, che risultino particolarmente efficaci per la realizzazione di una reale integrazione logistica, produttiva e di trasporto sull'asse Europa-Nord Africa, in particolare estendendo il modello di "Autostrada del mare" ai paesi del Mediterraneo (Categoria di Spesa cod.30)</p> <p>promozione della costituzione di reti partenariati con amministrazioni e istituzioni di paesi esteri, anche valorizzando l'apporto delle comunità di campani all'estero, principalmente nelle aree geografiche di cooperazione ritenute prioritarie (Categoria di Spesa cod.81)</p> <p>la creazione di antenne operative di contatto mediante il distacco di funzionari/esperti regionali presso le sedi di organismi internazionali/IFI o Ministeri/Entità estere di paesi target (Categoria di Spesa cod.81)</p> <p>attività di cooperazione internazionale istituzionale attraverso iniziative mirate di scambi, gemellaggi, twinning, ecc., in grado di costruire relazioni stabili e permanenti con i Paesi ed altre istituzioni esteri (Categoria di Spesa cod.81)</p> <p>favore la creazione di una rete fra amministrazioni locali, università, centri di ricerca, imprese, associazioni, forum giovanili, sistema camerale italiano e italiano all'estero nonché con le collegività italiane e, in particolare con istituti e professionalità di alto livello (Categorie di Spesa cod.03)</p>	<p>n attività di gestione locale delle risorse ambientali</p> <p>n azioni</p> <p>sì/no</p> <p>sì/no</p> <p>n distretti e piattaforme tecnologiche</p> <p>n distretti e filiere produttive che utilizzano strutture di gestione transnazionale e transfrontaliera</p> <p>sì/no</p> <p>n progetti di integrazione transnazionale</p> <p>n piattaforme e servizi logistici per filiere merceologiche</p> <p>km di nuovi collegamenti di linea</p> <p>sì/no</p> <p>sì/no</p> <p>n attività di cooperazione internazionale</p> <p>sì/no</p>

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE
1a: RISANAMENTO AMBIENTALE	Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti e delle acque	Linea di intervento 1,2 BONIFICARE I SITI INQUINATI Risanamento dei siti inquinati e delle aree e delle acque contaminate, al fine di renderli disponibili per nuovi utilizzi economici, residenziali e turistici	Numero di progetti di bonifica	Impianti di smaltimento: impianti di smaltimento dei rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	rapporto tra il numero di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
				Impianti di discarica: impianti di discarica per rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	rapporto tra il numero di impianti di discarica per rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000	ISTAT	1999-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
1b. RISCHI NATURALI E RETE ECOLOGICA.	Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale e promuovere la rete ecologica nell'ottica di uno sviluppo eco-compatibile, a partire dai Parchi	Linea di intervento 1,3 SISTEMA IDRICO INTEGRATO. Miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di gestione per le risorse idriche	Numero di progetti per tipologia	Impianti di depurazione: impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti/esistenti e in corso di realizzazione per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti/esistenti e in corso di realizzazione e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	1996-1999	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
				Impianti di discarica: impianti di discarica per rifiuti speciali per 10.000 mq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di impianti di discarica per rifiuti speciali e la superficie territoriale (in mq) per 10.000	ISTAT	1999-2002	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
1b. RISCHI NATURALI E RETE ECOLOGICA.	Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale e promuovere la rete ecologica nell'ottica di uno sviluppo eco-compatibile, a partire dai Parchi	Linea di intervento 1,4 RISCHI NATURALI. Messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), con priorità alla mitigazione del rischio sismo e vulcanico, promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e riduzione del fenomeno di erosione delle coste	Numero Progetti per tipologia di intervento	Linea di intervento 1,5 PROTEZIONE CIVILE. Prevenzione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici. Interventi materiali ed immateriali per la prevenzione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali ed antropici idrogeologico, sismico, vulcanico ed incendi boschivi a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile.	Numero di edifici pubblici messi in sicurezza				
				Linea di intervento 1,6 EDIFICI PUBBLICI SICURI. Miglioramento ed adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico	Numero di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche				

	<p>Linea di intervento 1,7 PARCHE E AREE PROTETTE. Valorizzazione del patrimonio ecologico, anche mediante il completamento della pianificazione di settore e l'adeguamento delle strutture gestionali del sistema dei Parchi e dei siti individuati dal Piano 2000, al fine di preservare le risorse naturali e migliorare l'attività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile</p>	<p>Numero di progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica</p>	
<p>1.c. ENERGIA. Ridurre il deficit energetico agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi</p>	<p>Linea di intervento 1,8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI Miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, a partire dal patrimonio pubblico e con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili</p>	<p>Numero di Progetti sull'energia rinnovabile MHW di energia da fonti rinnovabili prodotta</p>	<p>rete elettrica a 220 e 380 Kv: rete elettrica a 220 e 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rete elettrica a 220 Kv: rete elettrica a 220 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rete elettrica a 380 Kv: rete elettrica a 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>produzione netta: produzione netta di energia elettrica per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>rete secondaria di trasporto: rete secondaria di trasporto del gas per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>acqua erogata: acqua erogata dalla rete di distribuzione per 100 abitanti</p> <p>acqua immessa: acqua immessa nella rete di distribuzione per 100 abitanti</p>
<p>1.d. LE RISORSE DELLA CULTURA E DEI BENI CULTURALI Promuovere e valorizzare in maniera integrata il sistema della cultura di beni culturali</p>	<p>Linea di intervento 1,9 BENI CULTURALI. Valorizzazione dei beni culturali regionali attraverso azioni di restauro, conservazione, inquadramento e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendo l'integrazione con altri servizi turistici</p>	<p>Numero di progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali</p>	<p>superficie dei locali: superficie dei locali degli archivi di stato per 1.000 abitanti</p> <p>materiale cartaceo: materiale cartaceo presente negli archivi di stato per 10.000 abitanti</p> <p>altre attrezzature presenti: attrezzature presenti negli archivi di stato per 100.000 abitanti</p> <p>personale: personale degli archivi di stato per 1.000.000 di abitanti</p> <p>manoscritti e stampati: manoscritti e stampati presenti nelle biblioteche statali per 100 abitanti</p> <p>posti: posti per lettori nelle biblioteche statali per 1.000.000 abitanti</p> <p>personale: personale delle biblioteche statali per 1.000.000 abitanti</p> <p>istituti: istituti di antica ed arte per 1.000.000 abitanti</p> <p>sale cinematografiche: sale cinematografiche per 100.000 abitanti</p> <p>giorni di spettacolo: giorni di spettacolo cinematografico per 1.000 abitanti</p> <p>raccontare spettacoli e musicali: rappresentazioni teatrali e musicali per 10.000 abitanti</p> <p>società sportive: società sportive delle federazioni sportive nazionali per 10.000 abitanti</p> <p>operatori: operatori delle federazioni sportive nazionali per 1.000 abitanti</p> <p>valore dei lavori: valore dei lavori eseguiti per impianti sportivi per 10.000 abitanti</p>

Tabella 2: Struttura base line indicatori di Dotazione Infrastrutturale

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA' DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE							
ASSE S E	2a RICERCA E INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO Accrescere la capacità di ricerca pubblica e privata, promuovere il trasferimento tecnologico ed incentivare l'innovazione del sistema produttivo, anche attraverso la diffusione della Società dell'Informazione e la concentrazione disettuale tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali	Linea di intervento 2.1 RICERCA Realizzazione di ricerca applicata e pre-competitiva nei settori prioritari identificati nella Strategia Regionale e nei suoi aggiornamenti	Numero di contratti di collaborazione tra sistema di ricerca e le imprese													
ASSE S E	2b SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE Favorire l'aggregazione e l'interconnessione fra le PMI, con particolare riguardo allo sviluppo di sistemi, filiere, settori e comparti ad alta specializzazione e sostenere il miglioramento della competitività dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale	Linea di intervento 2.3 SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' , incentivi per lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, e favorendo, al contempo, la riconversione produttiva dei comparti in declino e l'aumento di competitività dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale, con particolare riguardo agli operatori dell'artigianato, del commercio e della cooperazione	Numero di progetti per sostegno alle PMI	Progetti per il sostegno allo start-up delle PMI (primi due anni dopo lo start-up)												
ASSE S E	Linea di intervento 2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA . Promozione di strumenti innovativi e di incentivi finalizzati a migliorare la capacità di accesso al credito delle imprese presenti sul territorio regionale e a facilitare l'adeguamento del sistema bancario e creditizio alle esigenze di crescita del tessuto produttivo		Numero di progetti													
											sporelli di banche: sporelli di banche con raccolta a breve e medio e lungo termine per 1.000 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di sporelli di banche con raccolta a breve termine e la superficie territoriale (in kmq) per 1000	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli bancari: sporelli bancari per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di sporelli bancari e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											Pos attivi: Pos attivi per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di Pos attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1997-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											Ami attivi: Ami attivi per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di Ami attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1997-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli di bancoposta: sporelli di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di sporelli di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1999-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli di banche: sporelli di banche con raccolta a breve termine per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di sporelli di banche con raccolta a breve termine e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli di banche: sporelli di banche con raccolta a medio e lungo termine per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di sporelli di banche con raccolta a medio e lungo termine e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia

Tabella2: Struttura baselina Indicatori di Dotazione Infrastrutturale

		<p>sporelli bancari: sporelli bancari per 100.000 abitanti</p> <p>Pos attivi: Pos attivi per 100.000 abitanti</p> <p>Amn attivi: Amn attivi per 100.000 abitanti</p> <p>sporelli di bancoposta: sporelli di bancoposta per 100.000 abitanti</p> <p>sporelli bancari e di bancoposta: sporelli bancari e di bancoposta per 100.000 abitanti</p> <p>sporelli bancari e di bancoposta: sporelli bancari e di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria: unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria per 100 mq di superficie</p> <p>unità locali di assicurazione e fondi pensione: unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria per 10.000 abitanti</p> <p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 10.000 abitanti</p>
<p>2c INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE. Sostenere il processo di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, attraverso il recupero dei suoli e delle aree dismesse e periferiche e il potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, in ambito pubblico e privato</p>	<p>Linea di intervento 25 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE. Recupero e/o completamento delle aree infrastrutturali industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzazione di nuovi poli industriali e commerciali integrati, attraverso lo sviluppo di infrastrutture e di servizi alle imprese e alle persone, e con priorità alla localizzazione nei luoghi di raccordo intercomunale, situati lungo i "corridori" viari e ferroviari</p>	<p>rapporto tra il numero di sporelli bancari e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di Pos attivi e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di Amn attivi e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di sporelli di bancoposta e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di sporelli bancari e di bancoposta e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di sporelli bancari e di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria (Aico 561/Aico 56) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Aico 66) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria (Aico 651/Aico 652) e la popolazione residente per 10.000</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Aico 66) e la popolazione residente per 10.000</p>
<p>2d INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI. Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>	<p>Linea di intervento 26 INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI. Sostegno all'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di pertinenza, e attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>	<p>Numero di interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di</p> <p>Numero di azioni di promozione</p> <p>Numero di accordi di partenariato economico</p>

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE
		Linea di intervento 3.1 CITTÀ BELLE. Recupero urbanistico e valorizzazione del "sga costruito", riqualificazione naturalistica dei contesti urbani e periurbani, e riutilizzo di spazi degradati a fini sociali, con particolare riferimento a quelli che circondano bellezze culturali e ai luoghi urbani di accesso	Numero di Interventi di recupero e valorizzazione del tessuto edilizio ed urbanistico, Numero di spazi pubblici abbandonati o sottoutilizzati recuperati e riutilizzati						
		Linea di intervento 3.2 CITTÀ COMPETITIVE. Promozione di una strategia coordinata per lo sviluppo della competitività nelle città, con priorità alle operazioni per la realizzazione di infrastrutture e servizi avanzati (ricerca e sviluppo, produzione tecnologica, servizi innovativi alle imprese) nei centri urbani, anche sfruttando le opportunità offerte dall'istituzione delle zone franche	Numero di interventi di infrastrutture di organizzazione delle funzioni produttive e terziarie Numero di Piani strategici integrati per lo sviluppo urbano di cui all'art. 8 del Reg. 1081/2006						
	3a RIQUALIFICAZIONE URBANA Promuovere la riqualificazione dei sistemi urbani, a livello di dimensione urbana e di area vasta, conferendo all'area metropolitana di Napoli un ruolo centrale nel quadro strategico di interventi per lo sviluppo urbano regionale	Linea di intervento 3.3 AREA METROPOLITANA. Conferire all'area metropolitana napoletana un nuovo orientamento per il suo patrimonio di servizi verso le persone e le imprese di tutta la regione, favorendo la diffusione di strutture e servizi per rispondere in maniera adeguata e tempestiva ai problemi derivanti dall'emergenza sociale	Numero di infrastrutture di servizio e supporto al diritto allo studio N° Interventi di localizzazione di servizi nelle aree periferiche N° Azioni di waterfront						
		Linea di intervento 3.4 UNA REGIONE PER TUTTI Potenziamento e qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali, materiali ed immateriali e di conciliazione, promozione di una loro più equa distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale	Numero di progetti per infrastrutture sociali Numero di progetti su distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale						
		Linea di intervento 3.5 SANITÀ. Miglioramento della dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa	Progetti riguardanti la salute	punti di guardia medical/medici titolari: punti di guardia medical/medici titolari presso i punti di guardia medica per 100.000 abitanti rapporto tra il numero di punti di guardia medical/medici titolari e la popolazione residente in età secondaria (15-49 anni) per 100.000	ISTAT 2000-2003 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia				
				consulenti materno infantile: consulenti materno-infantili per 100.000 donne in età 15-49 anni servizi per le tossicodipendenze: servizi per le tossicodipendenze per 100.000 abitanti in età 15-44 anni	rapporto tra il numero di consulenti materno-infantili e la popolazione residente in età secondaria (15-49 anni) per 100.000 rapporto tra il numero di servizi per le tossicodipendenze e la popolazione residente in età 15-44 anni per 100.000	ISTAT 2000-2003 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia			

Tabella2: Struttura base line Indicatori di Dotazione Infrastrutturale

	Ambulatori e laboratori: ambulatori e laboratori per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di ambulatori e laboratori e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	Ecotomografi/Tra/Tomografi a risonanza magnetica: ecotomografi/tomografi a risonanza magnetica nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di ecotomografi/tomografi nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	posti letto: posti letto negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	personale medico: personale medico e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	rapporto tra il personale medico e gli operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	medici di base/pediatra: medici di base/pediatra per 10.000 abitanti/adulti/anziani in età 0-14 anni	rapporto tra il numero di medici di base/pediatra e la popolazione residente/popolazione residente in età 0-14 anni per 10.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	posti letto istituti pubblici/privati: posti letto negli istituti di cura pubblici/privati per 10.000 abitanti	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti pubblici/privati e la popolazione residente per 10.000	ISTAT	1996-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	Istituti di cura con pronto soccorso: istituti di cura con pronto soccorso per 1.000.000 abitanti	rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con pronto soccorso e la popolazione residente per 1.000.000	ISTAT	1996-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	medici/personale sanitario: medici/personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 10.000 abitanti	rapporto tra il numero di medici/personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 10.000	ISTAT	1996-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	posti letto: posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per 1.000 abitanti/per anziani in età > 65 anni	rapporto tra il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali/ socioassistenziali per anziani e la popolazione residente/residente in età >65 anni per 1.000	ISTAT	1999-2002	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	addetti nei presidi: addetti nei presidi residenziali socioassistenziali/socioassistenziali per anziani per 1.000 abitanti/adulti/anziani in età >65 anni	rapporto tra il numero di addetti nei presidi residenziali socioassistenziali/ socioassistenziali per anziani e la popolazione residente/residente in età >65 anni per 1.000	ISTAT	1999-2002	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia

A
S
S
E
I
I
I

<p>3b. BENESSERE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA. Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali, sanitarie, scolastiche e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impres per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale</p>	
<p>3.6 SCUOLA E CITTADINANZA ATTIVA. Adeguamento, innovazione e messa a norma delle infrastrutture scolastiche allo scopo di rafforzare la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva</p>	<p>Progetti riguardanti l'educazione Numero di progetti su infrastrutture scolastiche</p>
<p>scuole materne statali/non statali: scuole materne statali/non statali per 10.000 abitanti in età 3-5 anni</p> <p>scuole elementari statali/non statali: scuole elementari statali/non statali per 10.000 abitanti in età 6-10 anni</p> <p>Insegnanti delle scuole materne: insegnanti delle scuole materne statali/non statali per 1.000 abitanti in età 3-5 anni</p> <p>Insegnanti delle scuole elementari: insegnanti delle scuole elementari statali/non statali per 1.000 abitanti in età 6-10 anni</p> <p>scuole secondarie inferiori statali: scuole secondarie inferiori statali per 1.000 abitanti in età 11-14 anni</p> <p>Insegnanti delle scuole secondarie inferiori: insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali/non statali per 1.000/10.000 abitanti in età 11-14 anni</p> <p>scuole dell'obbligo statali: scuole dell'obbligo statali per 1.000 abitanti in età 6-14 anni</p> <p>Insegnanti delle scuole dell'obbligo: insegnanti delle scuole dell'obbligo statali/non statali per 1.000/10.000 abitanti in età 6-14 anni</p> <p>scuole secondarie superiori statali/non statali: scuole secondarie superiori statali per 10.000 abitanti in età 15-19 anni</p> <p>Insegnanti delle scuole secondarie superiori: insegnanti delle scuole secondarie superiori statali/non statali per 1.000 abitanti in età 15-19 anni</p> <p>corsi di laurea: corsi di laurea per 100.000 abitanti in età>17 anni</p> <p>corsi di diploma: corsi di diploma per 100.000 abitanti in età>17 anni</p> <p>corsi post laureaam: corsi post laureaam di perfezionamento, specializzazione e dottorato per 1.000 laureati</p> <p>docenti: docenti per 100.000 abitanti in età>17 anni</p>	<p>rapporto tra il numero di scuole materne statali/non statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 10.000</p> <p>rapporto tra il numero di scuole elementari statali/non statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 10.000</p> <p>rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole materne statali/non statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 1.000</p> <p>rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole elementari statali/non statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 1.000</p> <p>rapporto tra il numero di scuole secondarie inferiori statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000</p> <p>rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali/non statali e la popolazione residente in età 11-14 anni per 1.000/10.000</p> <p>rapporto tra il numero di scuole dell'obbligo statali e la popolazione residente in età 6-14 anni per 1.000</p> <p>rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole dell'obbligo statali/non statali e la popolazione residente in età 6-14 anni per 1.000/10.000 abitanti</p> <p>rapporto tra il numero di scuole secondarie superiori statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 10.000</p> <p>rapporto tra il numero di insegnanti delle scuole secondarie superiori statali/non statali e la popolazione residente in età 15-19 anni per 1.000</p> <p>rapporto tra il numero di corsi di laurea e la popolazione residente in età>17 anni per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di corsi di diploma e la popolazione residente in età>17 anni per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di corsi post laureaam e il numero di laureati per 1.000</p> <p>rapporto tra il numero di docenti e la popolazione residente in età>17 anni per 100.000</p>
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	
<p>ISTAT</p> <p>1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	

Tabella2: Struttura base line indicatori di Dotazione Infrastrutturale

<p>4.4 MOBILITA' SOSTENIBILE: Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili</p>	<p>Linea di intervento 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento della relativa multimodalità di accesso</p>
<p>Linea di intervento 4.7 SICUREZZA STRADALE. Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili</p>	<p>Linea di intervento 4.8 LA REGIONE IN PORTO. Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale</p>
<p>4.e PORTUALITA': Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale</p>	

<p>unità locali: unità locali dei trasporti marittimi per 10.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi per 100.000 abitanti</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la popolazione residente per 100.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>superficie piste: superficie delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)</p> <p>ISTAT 1996/2004 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>area di sedime: area di sedime degli aeroporti per kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra l'area di sedime degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)</p> <p>ISTAT 1996/2004 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>aree di parcheggio: aree di parcheggio degli aeroporti per kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra le aree di parcheggio degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)</p> <p>ISTAT 1996/2004 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>unità locali: unità locali dei trasporti aerei per 10.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti aerei (Ateco 62.1 e 62.2) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti aerei per 100.000 abitanti</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti aerei (Ateco 62.1 e 62.2) e la popolazione residente per 100.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>strade comunali: km di strade comunali (urbane, extraurbane e vicinali) e la superficie territoriale (in kmq) per 10</p> <p>rapporto tra i km di strade comunali (urbane, extraurbane e vicinali) e la superficie territoriale (in kmq) per 10</p> <p>ISTAT 1996-1999 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>strade provinciali: km di strade provinciali per 10 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra i km di strade provinciali e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>ISTAT 1996/2000 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>strade statali: km di strade statali per 10 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra i km di strade statali e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>ISTAT 1996 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>autostrade: km di autostrade per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra i km di autostrade e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p> <p>ISTAT 1996/2003 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>rete stradale principale: km di rete stradale principale per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra la somma ponderata dei km di strade (principali, statali e autostrade) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>ISTAT 1996 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali di trasporti terrestri per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti terrestri (Ateco 60.2) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti terrestri per 10.000 abitanti</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti terrestri (Ateco 60.2) e la popolazione residente per 10.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>rete ferroviaria: km di rete ferroviaria per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra la somma dei km di rete ferroviaria (in esercizio e in concessione a binario semplice elettrificata e non, in esercizio e in concessione a binario doppio elettrificata e non) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p> <p>ISTAT 1996 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>binario doppio: km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario doppio per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra i km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario doppio (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p> <p>ISTAT 1996 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>binario semplice: km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario semplice per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra i km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario semplice (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p> <p>ISTAT 1996 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>centri intermodali: centri intermodali per 10.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra il numero di centri intermodali e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000</p> <p>ISTAT 1997/1999 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali dei trasporti ferroviari per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari per 10.000 abitanti</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la popolazione residente per 10.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 33) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>	<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 10.000 abitanti</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 33) e la popolazione residente per 10.000</p> <p>ISTAT 1996/2001 provinciale Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA' DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE
A S E V	5a UN'AMMINISTRAZIONE MODERNA. Promuovere la modernizzazione e l'innovazione della Pubblica Amministrazione il miglioramento della comunicazione pubblica, al fine di garantire una maggiore accessibilità ai servizi pubblici per tutti i cittadini	Linea di intervento 5.1 MODERNIZZAZIONE DELLA PA. Numero di azioni Azioni di sistema volte a favorire il intraprese per il rafforzamento della cooperazione miglioramento della istituzionale. l'accompagnamento al PA consolidamento delle capacità progettuali degli attori locali, a qualificare le capacità Numero di soggetti gestionali nelle strutture coinvolte pubblico destinatari nell'attuazione a livello territoriale degli interventi interventi e a sostenere la concentrazione partecipante come sistema di regole e Numero di cabine di metodo di lavoro nei processi di sviluppo regia attivale regionali e locali							
		Linea di intervento 5.2 ASSISTENZA TECNICA. Azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della programmazione unitaria	Numero di azioni di AT						
	5b COOPERAZIONE TERRITORIALE. Promuovere l'apertura del sistema produttivo, istituzionale e sociale della regione attraverso la cooperazione territoriale	Linea di intervento 5.4 CAMPANIA REGIONE APERTA. Attivazione di progetti di cooperazione interregionale e transazionale in ambiti di attività ritenuti strategici, che, attraverso lo scambio di esperienze ed interventi sinergici, nescano a massimizzare l'efficacia dei risultati e a velocizzare il conseguimento di obiettivi comuni	Numero di azioni di trainings attivate Numero di pattoforme sviluppate Numero di progetti per la mitigazione del rischio ambientale attivati Sistemi avanzati di monitoraggio del rischio realizzato						
		Linea di intervento 5.3 GOVERNMENT. Riorganizzazione della PA utilizzando le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche e telematiche e realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo sociale, fisico e geografico	Numero di azioni di e-government						

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE
1a: RISANAMENTO AMBIENTALE	Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti e delle acque	Linea di intervento 1,2 BONIFICARE I SITI INQUINATI Risanamento dei siti inquinati e delle aree e delle acque contaminate, al fine di renderli disponibili per nuovi utilizzi economici, residenziali e turistici	Numero di progetti di bonifica	Impianti di smaltimento: impianti di smaltimento dei rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	rapporto tra il numero di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
				Impianti di discarica: impianti di discarica per rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti	rapporto tra il numero di impianti di discarica per rifiuti urbani e la popolazione residente per 1.000.000	ISTAT	1999-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
1b. RISCHI NATURALI E RETE ECOLOGICA.	Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale e promuovere la rete ecologica nell'ottica di uno sviluppo eco-compatibile, a partire dai Parchi	Linea di intervento 1,3 SISTEMA IDRICO INTEGRATO. Miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di gestione per le risorse idriche	Numero di progetti per tipologia	Impianti di depurazione: impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti/esistenti e in corso di realizzazione per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti/esistenti e in corso di realizzazione e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	1996-1999	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
				Linea di intervento 1,4 RISCHI NATURALI. Messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), con priorità alla mitigazione del rischio sismo e vulcanico, promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e riduzione del fenomeno di erosione delle coste	Numero Progetti per tipologia di intervento				
1b. RISCHI NATURALI E RETE ECOLOGICA.	Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale e promuovere la rete ecologica nell'ottica di uno sviluppo eco-compatibile, a partire dai Parchi	Linea di intervento 1,5 PROTEZIONE CIVILE. Prevenzione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici. Interventi materiali ed immateriali per la prevenzione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali ed antropici idrogeologico, sismico, vulcanico ed incendi boschivi a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile.	Numero di edifici pubblici messi in sicurezza	Linea di intervento 1,6 EDIFICI PUBBLICI SICURI. Miglioramento ed adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico	rapporto tra il numero di edifici pubblici messi in sicurezza				
				Numero di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche					

	<p>Linea di intervento 1,7 PARCHE E AREE PROTETTE. Valorizzazione del patrimonio ecologico, anche mediante il completamento della pianificazione di settore e l'adeguamento delle strutture gestionali del sistema dei Parchi e dei siti individuati dal Piano 2000, al fine di preservare le risorse naturali e migliorare l'attività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile</p>	<p>Numero di progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica</p>	
<p>1.c. ENERGIA. Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi</p>	<p>Linea di intervento 1,8 RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI Miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali, a partire dal patrimonio pubblico e con priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili</p>	<p>Numero di Progetti sull'energia rinnovabile MHW di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>rete elettrica a 220 e 380 Kv: rete elettrica a 220 e 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rete elettrica a 220 Kv: rete elettrica a 220 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>rete elettrica a 380 Kv: rete elettrica a 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale</p> <p>produzione netta: produzione netta di energia elettrica per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>rete secondaria di trasporto: rete secondaria di trasporto del gas per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>acqua erogata: acqua erogata dalla rete di distribuzione per 100 abitanti</p> <p>acqua immessa: acqua immessa nella rete di distribuzione per 100 abitanti</p>
<p>1.d. LE RISORSE DELLA CULTURA E DEI BENI CULTURALI Promuovere e valorizzare in maniera integrata il sistema della cultura di beni culturali</p>	<p>Linea di intervento 1,9 BENI CULTURALI. Valorizzazione dei beni culturali regionali attraverso azioni di restauro, conservazione, inquadramento e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendo l'integrazione con altri servizi turistici</p>	<p>Numero di progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali</p>	<p>superficie dei locali: superficie dei locali degli archivi di stato per 1.000 abitanti</p> <p>materiale cartaceo: materiale cartaceo presente negli archivi di stato per 10.000 abitanti</p> <p>altre attrezzature presenti: attrezzature presenti negli archivi di stato per 100.000 abitanti</p> <p>personale: personale degli archivi di stato per 1.000.000 di abitanti</p> <p>manoscritti e stampati: manoscritti e stampati presenti nelle biblioteche statali per 100 abitanti</p> <p>posti: posti per lettori nelle biblioteche statali per 1.000.000 abitanti</p> <p>personale: personale delle biblioteche statali per 1.000.000 abitanti</p> <p>istituti: istituti di antica ed arte per 1.000.000 abitanti</p> <p>sale cinematografiche: sale cinematografiche per 100.000 abitanti</p> <p>giorni di spettacolo: giorni di spettacolo cinematografico per 1.000 abitanti</p> <p>raccontare spettacoli e musicali: rappresentazioni teatrali e musicali per 10.000 abitanti</p> <p>società sportive: società sportive delle federazioni sportive nazionali per 10.000 abitanti</p> <p>operatori: operatori delle federazioni sportive nazionali per 1.000 abitanti</p> <p>valore dei lavori: valore dei lavori eseguiti per impianti sportivi per 10.000 abitanti</p>

Tabella 2: Struttura base line indicatori di Dotazione Infrastrutturale

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA' DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE							
ASSE S E	2a RICERCA E INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO Accrescere la capacità di ricerca pubblica e privata, promuovere il trasferimento tecnologico ed incentivare l'innovazione del sistema produttivo, anche attraverso la diffusione della Società dell'Informazione e la concentrazione disettuale tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali	Linea di intervento 2.1 RICERCA Realizzazione di ricerca applicata e pre-competitiva nei settori prioritari identificati nella Strategia Regionale e nei suoi aggiornamenti	Numero di contratti di collaborazione tra sistema di ricerca e le imprese													
										Numero di Progetti per la diffusione della Società dell'Informazione realizzati						
ASSE S E	2b SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE Favorire l'aggregazione e l'interconnessione fra le PMI, con particolare riguardo allo sviluppo di sistemi, filiere, settori e comparti ad alta specializzazione e sostenere il miglioramento della competitività dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale	Linea di intervento 2.3 SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' , incentivi per lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, e favorendo, al contempo, la riconversione produttiva dei comparti in declino e l'aumento di competitività dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale, con particolare riguardo agli operatori dell'artigianato, del commercio e della cooperazione	Numero di progetti per sostegno alle PMI	Progetti per il sostegno allo start-up delle PMI (primi due anni dopo lo start-up)												
ASSE S E	Linea di intervento 2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA . Promozione di strumenti innovativi e di incentivi finalizzati a migliorare la capacità di accesso al credito delle imprese presenti sul territorio regionale e a facilitare l'adeguamento del sistema bancario e creditizio alle esigenze di crescita del tessuto produttivo		Numero di progetti													
											sporelli di banche: sporelli di banche con raccolta a breve e medio e lungo termine per 1.000 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di sporelli di banche con raccolta a breve termine e la superficie territoriale (in kmq) per 1000	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli bancari: sporelli bancari per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di sporelli bancari e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											Pos attivi: Pos attivi per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di Pos attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1997-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											Ami attivi: Ami attivi per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di Ami attivi e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1997-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli di bancoposta: sporelli di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale	rapporto tra il numero di sporelli di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100	ISTAT	1999-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli di banche: sporelli di banche con raccolta a breve termine per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di sporelli di banche con raccolta a breve termine e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
											sporelli di banche: sporelli di banche con raccolta a medio e lungo termine per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di sporelli di banche con raccolta a medio e lungo termine e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	1996-2004	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia

Tabella2: Struttura baselina Indicatori di Dotazione Infrastrutturale

			<p>sporelli bancari: sporelli bancari per 100.000 abitanti</p> <p>Pos attivi: Pos attivi per 100.000 abitanti</p> <p>Amn attivi: Amn attivi per 100.000 abitanti</p> <p>sporelli di bancoposta: sporelli di bancoposta per 100.000 abitanti</p> <p>sporelli bancari e di bancoposta: sporelli bancari e di bancoposta per 100.000 abitanti</p> <p>sporelli bancari e di bancoposta: sporelli bancari e di bancoposta per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria: unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria per 100 mq di superficie</p> <p>unità locali di assicurazione e fondi pensione: unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 100 kmq di superficie territoriale</p> <p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria per 10.000 abitanti</p> <p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) per 10.000 abitanti</p>
<p>2c INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE. Sostenere il processo di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, attraverso il recupero dei suoli e delle aree dismesse e periferiche e il potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese, in ambito pubblico e privato</p>	<p>Linea di intervento 25 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE. Recupero e/o completamento delle aree infrastrutturali industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzazione di nuovi poli industriali e commerciali integrati, attraverso lo sviluppo di infrastrutture e di servizi alle imprese e alle persone, e con priorità alla localizzazione nei luoghi di raccordo intercomunali, situati lungo i "corridori" viari e ferroviari</p>	<p>Numero di interventi di completamento delle aree industriali</p>	<p>rapporto tra il numero di sporelli bancari e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di Pos attivi e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di Amn attivi e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di sporelli di bancoposta e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di sporelli bancari e di bancoposta e la popolazione residente per 100.000</p> <p>rapporto tra il numero di sporelli bancari e di bancoposta e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria (Ateco 561/Ateco 56) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>rapporto tra il numero di unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Ateco 65) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di intermediazione monetaria/finanziaria (Ateco 651/Ateco 652) e la popolazione residente per 10.000</p> <p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali di assicurazione e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Ateco 65) e la popolazione residente per 10.000</p>
<p>2d INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI. Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>	<p>Linea di intervento 26 INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI. Sostegno all'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di pertinenza, e attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero</p>	<p>Numero di interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di</p> <p>Numero di azioni di promozione</p> <p>Numero di accordi di partenariato economico</p>	

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE
		Linea di intervento 3.1 CITTÀ BELLE. Recupero urbanistico e valorizzazione del "sga costruito", riqualificazione naturalistica dei contesti urbani e periurbani, e riutilizzo di spazi degradati a fini sociali, con particolare riferimento a quelli che circondano bellezze culturali e ai luoghi urbani di accesso	Numero di Interventi di recupero e valorizzazione del tessuto edilizio ed urbanistico, Numero di spazi pubblici abbandonati o sottoutilizzati recuperati e riutilizzati						
		Linea di intervento 3.2 CITTÀ COMPETITIVE. Promozione di una strategia coordinata per lo sviluppo della competitività nelle città, con priorità alle operazioni per la realizzazione di infrastrutture e servizi avanzati (ricerca e sviluppo, produzione tecnologica, servizi innovativi alle imprese) nei centri urbani, anche sfruttando le opportunità offerte dall'istituzione delle zone franche	Numero di interventi di infrastrutture di organizzazione delle funzioni produttive e terziarie Numero di Piani strategici integrati per lo sviluppo urbano di cui all'art. 8 del Reg. 1081/2006						
	3a RIQUALIFICAZIONE URBANA Promuovere la riqualificazione dei sistemi urbani, a livello di dimensione urbana e di area vasta, conferendo all'area metropolitana di Napoli un ruolo centrale nel quadro strategico di interventi per lo sviluppo urbano regionale	Linea di intervento 3.3 AREA METROPOLITANA. Conferire all'area metropolitana napoletana un nuovo orientamento per il suo patrimonio di servizi verso le persone e le imprese di tutta la regione, favorendo la diffusione di strutture e servizi per rispondere in maniera adeguata e tempestiva ai problemi derivanti dall'emergenza sociale	Numero di infrastrutture di servizio e supporto al diritto allo studio N° Interventi di localizzazione di servizi nelle aree periferiche N° Azioni di waterfront						
		Linea di intervento 3.4 UNA REGIONE PER TUTTI Potenziamento e qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali, materiali ed immateriali e di conciliazione, promozione di una loro più equa distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale	Numero di progetti per infrastrutture sociali Numero di progetti su distribuzione sul territorio, attraverso lo sviluppo del sistema di imprese welfare, al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e le pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone più esposte al rischio di marginalità sociale						
		Linea di intervento 3.5 SANITÀ. Miglioramento della dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa	Progetti riguardanti la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa						
				punti di guardia medical/medici titolari: punti di guardia medical/medici titolari presso i punti di guardia medica per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di punti di guardia medical/medici titolari presso i punti di guardia medica e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli,Benevento,Caserta,Avellino,Salerno,Campania,Mezzogiorno,Italia
				consulenti materno infantile: consulenti materno-infantili per 100.000 donne in età 15-49 anni	rapporto tra il numero di consulenti materno-infantili e la popolazione residente in età feconda (15-49 anni) per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli,Benevento,Caserta,Avellino,Salerno,Campania,Mezzogiorno,Italia
				servizi per le tossicodipendenze: servizi per le tossicodipendenze per 100.000 abitanti in età 15-44 anni	rapporto tra il numero di servizi per le tossicodipendenze e la popolazione residente in età 15-44 anni per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli,Benevento,Caserta,Avellino,Salerno,Campania,Mezzogiorno,Italia

Tabella2: Struttura baseLine Indicatori di Dotazione Infrastrutturale

	Ambulatori e laboratori: ambulatori e laboratori per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di ambulatori e laboratori e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	Ecotomografi/Tra/Tomografi a risonanza magnetica: ecotomografi/tomografi a risonanza magnetica nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di ecotomografi/tomografi nelle strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	posti letto: posti letto negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	personale medico: personale medico e operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione per 100.000 abitanti	rapporto tra il personale medico e gli operatori della riabilitazione negli istituti o centri di riabilitazione e la popolazione residente per 100.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	medici di base/pediatra: medici di base/pediatra per 10.000 abitanti/adulti/anziani in età 0-14 anni	rapporto tra il numero di medici di base/pediatra e la popolazione residente/popolazione residente in età 0-14 anni per 10.000	ISTAT	2000-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	posti letto istituti pubblici/privati: posti letto negli istituti di cura pubblici/privati per 10.000 abitanti	rapporto tra il numero di posti letto negli istituti pubblici/privati e la popolazione residente per 10.000	ISTAT	1996-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	Istituti di cura con pronto soccorso: istituti di cura con pronto soccorso per 1.000.000 abitanti	rapporto tra il numero di istituti di cura pubblici e privati con pronto soccorso e la popolazione residente per 1.000.000	ISTAT	1996-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	medici/personale sanitario: medici/personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 10.000 abitanti	rapporto tra il numero di medici/personale sanitario ausiliario negli istituti di cura pubblici e privati e la popolazione residente per 10.000	ISTAT	1996-2003	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	posti letto: posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali per 1.000 abitanti/per anziani in età > 65 anni	rapporto tra il numero di posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali/ socioassistenziali per anziani e la popolazione residente/residente in età >65 anni per 1.000	ISTAT	1999-2002	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia
	addetti nei presidi: addetti nei presidi residenziali socioassistenziali/socioassistenziali per anziani per 1.000 abitanti/adulti/anziani in età >65 anni	rapporto tra il numero di addetti nei presidi residenziali socioassistenziali/ socioassistenziali per anziani e la popolazione residente/residente in età >65 anni per 1.000	ISTAT	1999-2002	provinciale	Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia

A
S
S
E
I
I
I

<p>3b. BENESSERE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA. Incrementare e riqualificare la dotazione di infrastrutture sociali, sanitarie, scolastiche e di conciliazione dei tempi, e qualificare il sistema d'impres per il Welfare, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al ripristino della legalità e all'affermazione della sicurezza sociale</p>	<p>3.6 SCUOLA E CITTADINANZA ATTIVA. Adeguamento, innovazione e messa a norma delle infrastrutture scolastiche allo scopo di rafforzare la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva</p>	<p>Progetti riguardanti l'educazione</p> <p>Numero di progetti su infrastrutture scolastiche</p>	<p>scuole materne statali/non statali: scuole materne statali/non statali e la popolazione residente in età 3-5 anni per 10.000</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>scuole elementari statali/non statali: scuole elementari statali/non statali e la popolazione residente in età 6-10 anni per 10.000</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>Insegnanti delle scuole materne: insegnanti delle scuole materne statali/non statali per 1.000 abitanti in età 3-5 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>Insegnanti delle scuole elementari: insegnanti delle scuole elementari statali/non statali per 1.000 abitanti in età 6-10 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996-1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>scuole secondarie inferiori statali: scuole secondarie inferiori statali per 1.000 abitanti in età 11-14 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>Insegnanti delle scuole secondarie inferiori: insegnanti delle scuole secondarie inferiori statali/non statali per 1.000/10.000 abitanti in età 11-14 anni</p> <p>ISTAT 2003/1996, 1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>scuole dell'obbligo statali: scuole dell'obbligo statali per 1.000 abitanti in età 6-14 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>Insegnanti delle scuole dell'obbligo: insegnanti delle scuole dell'obbligo statali/non statali per 1.000/10.000 abitanti in età 6-14 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996, 1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>scuole secondarie superiori statali/non statali: scuole secondarie superiori statali per 10.000 abitanti in età 15-19 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996-1998</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>Insegnanti delle scuole secondarie superiori: insegnanti delle scuole secondarie superiori statali/non statali per 1.000 abitanti in età 15-19 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003/1996, 1997</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>corsi di laurea: corsi di laurea per 100.000 abitanti in età>17 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>corsi di diploma: corsi di diploma per 100.000 abitanti in età>17 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>corsi post laureaam: corsi post laureaam di perfezionamento, specializzazione e dottorato per 1.000 laureati</p> <p>ISTAT 1998</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p> <p>docenti: docenti per 100.000 abitanti in età>17 anni</p> <p>ISTAT 1996-2003</p> <p>provinciale</p> <p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
--	---	--	--

Tabella2: Struttura base line Indicatori di Dotazione Infrastrutturale

<p>4.4 MOBILITA' SOSTENIBILE: Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili</p>	<p>Linea di intervento 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento della relativa multimodalità di accesso</p>
<p>4.5 MOBILITA' SOSTENIBILE: Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili</p>	<p>Linea di intervento 4.7 SICUREZZA STRADALE. Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili</p>
<p>4.6 PORTUALITA': Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale</p>	<p>Linea di intervento 4.8 LA REGIONE IN PORTO. Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale</p>

<p>unità locali: unità locali dei trasporti marittimi per 10.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi per 100.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti marittimi (Ateco 61) e la popolazione residente per 100.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>superficie piste: superficie delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2004</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>area di sedime: area di sedime degli aeroporti per kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra l'area di sedime degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2004</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>aree di parcheggio: aree di parcheggio degli aeroporti per kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra le aree di parcheggio degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2004</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali dei trasporti aerei per 10.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti aerei (Ateco 62.1 e 62.2) e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti aerei per 100.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti aerei (Ateco 62.1 e 62.2) e la popolazione residente per 100.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>strade comunali: km di strade comunali per 10 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra i km di strade comunali (urbane, extraurbane e vicinali) e la superficie territoriale (in kmq) per 10</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-1999</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>strade provinciali: km di strade provinciali per 10 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra i km di strade provinciali e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2000</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>strade statali: km di strade statali per 10 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra i km di strade statali e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>autostrade: km di autostrade per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra i km di autostrade e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2003</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>rete stradale principale: km di rete stradale principale per 100 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra la somma ponderata dei km di strade (principali, statali e autostrade) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali di trasporti terrestri per 100 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti terrestri (Ateco 60.2) e la superficie territoriale (in kmq) per 100</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti terrestri per 10.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti terrestri (Ateco 60.2) e la popolazione residente per 10.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>rete ferroviaria: km di rete ferroviaria per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra la somma dei km di rete ferroviaria (in esercizio e in concessione a binario semplice elettrificata e non, in esercizio e in concessione a binario doppio elettrificata e non) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>binario doppio: km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario doppio per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra i km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario doppio (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>binario semplice: km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario semplice per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra i km di rete ferroviaria elettrificata non elettrificata a binario semplice (in esercizio e in concessione) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>centri intermodali: centri intermodali per 10.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di centri intermodali e la superficie territoriale (in kmq) per 10.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1997-1999</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali dei trasporti ferroviari per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari per 10.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali dei trasporti ferroviari (Ateco 60.1) e la popolazione residente per 10.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>unità locali: unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 1.000 kmq di superficie territoriale</p>	<p>rapporto tra il numero di unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 33) e la superficie territoriale (in kmq) per 1.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>
<p>addetti nelle unità locali: addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti per 10.000 abitanti</p>	<p>rapporto tra il numero di addetti nelle unità locali delle attività ausiliarie dei trasporti (Ateco 33) e la popolazione residente per 10.000</p>	<p>ISTAT</p>	<p>1996-2001</p>	<p>provinciale</p>	<p>Napoli, Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Campania, Mezzogiorno, Italia</p>

ASSE	Obiettivo SPECIFICO	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione	INDICATORI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	UNITA' DI MISURA (modalità di calcolo)	FONTE	SERIE STORICA	TERRITORIALIZZAZIONE	AGGREGAZIONE TERRITORIALE
A S E V	5a UN'AMMINISTRAZIONE MODERNA. Promuovere la modernizzazione e l'innovazione della Pubblica Amministrazione il miglioramento della comunicazione pubblica, al fine di garantire una maggiore accessibilità ai servizi pubblici per tutti i cittadini	Linea di intervento 5.1 MODERNIZZAZIONE DELLA PA. Numero di azioni Azioni di sistema volte a favorire il intraprese per il rafforzamento della cooperazione miglioramento della istituzionale. l'accompagnamento al PA consolidamento delle capacità progettuali degli attori locali, a qualificare le capacità Numero di soggetti gestionali nelle strutture coinvolte pubblico destinatari nell'attuazione a livello territoriale degli interventi interventi e a sostenere la concentrazione partecipante come sistema di regole e Numero di cabine di metodo di lavoro nei processi di sviluppo regia attivale regionali e locali	Numero di azioni di realizzazione						
		Linea di intervento 5.2 ASSISTENZA TECNICA. Azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della programmazione unitaria	Numero di azioni di AT						
	5b COOPERAZIONE TERRITORIALE. Promuovere l'apertura del sistema produttivo, istituzionale e sociale della regione attraverso la cooperazione territoriale	Linea di intervento 5.4 CAMPANIA REGIONE APERTA. Attivazione di progetti di cooperazione interregionale e transazionale in ambiti di attività ritenuti strategici, che, attraverso lo scambio di esperienze ed interventi sinergici, nescano a massimizzare l'efficacia dei risultati e a velocizzare il conseguimento di obiettivi comuni	Numero di azioni di business attivate Numero di partnership sviluppate Numero di progetti per la mitigazione del rischio ambientale attivati Sistemi avanzati di monitoraggio del rischio realizzato						
		Linea di intervento 5.3 E-GOVERNMENT. Riorganizzazione della PA utilizzando le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche e telematiche e realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo sociale, fisico e geografico	Numero di azioni di e-government						

ALLEGATO VII

EFFICACIA DELLA STRATEGIA:

LA MATRICE DI CONTABILITA' SOCIALE

In questo allegato sono riportati approfondimenti sulla matrice di contabilità sociale utilizzata per la valutazione degli impatti e dei risultati e alcune considerazioni di dettaglio sugli indicatori di Programma. Si tratta di specificazioni di quanto già contenuto nel capitolo 5 del rapporto.

La matrice di contabilità sociale (SAM) è uno strumento che, a partire dalla registrazione dei flussi contabili che intercorrono tra i vari operatori nelle diverse fasi del processo economico, consente di esaminare quantitativamente i rapporti di scambio e di interdipendenza che si stabiliscono tra tutti gli agenti di un sistema economico. La matrice SAM rappresenta un'estensione della tavola input-output (I-O). La tavola I-O è una matrice che rappresenta le interdipendenze strutturali esistenti in una data economia fra le diverse branche di attività, mettendo in luce, in particolare, i fabbisogni di input di ciascuna branca, sia in termini di fattori di produzione, sia in termini di prodotti e servizi offerti dalle altre branche. La tavola I-O è quindi costruita prendendo in considerazione il solo momento della produzione e trascurando il momento distributivo e redistributivo. La matrice SAM, invece, consente di ottenere una rappresentazione più completa dei meccanismi di trasmissione degli impulsi generati da una variazione della domanda finale, comprendendo sia le attivazioni interne al sistema produttivo, sia i moltiplicatori keynesiani della domanda, sia gli effetti della redistribuzione di reddito.

Nella tabella 1 viene riportata la struttura della matrice di contabilità sociale e il simbolo X indica le entrate e le uscite diverse da zero.

Le colonne registrano le uscite dell'aggregato, e quindi la struttura dei pagamenti verso tutti gli altri aggregati. Le righe registrano le entrate e quindi la formazione dei redditi di ciascun aggregato a fronte di pagamenti di tutti gli altri. La somma di ciascuna riga è uguale alla somma della colonna corrispondente soddisfacendo il vincolo di bilancio (entrate uguali alle uscite), che è condizione essenziale per l'equilibrio economico generale.

Tabella E.1 - Struttura della matrice di contabilità sociale

	settori	fattori	famiglie	imprese	governo	formazione del capitale	resto del mondo
settori	x		x	x	x		x
fattori	x						x
famiglie		x	x	x	x	x	x
imprese				x	x	x	x
governo	x	x	x	x	x	x	x
formazione di capitale			x	x	x		x
resto del mondo	x	x	x		x	x	x

Fonte: Scandizzo, 2006

I principali attori dell'economia rappresentati dalla matrice di contabilità sociale sono:

- Settori produttivi : agricoltura, industria, servizi;
- Fattori della produzione: lavoro, capitale;
- Settori istituzionali: famiglie, imprese, governo;
- Formazione del capitale;
- Resto d'Italia e resto del Mondo;

I flussi relativi all'operatore **lavoro** riguardano i redditi da lavoro dipendente pagati ai lavoratori e pari alla somma di retribuzioni lorde e oneri sociali.

I flussi relativi al **capitale** vengono distinti in risparmio o investimento in corrispondenza dell'operatore **famiglie**; in investimenti lordi, variazione delle scorte e ammortamenti,

relativamente alla riga del conto **imprese**; infine, in contributi sociali nella riga relativa alla **pubblica amministrazione**.

Il consumo delle famiglie (totale reddito disponibile) viene distinto in contributi sociali, in acquisti di beni finali, in imposte dirette e contributi sociali come pagamenti al governo, in risparmio relativamente alla formazione del capitale ed in importazioni di beni finali al lordo della tassazione indiretta in corrispondenza del resto del mondo.

Il totale dei flussi di cassa delle imprese viene distinto per colonna in prestazioni sociali e trasferimenti nella riga intestata alle famiglie, in consumi finali in corrispondenza dei settori, imposte dirette come pagamenti alla Pubblica Amministrazione e in risparmio in corrispondenza della formazione del capitale.

Le macro branche agricoltura, industria e servizi presentano come totale delle transazioni la produzione distribuita a prezzi ex-fabbrica che, per colonna si distingue in redditi da lavoro e da capitale, in scambi di prodotti intermedi di ognuna di esse con le altre, in imposte indirette sui prodotti al netto dei contributi alla produzione, pagate alla P.A, e in pagamenti per le materie prime importate in corrispondenza della riga relativa al resto del mondo.

Il totale del flusso di cassa del Governo viene determinato dal valore delle prestazioni sociali e degli altri trasferimenti alle famiglie ed alle imprese, dalle spese per servizi, dal risparmio del governo (riga formazione del capitale) e dai trasferimenti al resto del mondo.

Per quanto riguarda la formazione del capitale, la strutturazione per colonna permette di distribuire la variazione delle scorte e gli investimenti fissi lordi totali tra le tre macro branche e il resto del mondo.

Infine, il **resto del mondo** comprende il totale del flusso di cassa alle famiglie, consumi, redditi da lavoro dipendente, prestazioni sociali e versamenti, ed effettua trasferimenti alle imprese e pagamenti alle attività per i beni esportati.¹

La SAM è uno strumento impiegato nell'analisi degli impatti; questo tipo di analisi viene condotto attraverso l'uso dei moltiplicatori. I moltiplicatori si individuano trasformando la SAM da una matrice in termini di flussi di entrate e di uscite, in una matrice dei coefficienti tecnici, che a sua volta è trasformata in una matrice di moltiplicatori, che evidenziano gli effetti diretti, indiretti e indotti dovuti ad incrementi unitari di spesa nei diversi settori. Attraverso queste operazioni si ottiene " *il motore della SAM, che consiste in una matrice che moltiplicata per uno specifico vettore di simulazione degli investimenti, consente di ottenere il vettore che indica le misure degli effetti finali dell'impatto economico*"².

Emergono, quindi, due elementi fondamentali della matrice SAM:

- i conti esogeni
- il vettore di simulazione.

I conti esogeni rappresentano una sezione della SAM attraverso cui è possibile effettuare le ipotesi per la simulazione dell'impatto economico. Si distingue, a tal proposito, tra:

- scenario di impatto massimo, in cui si ipotizza che il progetto produca i suoi effetti sull'intera economia e che tutti i settori e le istituzioni siano coinvolti nel processo moltiplicativo (esclusa la formazione del capitale, vettore esogeno),
- scenario di impatto minimo, in cui oltre alla formazione del capitale si considerano esogeni, anche governo, resto d' Italia e resto del mondo; il che equivale ad assumere che questi ultimi non reagiscano all'espansione della domanda indotta dall'investimento.

¹ Scandizzo e Miali, 2003.

² Scandizzo e Maiolo, 2006.

L'altro elemento è il vettore di simulazione che rappresenta la *disaggregazione del costo dell'investimento oggetto della valutazione a favore dei settori produttivi*³. Esso è il vettore che moltiplicato per la matrice dei moltiplicatori ci restituisce l'impatto dell'investimento.

Introducendo, il vettore di un investimento si possono valutare gli effetti in termini moltiplicativi: l'impatto sul PIL (ottenuto come incremento del PIL generato dal progetto in percentuale del PIL della regione sede dell'investimento rilevato nell'ultimo anno considerato), sulla produzione, sul valore aggiunto, sui redditi da lavoro generati, sull'occupazione attivata, nonché l'impatto ambientale espresso sia in termini di tonnellate di inquinanti emessi sia in termini di costi di abbattimento degli inquinanti emessi.

È possibile, inoltre, effettuare un confronto con lo storico. L'investimento storico rappresenta l'utilizzo alternativo dello stesso ammontare di risorse e viene calcolato ipotizzando che il totale dell'investimento venga diviso tra i settori in base alle proporzioni degli investimenti che vengono contabilizzate nella SAM. In tema di investimento storico è possibile calcolare la percentuale di spiazzamento che è definita come la differenza tra l'impatto dell'investimento simulato e l'impatto dell'investimento storico. Il grado di spiazzamento indica l'investimento aggiuntivo fatto, in riferimento allo storico; un grado di spiazzamento pari allo 0% indica che tutto l'investimento effettuato è "nuovo"; un grado di spiazzamento pari al 100% indica che l'investimento è pari a quello storico.

³ Scandizzo e Maiolo, 2006.